TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. **J_MSS_0109**

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

M550

De
Renaldis
Giornale
di
Viaggio
1779

N.° 109
Joppi

Veggasi albero Renaldis compilato da Ant.o Joppi

Co: Rinaldo de Renaldis di S. Vito (*)
al Tagliamento: n 1726 + 1789
Giornale del suo viaggio a Roma e Napoli
negli anni 1779 e 1780.

109 - De Renaldis *(Rinaldo)* di S. Vito al Tagliamento
viaggio a Roma e Napoli negli anni 1779 e 1780.
costumi dell'epoca e notizie diligenti dei luogh
dall'A. — Una nota di Ant. Joppi dice: « Nacqu
co. Renaldis e da Virginia Cristofoli: ebbe in mo
toli de' Sigg. di Bribiz, che portò in casa Renal
Bertoli. Rinaldo non ebbe che una figlia, la qu
nelle famiglie Rota e Gropplero ».

Un vol. in-8° picc., rileg. in carta: scrittura del sec. xviii autogr

alla scuola Car
da Tolmezzo ».

Un vol. in-16° di

4 - Porcia *(Pre A*
Fu pubblicata,
tive, dal can. E
L'originale di
dice l'autentica
« contenta ex
« prout stant

(*) Nacque da Lorenzo di Cesare Co Renaldis e da Virginia Cristofoli – ebbe in moglie Barbara Co Bertoli de' Signori di Bribir, che portò in casa Renaldis tutta la sostanza Bertoli. Rinaldo non ebbe che una figlia che trasmisero l'eredità alla famiglia Rota e Gropplero.

Memorie.

Li 4. Giugno 1779. si partì da S. Vito per Portogruaro arrivati alli PP. Cappuccini dove si avevano mandati di Bauli, e preso un buon Battello coperto con quattro uomini in compagnia di due di questi Padri si andò la sera a Caorle, dove si pernottò; li 5. proseguendo il nostro viaggio si arrivò la sera a Venezia felicem.te a S. Benetto alla Locanda della Cortesia. Li 12. si vidde il Ponte fatto sopra barche dalla Calle del Ridotto sino alla Salute dove li 13 fu messa solenne assistita dal Ser.mo Doge Renier, Nunzio Pontificio, e Ser.ma Signoria venuti in figura pubblica sopra tre Peatoni dorati colle coperte di veluto cremese e franze d'oro, seguivano le tre Gondole dorate del Nunzio, a molte altre nere. Fu il simile nel giorno 15. a S. Vio. Non fu confine della Città, che per terra o per acqua non fosse da noi visitato, come pure le Chiese più cospicue, Ospitali, e Zuecca. A S. Vio si vidde due volte il Bell.mo Leone del N. H. Venier; al Lido si osservò la marina

[BIBLIO]TECA COMUNALE DI [...]

dove si ebbe il piacere di vedere 20- uomini a fare una tratta di pesce; si andò alli sepolcri delli Inglesi, e delli ebrei, che sono di questi moltissimi: Alla Zuecca si godè quelle ortaglie deliziose, si bevette di ottimo caffè, e si visitò qualche Isoletta a quella parte.

Nel Monastero di S. Steffano era un'eccell.e scultore, che lavorava di statue di Marmo a perfezione.

109 Si ebbe il contento di riverire a S. Steffano il Sig.r Co: Giorgio Polcenigo, colla Co: Angela, e l'exgesuita Co: Marco S. Bonifacio.

Durante il nostro soggiorno in Venezia s'intese l'orrido assassinio di un Marito fatto per mano della Consorte coll'assistenza d'uno di loro confidente. Questo infe=lice fu di notte cojrato in Letto della Moglie, poi lasciato tutto il giorno dietro nella cunesella del Letto, e la notte susseguente tagliatagli la testa sventrato, e divi=so in due parti, la parte superiore li 7- Giugno fu trovata nel Rozzo di S. Trovaso, alcune ore dopo li quarti da dietro uniti in un ponetto di Corte Loredana a S.ta Margarita; li 9- la testa fu veduta galleggiare nel largo canale della Croce grande a S.ta Chiara, e li inte=riori la sera stessa de' 9. in canal grande all'umiltà fermati ad un palo di un pontile. Fu esposto il

Ca=

cadavere alla Pianetta al loco solito per tre giorni, ma non fu riconosciuto; fu fatta imbalsamare la testa, e in acqua viva stette esposta per più giorni fuori dell'Avogaria, e nulla si potè rilevare; finalmente l'Avogadore Minotto fece stampare alcuni caratteri che si scopersero in una carta, che l'infelice teneva per rullo ad un riccio dell'orecchia, qual carta appariva di lettera, ma era sottoscritta con semplice lettere iniziali; da questa stampa andata in giro verso Moncelese, e caduta in mano d'un fratello dell'interfetto, qual subito volò a Venezia, e diede lume; cosichè fu rillevato che la Moglie col Confidente avevano comesso il delitto, onde ambedue stanno nelle Carceri; la Moglie fu fermata in Casa propria nella Contrada della Madonetta, e l'amico nella Casa dirocata dietro S. Simon piccolo.

Li 4 Luglio si andò a Mestre a godere una Cavalchina nel nuovo sontuoso teatro, dove si riverì al Caffè S. E. Querini, che aveva illuminato il suo Casino a distinzione di tutti. In una Casa particolare di Mestre ci fu fatto vedere da persone, che girano il mondo uno scheletro con tutta la pelle di un drago di smisurata grandezza, con altri augelli americani &.

Li 12. Si partì da Venezia per Padova, dove si alloggiò
in faccia alla Chiesa del Santo: si fù più volte a
visitare S. Antonio, e si passeggiò per li luoghi più
cospicui della Città; si fù al Duomo, S. Giustina, Prà
della Valle, che ancora era fornito, alla Piazza, al
Salone &c. Io fui a riverire la S.a Co: Lucrezia S.ta Croce
109 che mi onorò con mille finezze; conobbi il S.r Co: Franc.co
di Lei Zio deg.mo Cavaliere, e ne ricevei mille buone
grazie. La Co: Lucrezia mi condusse a vedere il suo Pa-
lazzo, sotterranei, Giardini &c.
Si ebbe due Consulti del S.r D.r della Bona, che suggerì al
Sig.r Co: Bonifacio prima una estrazione di sangue dal
braccio sinistro, che fù eseguita da esperto Professore,
poi di andare ad Abbano a prendere per 15. giorni
le acque delle Vergini, ed usare li fanghi caldi di detti
Bagni la mattina alla Coscia, e gamba destra, e
dopo pranso al Braccio pur destro.
Li 15. si passò a detti Bagni nuovi di Abbano, e si eseguì
quanto fù prescritto dal S.r dottor della Bona, e dal Medico as-
Mingoni sistente per pubblica comissione a detti Bagni; furono questi
di notabile giovam.to
Nel nostro soggiorno in Abbano erano d'alloggio Marito, e Moglie
Co: Angeli da Crema, due Mercanti Madre, e Figlio da Crema,
una

una Fraile di Rovereto di Trento, un Mercante di seta delle nuove di Bassano, altri Mercanti Veronesi, ed altre persone, in altro albergo era la Sig.ra Benvenuta Capuleis di Chiaris presso Udine, in altri luoghi il Co: Abbate Leoni di Padova, e molti altri, che saranno ascesi a 300 persone nel tempo di nostra dimora a farne uso di queste acque bagni, e fanghi. Sono acque quelle della Vergine tepide come il latte, le altre poi che sono ad uso di bagni sono caldissime, che fanno pellare il polame e cuocer le ova in pochi istanti; continuamte fumano anno odore di solfo, e formano del sale bianchissimo solutivo, nel corso di un anno l'acqua di queste natura, che per un condotto fa girare per di sopra una ruota di molino intorno a detta ruota s'impietrisce. Li detti bagni nuovi sono fatti con molta polizia, tutti separati col poter dare a ciascheduno con spinelli le acque calde, e temperate a piacere, in pochi istanti si vuotano, e puliscono per ogn'uso che vi abbisogna. Vi stanno tutti di istromenti per uso della goccia, della pioggia, e fontana ascendente per le donne: in fondo a questi bagni sono situati due Camerini per usare i fanghi, con due appresso

per corricarsi da chi volesse sciolti dalle questioni;
Vi è pure una Stufa, che si forma dall'esalazione dell'acqua calda sotterranea a qual grado si vuole.
Tanto l'edifizio de' fanghi nuovi, quanto l'abitazione dell'alloggio sono dell'Avvocato Todeschini, il quale tiene in queste parti Italiane, e riguardevoli stabili.

109 In questa Villa vi è il suo Caffè dove concorrono molti Cavalieri di questi contorni alla sera con carrozze a trattenervi.

Due miglia da questo sito vi è il Monte Ortone, dove presso la Chiesa, e convento de' RR. Agostiniani Eremitani vi è la fonte delle acque della Vergine, che sono tepide.

In questo Convento, che è vasto alloggiano de' forastieri per l'uso di queste acque, Bagni, e fanghi, che ancor qui sono della med.ma natura di quelle de' Bagni d'Abano; v'era ospite il Co. Callini Bresciano. Appresso questa Chiesa vi è pure il suo Caffè con qualche concorso di forastieri alla sera.

Nella Chiesa è l'Immagine della B.a Vergine miracolosa stata trovata nella fonte dell'acqua della Vergine per rivelazione in quadretto di pittura.

in Teo

In altro sito due Miglia discosto da' predi Bagni d'S. Piero è situato il Monastero de' Benedettini di Praja. Il Monastero è assai magnifico con cortili elevati uguaglianti il piano della Chiesa, con sotto a questa le Cantine de' Padri tutte a volti sopra colonne; Vi è di singolare il gran Refettorio ornato negli schenali con intagli, ed ornati di Legno sopra la Cornice lavorati colla maggior finezza, e tutti varj ne' suoi disegni figuranti ogni cosa pensabile, che sorprendono. All' intorno del Monastero vi sono vastissimi siti di Broli, Ortaglie, e Vigne di Olivi in costa al Monte d'una riguardevole estensione tutto murato all'intorno.

In altra parte tre miglia lontano da' Bagni vi è il Monte Ortone abbondante di acque calde fumanti sulfuree consimili alle predette; questo sito in una vasta estensione di terre appartiene al S. Marchese Orologio Padovano, tiene un Colle dalla parte di Levante, vicino al quale nella Primavera dell'anno corr.te 1779. fece cavare un gran sito, dove scoperse un antico Bagno quadrato lungo assai grande tutto selciato di fino marmo di Carrara, nel quale si discende per quattro

gradi

lati, si vedono de' tubi di piombo, che conducevano le acque, vi sono distinti li condotti delle differenti acque calde, e fredde; vicino a questo gran bagno ve ne sono altri più piccioli, alcuni quadrati, altri rotondi con altri siti adiacenti; uno ve n'è col fondo di Mosaico fino sebbene alquanto pregiudicato, di altri foderati di fino Marmo

109 Bianco di Carrarà; anno trovato molte tegole marcate con varj nomi di Figoli

A fianco del gran bagno stanno diversi siti indicanti esser stati piedestalli di Colonne, o pilastri; nella vicina pratteria si trovano assai pezzetti di mosaici di varj colori, e dorati; il Colle vicino si rileva esser stato munito di torri state distrutte, come pure sopra la sommità trovano delle grosse fondamenta di fabbriche; in quelle vicinanze nel piano si vede qualche ellevazione di terrena dove pare che sotto si senta del concavo, ma già il Sig.r March. Padrone passate le faccende della Campagna vuole far proseguire i lavori dove certam.te scoprirà qualche cosa di singolare.

Questi Bagni si tengono per lavoro fatto da Romani.

Li 11. Agosto si partì a buon'ora dalli Bagni di Abano
e passando per il Cattajo si fu a vedere nella Magni:
fica fabbrica del Sig. March. Obizzi alcune Fiere che
tiene per suo diletto in un seraglio; nella prima stanza
stanno due Lupi giovani assai belli, nella seconda una
Aquila, segue una Tigre bellissima, poi una grand
Orsa, ed a parte un picciolo Orsetto di pochi mesi;
corre in altro sito un vecchio Camello; appresso a
questo Palazzo tiene un Monte risservato d'una vastiss.a
estensione coperto di Macchie con varj selvatici di
Capriòli, daini, e Cervi &.

Proseguendo il nostro viaggio si andò a pranso a Mon=
celese luogo poco bello; passato poi l'Adige alla Boara
in barca; il Canal Bianco sopra il ponte di legno con altri
fiumicelli inferiori si arrivò la sera a Rovigo alli tre
Rè fuori della Porta dirimpetto alla Posta.

Rovigo è una Città con sette Porte con sue Torri; le fab=
briche per la maggior parte sono antiche; ha un bel
Duomo, ed una Chiesa ottangolare della Madonna con
larghi porticati intorno; per mezzo la Città passa un
ramo del piccolo Adige; dalla parte del Mezzogiorno vi era

un

un antico Castello di cui si conservano due Torri con
sotterranei, e sue mura; dicesi esser stato lavoro delli vicino
~~all'anni~~ all'anno 990– ~~1008~~ (Vedasi il Co: Silvestri, che ne parlerà nel suo
alla pag. 193 – e segu.
trattato). Si fù alli Cappuccini dove si trovò il P.re Pedrias
d'Arano. Nella Piazza vi è un palazzo antico del fu Prin-
cipe Pio con bellissimi portici, serve ora per uso del
109 Monte di Pietà. Fuori della Porta vicina al nostro alloggio
è la fabbrica del Nitro.

Li 4. dopo pranzo si partì da Rovigo, e passati per Arquà
si entrò nello Stato Pontificio; sopra barche si traghettò
il fiume Reno, e Pò grande, e si arrivò a Ferrara alle
ore 24. alla Posta.

Questa Città è riguardevole e grande: Hà nel mezzo un bell.mo
Castello quadrato ben munito con quattro gran Torri alli
cantoni e sue fosse, era abitazione de' Duchi, ora risiede
il Card.le Legato con guardia svizzera; in un quarto a
questo contiguo stà il Vicelegato. Sulla Piazza è situato
il Duomo Tempio bellis.mo già descritto nelle Memorie di
Ferrara, la sua facciata è di lavoro Gottico con colonnati,
e vari rilievi: in una nicchia di questa stà riposta la
statua del March. Alberto d'Este sig.re di Ferrara in abito di
Pellegrino, nella stessa alla sinistra vi è una tavola di
Bronzo

bronzo con iscrizione con un mezzo busto dell'effigie del Pontefice Clemente 8.vo, e sue arme gentilizie tutto di bronzo. In faccia al duomo sopra due colonne vi stanno due statue di bronzo una equestre, che rappresenta il duca Nicolò III. Estense, e l'altra sedente sopra un faldistorio vestito alla ducale è del duca Borso. I palazzi che si distinguono sono quelli del Bentivoglio, Principe Pio Crispi, Obizzi, e Villa questo ultimo dall'alto al basso è di pietra viva lavorata a punta di diamante con i cantonali, ed antille ornati di finiss.mi bassi rilievi. Vi è quello pure dell' Arcivescovo ora M.r Alessandro Mattei Romano con una scala magnifica a due rami. il Ghetto viene chiuso da quattro porte in cui vi stanno da 1500. ebrei. Li Monasteri anno bell.e Chiese. Nella Chiesa de' PP. Bene: dettini sulla via di S. Benedetto vi sta il sepolcro di Lodo: vico Ariosto col suo epitaffio, che fu onorato d'una visita dell' Imp.re Regnante, questo Monarca si compiacque di girare intorno il bell.mo Chiostro di questi Monaci, che con tre ordini di colonne aperte forma due magni: fici cortili uniti ornati all' intorno con un'ordine di uniformi colonne e suoi claustri. A piedi della scala evi la statua di Ottone

5.°

V., che concesse del 6??: alcune esenzioni a questo Monastero.

Alla Certosa vi è di distinto il sepolcro del Duca Borso benemerito fondatore, posto nel mezzo del Cimiterio coperto con nobil cupola di piombo.

La Chiesa di S.ta Maria del Vado è distinta, per il sangue prezioso, che ivi si conserva dal miracolo occorso l'anno
109 1171 nel giorno di Pasqua al Sacerdote celebrando la messa solenne, questo dubitando della esistenza reale nell'atto di spezzare la sacra Ostia questa spruzzò molte goccie di sangue nella Cupola della Capella a vista di tutto il numeroso popolo. Quivi questo si adora, e si custodisce con molto decoro.

Nelli confini della Città verso Ponente è una bell.ma Fortezza pentagona munita di tutto punto di artiglierie con trecento soldati di guarnigione, e con un copioso armamento tenuto con bell'ordine, e politezza.

Lo Studio Pubblico detto Palazzo del Paradiso si distingue coll'ornamento nell'ingresso e cortile di varj sarcofaghi, urne, iscrizioni, bassirilievi, frammenti di tegole, statue, e busti antichi ivi collocati. Vi sono le scuole delle scienze, e Professioni, l'Anatomia col suo teatro, e figure, le Matematiche co' suoi

Is=

istromenti, la Nautica, e due Sale formano la Libreria con entro sin' ora nel corso di 29. anni 32. mille volumi.
Vi sono due Teatri pubblici in uno de' quali si fui a sentire due recite.
Questa Città ha quattro sole Porte aperte, cioè Porta Laola, S. Giorgio, S. Pio: Batta, e S. Benedetto; eravi la quinta detta degl' Angeli, che fu chiusa al tempo che la Città fu occupata dal Papa, per la quale fugì il Duca d'Este dicendo, che usciva da quella Porta, ma che per la medesima sarebbe ritornato; perciò in allora fu chiusa saranno da circa anni 200.

Si partì da Ferrara li 9. a buon'ora; si passò per Cento dove si vidde nella Chiesa del Crocefisso le belle pitture di Gio: Fran.co da Cento molto stimabili.

Si arrivò a pranzo a Bologna all'albergo di S. Marco: si pagò 4. Paoli per cubia, con tre di buona mano per ogni Posta:

Li 10. si fu a vedere la Basilica di S. Petronio, dove ci
109 fu mostrato il Modello in legno di questa fabbrica, che al presente non è eseguita se non il solo piede della croce: questo è lungo 322. piedi, largo 172.

In questo gran tempio si osserva la famosa Meridiana inventata dal Cassini, ricorretta, ed ampliata l'anno 1776. che è di piedi Bolognesi 178. Oncie 6. e Mezza, segnata sopra fascia di Marmo bianco con linea d'ottone forbito per le osservazioni del sole di tutti i giorni dell'anno.

Quivi si venera la testa di S. Petronio in un reliquiario d'argento d'un Mezzo busto Mitrato colla figura del santo dono del Pontefice Lambertini Benedetto XIV. nell'anno 1745. –

La Tribuna sopra l'Altar maggiore è di perfetta architettura compita di statue, e bassirilievi; in questa Basilica l'anno 1530 fu fatta la incoronazione di Carlo V. da Clemente VII.

Sopra

Sopra la Piazza Maggiore avanti a questa Basilica è situato il pubblico Palazzo in figura di Castello con Torri, e adiacenze, ha di circonferenza 1220 piedi. si entra per una sol porta sopra la ~~quale~~ questa su la ringhiera è la ~~gran~~ gigantesca statua di Papa Gregorio XIII. Buoncompagni Bolognese sedente in pontificale in atto di benedire; questa pesa 11300 libre di bronzo. In questa facciata, sopra la ringhiera delli anziani Consoli evi pure la Statua in piedi di Bonifacio VIII. Vi sono diverse iscrizioni, e memorie incrostate ~~ad esempio de' posteri~~. Per ascendere alli appartamenti vi sono due gran scalle a cordone, fatte dal 1509. Quivi abitano il Card.l Legato, il Vice Legato, il Confaloniero di Giustizia, li Anziani Consoli con le loro famiglie. li altri Magistrati con il Senato fano le loro residenze, li Auditori Civili, e Criminali, ed altri Ministri. Cancellarie, Archivj, Fori, sale, e prigioni. stanno ancora li Quartieri delli soldati Svizeri, e Cavalleggieri co' loro officiali, e famiglie. sono dieci Capelle. la Sala detta Farnese è Lunga piedi 90. larga 52. simile è quella detta d'Ercole da una statua gigantesca inalzata ad Alfonso da Ferrara. sono due Armamenti uno per armare 6.m fanti, altro per

munizioni &c.

Questo Palazzo in un tempo stesso nel 1515. diede alloggio a Papa Leone X.°, ed a Fran.co Primo Re di Francia; e nel 1529, e 30. a Clemente VII., e Carlo V., come similm.te nel 1532, e 33, con molti Cardinali, Vescovi, Prelati, Duchi, Principi, Baroni, ed altri distinti personaggi; restando liberi al Legato, Vicelegato, Gonfaloniero, anziani
109 Consoli, e Magistrati li loro appartamenti.

Si vede avanti a questo Palazzo la bell.ma Fontana con tal statua di Nettuno alta 11 piedi con ornati di bronzo.

Si fu alla Chiesa del S.mo Salvatore de' Can.ci Regolari di S. Agostino della Congregaz.e di S. Maria di Reno, questa ha tre belle statue di Marmo sopra il timpano della facciata nella Chiesa e sagrestia vi sono pitture di Guido Reno, e d'altri insigni professori.

A S. Paolo de' Bernabiti si ammirò le due bell.e statue di marmo che stanno sotto la Tribuna dell' Altar maggiore dell' Algardi rappresentanti l'atto della decollaz.e di S. Paolo. Il Tabernacolo è di Agata lavorato con tre sfondrati d'architettura.

Passati per S.ta Maria delle Grazie de' Carmelitani dove sono pitture di Prospero Fontana si andò sino alla Porta di S. Mamolo.

Nel Palazzo de' Conti Legnani si videro due veri Centauri

del

del Zadolini.
si ammirò le due famose Torri Asinelli, e Garisendi, la prima alta 376. piedi, e l'altra pendente 9. piedi non arrivando al di dentro a pendere più d'un piede, sono fabriche di più di 700. anni fatte per magnificenza privata di due Signori di queste famiglie.

Dante ne parla della seconda.

Appresso a queste Torri sopra notizia pervenutami sta riposta la Stanza di S. Petronio con appresso una delle quattro croci fatte erigere dal medesimo santo.

La Chiesa de' S.ta Maria de' Servi ha un Portico, ne usa corteggia lungo piedi 420, e largo 15. ~~incominciato nel 1393 terminato 1509~~ con 38. colonnate elevati che lo sostengono la Chiesa è lunga 270. piedi fatta a tre navi. Li corridori del Convento sono spaziosi con ... le porte delle Celle con Busti di Marmo de' Santi della Religione, ed altri distintivi dell'ordine. La Libreria è copiosa di scelti libri e manuscritti.

Il Senatorio Palazzo Barzellini ha alla Porta due Giganti molto stimati con in fondo alla Loggia un Ercole del Lombardo.

La Strada Maggiore ai lati tutta porticata è un colpo d'occhio

fuori

fuori della Porta Maggiore si vedono portici ingiss.ᵐⁱ di

di 102 archi che vanno alli carmelitani Scalzi; questa è

la strada di Roma.

A Porta Pia, ed a qualche altra ancora non è permesso a

forastieri l'entrata sotto pena di bando.

Nella Chiesa di S. Fran.ᶜᵒ de' Conventuali l'altar Maggiore hà

109 una gran Tavola di Marmo intagliata del 1390, che costò

2150 ducati d'oro, Nel muro del Coro è il sepolcro di

Papa Alessandro V. morto nel 1410. Verso la Piazza hà

un portico nobiliss.ᵒ di 70 archi. sta collocata in questa

Piazza una bella Colonna con sopra la Statua della

Concezione.

Il duomo è una magnifica chiesa arcivescovale, e nobi=

litata dal Papa Lambertini Benedetto XIV. In questa c'è

il solo Battisterio di tutta la città; e circondano molte

e borghi esteriori della med.ᵐᵃ sotto il Coro vi sta altra

Chiesa con più altari.

Bologna conta 70, e più mille abitanti.

La Chiesa de Filippini è piccola ma ornata d'indoratura,

la sagrestia è una galleria di quadri d'insigni pennelli.

L'oratorio è nobilitato, e adorno di belliss.ⁱ stucchi.

La

La Chiesa de Domenicani lunga 310 piedi compreso il coro, che ha li schenali di rimessi figurati di legno stimatiss.mi tutti storiati. In questa è la insigne Capella di S. Domenico ricca di marmi con intagli all'Altare, e Arca dove riposa il Corpo del Santo del Buonarruotti, Lombardi, e Nicolò dell'Arca. Il Catino con un freggio di Guido Reni. altra tavola c'à tave colla strage degl'innocenti è di Guido, altri del Guercino, del Tiarini, donato Creti, e Celsi. &c.

Nel Palazzo Ranuzzi è la bell.ma scalla a ferro di cavallo. si alloggiò quivi due volte Federico 4.° Re di Danimarca nel 1709 – S. M.a Imperad.e Giuseppe II. oggi regnante fui a incontrarlo d'una sua veduta.

Li 17. Agosto fui a vedere nel passar del Mezzogiorno la meridiana in S. Petronio, che è alle ore 16. Minuti 36 – In questa Mattina fu capella in questa Basilica per memoria dell'assunzione di Bened.o XIV, alla quale assistevano li Card.li Legato Buoncompagni, ed l'Arcivescovo. D. Andrea Gioannetti Camandolese. Nel dopo pranso ci fui a vedere il bel teatro nuovo opera del Bibiena verand.e magnifico, di poi fui all'Instituto delle Scienze reso più famoso dalla munificenza del Papa Lambertini quivi è quanto

è quanto si può desiderare, per le scienze, e per l'arti liberali

colla superba specola ornata di vari istromenti astronomici

Una copiosa libreria gran parte dono di Papa Lambertini.

La sera fui Corso de' Barbari dalla Porta S. Stefano sino al

Foro de' Mercanti, il premio era un Paglio di veluto Cremesi,

Ma per disordine fu replicato il giorno dietro.

109. La Mattina de' 16. fui a visitare al Collegio di S. Lucia il

P.e Marc'Antonio Cristofori, e bevetti con esso un' ottima

Cioccolata. questo Collegio era prima de' Gesuiti, ora dall'

Arcivescovo fu consegnato a Bernabiti se vengono due

unioni una di Nobili, che è florida, l'altra di Cittadini

Il dopo pranzo si fu alla Corsa de' Barbari che si fece con

concorso di molte Carrozze, tra queste quelle delli Ambascia

ne loro abiti erano servite da molte Livree, e [illegible]

il popolo era numerosiss.o, che veniva considerato, più

di $\frac{m}{30}$ persone; seguì alle ore 23 $\frac{1}{2}$

Terminato questo divertim.to in compagnia del sig.r Niccolò Nalli

~~che si [illegible]~~, che era con noi si andò alla Monta-

gnola dove vi era concorso di Carrozze, e signoria, con

ogni genere di persone, che stavano godendo li freschi:

questo

Questo è un sito spazioso elevato tutto arborato con una
spaziosa piazza in mezzo contorniata da sedili di muro,
domina gran parte della Città, e della pianura esteriore; si vedono li
colli vicini. quivi stanno in vendita di buone Angurie per
rinfrescarsi. Discendendo dalla Montagnola s'incontra in una
piazza vasta detta il Mercato, dove il Sabbato vi è mercato
d'animali, in mezzo a questo sito è rizzata un'alta co=
lonna dicono per memoria della Incoronaz.e di Carlo
V.. in un cantone di questo Mercato è il gioco del Pallone
in una parte appoggiato a Case, e nell'altra fatto a
guisa d'arena.

Li 19. si fù con Cavalli di Posta a visitar la B. Vergine
di S. Luca fuori delle mura presso a due miglia. ivi
celebratiss.o portico, che conduce dalla Porta della
Città detta di Saragozza a questo Santuario è magni=
fico di 667. archi fatti dalle offerte de' fedeli di Bologna
300 sono sino alla maestosa tribuna, che attraversa la
strada, e 367. da questa sino alla Chiesa, che è di figura
rotonda ornata di belle pitture: La B.a Vergine è riposta
dietro l'Altar Maggiore, che forma alla vista la tavola
di questo; sopra un piano elevato dove si ascende si va
a vedere questa benedetta Immagine, tenuta con decoro

stando

stando ornato il sito di scelti marmi, e di preziose opere. Vi dimorano qui poche Monache Domenicane col loro Confessore; vi è un continuo concorso di divoti, che vanno a visitare questo Santuario.

La Tavola della Madonna del Rosario è la prima opera di Guido, altre due sono del Creti.

109. Li 20. mattina fummo condotti dal Sr Filippo Fiobetti a vedere il Palazzo Aldrovandi dove è fornito un intiero appartamento di Arazzi bellissimi dal quale si passa in altro di pitture, e da questo nelle Gallerie; la prima è formata de' Busti antichi delli Imperatori Romani, con ornati di doratura, l'altra è di quadri de' più eccellenti pennelli, state unite dal Cardinale della famiglia. In una delle Camere vi sono collocati due quadri colle figure in piedi de' Duchi di Savoja, cioè del Regnante, e del di Lui Padre mandati da S. Maestà in dono al Senatore attuale creato di lui Ciambellano, avendo il Vecchio Duca dimorato in questo appartamento nel suo passaggio per Bologna. Vi è una scala reale, a due rami che ascende dal piano a questo primo appartamento, ed a rami che discende nella Galleria.

La sera si andò a camminare per li Borghi, si entrò nella Chiesa delle Convertite, che si vidde apparata con nobile

pom-

fornimento cremese, l'Altar maggiore era tutto a vag[illegible]
[illegible] Dio, che faceva della Sedita [illegible] il pavimento [illegible]
Altare [illegible] di lavori [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
se [illegible] in ogni chiesa.

Li 21. si vidde passando la [illegible] de' [illegible] Capar[illegible] di [illegible] Cavalli, [illegible] Muli con [illegible] nella [illegible] [illegible] si fece il Contratto con [illegible] Vetturino, per fare il Viaggio di Roma per la Via di Firenze, e Livorno in giornate [illegible] a [illegible] in Cechini Romani 134.

Li 22. si andò a Messa a S. [illegible], poi si passò a S. Chiara dove si [illegible] il Corpo di S. Catterina da Bologna, che sta incorrotto, e quasi in piedi senza appoggiarsi a cosa veruna; ha le sue Carni flessibili, è [illegible], e [illegible]. [illegible] lavano, e quell'acqua viene [illegible] per divozione si usi; [illegible] [illegible] alla Porta S. Mamolo, dove vicino fuori della Città era concorso per essere il giorno dedicato alla divozione della B. Vergine ~~[illegible]~~ al Convento de' R.R. P.P. Minori Osservanti.

Li 23. si andò al Porto Naviglio a vedere la bella [illegible] [illegible] ingegno [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] le [illegible].

Li 24. dopo pranzo si vidde il spettacolo in Piazza avanti il Palazzo [illegible] [illegible] [illegible] popolare di [illegible], con palchi [illegible] [illegible]

orchestra, e cuccagna; erano due palchi più elevati uno
[illegible] parte dai quali furono gettati a perdere ogni sorta [illegible]
volatili, cioè colombini, capponi, galline, pollastri, [illegible]
[illegible]; Castrati e dalla ringhiera del Palazzo del Card.
Legato fu gettata una [illegible] cotta in pezzi con tutto
10[illegible] il brodo in [illegible]. Il Card.le era sul [illegible] [illegible]
[illegible] con alcuni, ~~[illegible]~~ [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] (above the line: [illegible] [illegible], e ritiri)
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tal festività. Le carne [illegible] su
[illegible] finestre dello stesso palazzo.

[illegible] il nostro soggiorno in Bologna fummo favoriti dalle
attenzioni del Sig. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] S. Dom.co [illegible]
[illegible] S. Vincenzo [illegible] amico di [illegible] [illegible]

Li [illegible] Agosto si partì da Bologna per tempo, si andò [illegible]
pranso a Loyano, la sera a Covigliajo si pernottò; [illegible]
si pransò a Cafaggiuolo, e quivi osservai delle Vigne.
Bellissime a pali secchi, quali vengono [illegible] prima dell'
inverno, poi accorciate un nodo oltre il grappolo [illegible]
in [illegible] e [illegible]. e li capi per l'anno sequente sono
legati al palo e questi accorciati all'altezza del palo
o poco più. La sera si arrivò a Firenze alle ore [illegible]
all'Albergo delle [illegible] [illegible] in Borgo Ognissanti.
La sera stessa si andò alla Comedia Francesi, che
riuscì assai bella.
Li [illegible] si videro li Ponti sopra l'Arno, e la stimatissima
statua di Marmo rappresentante Ercole in atto di uccidere
stesso Centauro, opera di Giovanni Bologna. Si fu ad udire
la Messa a S. Lorenzo Basilica Reale stata consacrata da
S. Ambrogio Arcivescovo di Milano l'anno 393. e insigne Collegiata,
~~fu desolata dal fuoco nel 1420. fu da Cosimo de' Medici rifabbricata~~.
Li due Pulpiti sostenuti da colonnette di diversi marmi
sono ornati con Bassirilievi di Bronzo del Donatello. Le Tavole
delli Altari sono di buoni pennelli. La Capella de' Principi architettata
di Michel Angelo Buonarruoti, dove sono li depositi è ammirabile
per le statue, che adornano que' sarcofaghi.

Si proseguì alla Capella Reale, che non è terminata, ma
che deve servire di Coro a questa Basilica. È incrostata
di agate, diaspri, calcedonj, lapislazoli, ed altre pietre preziose
li Capitelli de' bellissimi pilastri sono di bronzo dorato. Li se-
polcri maestosi sono di granito orientale sopra ciascheduno
de' quali posa un guanciale di diaspro tempestato di gioje,
10 un sopra una corona reale ornata pure di gioje gemme.
In alcune Nicchie di paragone sono collocate altrettante statue
di bronzo dorato rappresentanti li Sovrani defonti; sono
disposte le Arme delle Città suddite al Granducato in super-
bi rimessi di pietre preziose. Quando sarà compita, sarà
una meraviglia. Nel sotterraneo di questa Capella si vede
il Crocefisso di Marmo opera di Gio: Bologna.

Si andò al gabinetto dove sono molte cose di Galleria
vendibili.

Quindi proseguendo le nostre ricerche si andò alla Piazza
posta avanti la Chiesa della SS.ma Annonziata, in mezzo alla
quale è collocata la bellissima statua Equestre di bronzo del
Duca Ferdinando Primo. La Chiesa della SS. Annonziata viene
custodita da PP. Serviti. La Immagine della SS.ma Vergine miraco-
lissima quivi si venera con somma divozione; la sua Capella è
[illegible] la porta sinistra d'ingresso ornata con oro, argento,
e

pietre preziose. (a) appresso a questa è l'oratorio dove li Principi vanno a venerare questa SS.ma Immagine.

(a) Il sito dove è questa Chiesa, e Convento fu concesso a que 7 nobili Fiorentini, che fondorono la Religione de' Servi di Maria. Que' santi Religiosi aveano dato a dipingere a fresco ad un Pittore un'immagine di Maria in atto di essere annonziata dall'Angelo; il buon Pittore aveva compita la figura dell'Angelo, e stava machinando l'idea di fare il volto alla Vergine, ne sapeva come esprimere quel divino aspetto, in questo mentre s'addormentò, che poi svegliatosi mirò esser stato colorito il volto della Vergine di tal bellezza e spirante una somma divozione, che si tiene per opera del Cielo. Attonito il Pittore gridò miracolo, miracolo, il che sparso per la Città concorse tutto il popolo, ed ottenere infinite grazie dalla SS.ma Vergine, come seguita continuamente a dispensarne &c.

La sera de' 28. si andò al Giardino di Boboli delliziosissimo per la vastità del med.mo, e grandiosità; con molti viali di ogni figura ornati di statue; con una superba fontana attorniata da un Lago, ornata a meraviglia, situata a veduta de' maggiori viali. A parte vi sono loggie, e fabbriche per ritirarsi.

qui in somma è quanto di bello può idearsi per un pas=
seggio. Ciò si vidde alla sfugita per ritornarci a miglior
comodo.

La sera si passò al Teatro del Cocomero.

Li 29. si andò alla Guardarobba del Gran Duca piena di cose
rare, e preziose. Qui vasi d'oro, e d'argento, molte ~~forniture~~ sorprimenti
di deseri, sottui, credenziere. suppellettili bellissime, forniture ricchissime
10 di Cavalli ~~turchesche~~ ~~[illegible]~~ ricche di perle; qui è riposta la sedia gioiella: Qui stà riposto il famoso
Palliotto era destinato in voto a S. Carlo Borromeo in Milano
ma stante la morte di Cosimo secondo non fu spedito; in questo
vi sono 84. libre di Oro, e già d'argento massiccio molte libre di perle, e pietre pre=
ziose. il Giovedì santo si espone al pubblico nella Capella Reale.

Da questa si passò alla Galleria, che consiste in due lunghi
corridori di passa 210. per ciascheduno, quali anno la comuni=
caz.e tra loro med.te un'altro corrid.re di 70. passi. Dalle parte dove
non sono le finestre sono dipinti a frescho da valenti pittori,
figurano grotteschi, e figure simboliche delle scienze, e delle
Arti piu nobili, a lati di queste stanno li ritratti delli sog=
sogetti più illustri della Città nelle scienze, e nell'armi.
in santità, e fondatori di Religioni, in particolare de' Principi
della Real Casa de Medici; sopra vasi posano nobilissimi Busti
di Marmo con teste antiche tramezate da statue di raro pregio

è considerabile. tra le Teste la serie degl' Imperatori Romani da Giulio Cesare a Gallieno, con M. Agrippa, Antinoo, ed Adriano. tra le statue è ammirabile il Bacco di Michelangelo; sonovi in oltre le Teste delle Donne Auguste, di Cicerone, di Seneca, di Alessandro Magno; due statue di Bronzo una rappresentante un Idolo di greca maniera, l'altra etrusca di un Dittatore in atto di parlare. Da questi Corridori si passa alle stanze. Nella Prima si conservano 215. Ritratti di propria mano de' principali Maestri di Pittura, la Statua di Marmo del Card.^l^ Leopoldo de' Medici promotore di questa raccolta di mano del Foggini con in mezzo una picciola Venere di greca maniera. La 2.^da^ ha 18. Ritratti di Pittori moderni da loro stessi dipinti, con in mezzo una Tavola di pietre dure. Nella 3.^a^ una raccolta di quadri di varie scuole, una Colonna di Alabastro orientale alta 4. Braccia d'un sol pezzo lavorata a perfezione, una lumiera d'ambra, ed un stipo ottagono intarsiato di pietre dure. La quarta stanza raccoglie il più perfetto di pittura, e scoltura può ritrovarsi: sonovi sei statue. la Venere detta Medicea, l'Apollino, Arrotino, i Lottatori, il Fauno, e la Venere celeste: in mezzo una Tavola superba di pietre dure, e gioje commesse; le pareti coperte di quadri

di Raffaello, Tiziano, Andrea del Sarto, Paolo Veronese, de'
Carracci, Vandik, Rubens, Albino, Tintoretto, dell'Olandese
Gherardo, con la Sibilla Samica del Guercino. La celebre
Venere di Tiziano con altra donna del med.^mo; fanno orna-
mento molti piccioli busti, e figurine di gemme, e pietre
dure; in due armadi sono molti pezzi di Vasi di Lapislaz=
11 zuli, Agate, Cristalli di monte, ed altre gemme. Nella quinta
Camera ci è la maschera di Cromuel, ed una galleria
portatile di vari ritratti, miniature &. Nella 6.^a sono due
stipi di lavori d'Avorio, due di cera uno esprimente la
putrefazione, e consumaz.^ne del corpo umano, l'altra la Peste
con varj altri ornamenti. Nella 7.^a ci stà una superba
preparaz.^e anatomica della Testa, e cervello umano in cera,
altre cose di pregio, alle pareti de' buoni pezzi di quadri
fiaminghi. Nella 8.^a stanno riposti l'Ermafrodito, ed il Priapo
con varie statuette, e busti di marmo. Nella 9.^a ci stà il
Ciborio, o sia l'Altare destinato per la celebre Capella di S. Lorenzo. Nella X.^a ci
stà la variss.^a riunione di Bronzi antichi Egiziani, etruschi,
Greci, e Romani, cosa che merita l'ammiraz.^e degl' intendenti.
Vi è un Corridore coperto fatto fabricare dal Gran Duca Cosimo I
che passa dal Reale Palazzo sino alla Galleria, e Palazzo vecchio
lungo

lungo 600 passi.

Il Palazo vecchio ha una Torre alta braccia 150 sostenuta di quattro colonne grossiss.e cosa prodigiosa. All'ingresso di questo Palazzo stanno due statue gigantesche una d'Ercole, che abbatte Cacco del Bandinelli, l'altra di davidde del Buonarruoti. Vè ne sono ~~altre~~ due, ~~piccole~~ termini una del d.to Bandinelli, l'altro dei Rossi lavorate con somma diligenza. Nel Cortile è collocata una fontana di Porfido con un fanciullo sopra di bronzo. e vi è un'altra statua di Ercole, che uccide Caco del Rossi da Fiesole non inferiore a quella del Bandinelli di lui maestro. Al primo appartam.to si trova un magnifico salone lungo braccia 90. largo 37. dipinto dal Vasari con di segnalati fatti della Real Casa de Medici. adornano questa sala molte statue di Marmo del R. Bandinelli. quella della Vittoria, che ha sotto di se un prigione è ammirabile opera del Buonarruotti. sono sei gruppi del Rossi rappresentanti le azioni d'Ercole. Vi è pure il gruppo di Adamo, ed Eva col serpente stimatissimo del Bandinelli. Nelle altre stanze si vedono varie pitture del Vasari.

Fuori del Palazo vecchio si vede appresso la grandiosa Loggia, sotto la quale ogn'anno il Gran duca riceve li ommaggi per la festività di S. Giovanni; sotto li Archi di questa si vedono tre belliss.e statue. la prima di bronzo del Bandanello

rappresenta Giuditta in atto di vibrare il colpo per recidere il Capo ad Oloferne giacente a suoi piedi immerso nel sonno. La seconda pure in Bronzo del Cellini figura un Perseo con un ferro nella destra, e nella sinistra la testa di Medusa grondante di sangue col busto giacente a piedi; per ornamento della base di questa statua è un bassorilievo con Andromeda, Perseo, ed altre figure che dimostrano tutta la storia. Nella terza, più stimabile, e più perfetta di marmo di Gio. Bologna s'ammira un gruppo di tre figure che dinota il ratto d'una Sabina e nella base vi è un bassorilievo col rapimento delle Sabine.

Fà magnifica pompa su questa Piazza la gran fontana fatta erigere da Cosimo I. dall' Ammannati. Questa è formata d'un gran Vaso, che raffigura il Mare con in mezzo il Colosso di Nettuno alto dieci braccia posto sopra una conca tirata con quattro Cavalli marini due di marmo bianco, e due di misto; il Nettuno ha tra le gambe tre Tritoni, che poggiano sopra la stessa conca marina: il Vaso è di 8. faccie, quattro minori, e quattro maggiori; le minori sono ornate di fanciulli, ed altre cose marine di Bronzo; vi sono su queste certi imbasamenti alquanti sopra ciascheduno de' quali poggia una statua di metallo maggiore del naturale, che sono quattro due femmine che rappresentano Dei, e Dori; e due maschi figuranti

Fau...

tica dei Mariti, ad ogn'una di queste Statue stanno sotto
due Satiri di metallo tutti in differenti attitudini, le quattro
Statue maggiori ricevano le acque abbondanti in grazios=
forme che tutta in complesso è una meraviglia.
sopra questa Piazza medesima è collocata una statua equestre
di bronzo opera del Bologna stata eretta nel 1594. al Gran
Cosimo dal Gran Duca Ferdinando I.; nella Base ha tre
gran bassirilievi di bronzo dello stesso autore, in uno vi rap=
presenta la Coronazione del detto G. Duca Cosimo, nel secondo
la gloriosa entrata nella Città di Siena dopo la riportata vitto=
ria; e nel terzo quando giovanetto dal senato Fiorentino fu
creato loro Duca.
Si prosegui al Palazzo Reale detto di Pitti con la facciata lunga
ne' braccia alla rustica. l'ordine del Cortile del primo piano
è dorico, il secondo Jonico, il terzo Corintio tutti tre ornati di
Colonne, fregi, e Cornicione. In fondo a questo Cortile vi
è una grotta assai vasta di figura ovale, con una grande Statua
di Mosè di Porfido, resta di fuori ornato il Cortile con fon=
tane, e statue di Marmo, vi è una che figura Pasquino
che sostiene Alessandro, l'altra Ercole vincitore d'Anteo di
maniera greca molto stimate. Al Piano del Primo appar=
tamento è situato un giardino con fontane. Li appartamenti di
questo Reale Palazzo sono tutti adorni di stucchi dorati, e d'insigni

pitture, statue, tapezzarie, e quanto di vago si può ideatsi.
si intese Messa nella Capella di questo Palazzo; poi si passò a
vedere le Scudarie dove sono 300- tra Cavalli, e Mulli Bel=
liss.mi

Ritornando a casa si andò a vedere li Cavalli del Ministro
d' Inghilterra, dove si trovò ~~vavano~~ un tiro di 6 Cavalli ~~[illegible]~~ sauri mela=
lini-
colle Crine, e Coda bianche-

il dopo pranso si andò di nuovo al Giardino di Boboli, che
arriva dal Palazzo Reale sino alle Mura di sua Città;
diviso in boschetti, prati, lunghi viali, e fontane, adorno
di moltiss.e statue grande molte di queste lavorate da eccel=
lenti maestri, giardini di fiori, piante d'agrumi, e venendo
continuam.te abbellito dalla munificenza del sovrano, si va
rendendo sempre più vago, e dilettevole. in faccia alla
gran porta d'ingresso si vede una grotta nella quale
furono collocate quattro statue di marmo solo abbozzate da
Michelangelo Buonarruoti, con alcune altre d'altri famosi
Maestri, che rendono più vaga questa grotta lavorata di
spugne lavorate in varie forme, colla volta dipinta dal
Poccetti di vaga invenzione. da qui si sale ad un teatro
che risponde in faccia al Palazzo, circondato da mura in
forma di mezzo ovato, nel quale alcune volte sono state
rappresentate opere, e fatte feste magnifiche; in faccia a
questo

questo per un largo stradone si sale ad un altro bellissimo rialto dove sta un gran vivai, in mezzo del quale sopra varij mostri marini di marmo fatti dal Lorenzi vedesi un Nettuno di bronzo bellissimo; dopo di questo, per lunghi viali tutti di verdura, e per lungo, e spazioso stradone in discesa ornato di statue, e gruppi si giunge alla gran fontana isolata di bellissima forma. sopra una tazza di granito larga 12 braccia per ogni verso cavata da un solo pezzo si vede una statua gigantesca di Marmo, che figura l'Oceano, a piè della quale tre altre statue sedute figuranti i tre fiumi Gange, Nilo, ed Eufrate, che versano gran copia d'acqua nella detta Tazza, dalla quale per condotti occulti passa ad altre fontane, e si sparge per il Giardino. —

Questo giardino di Boboli confina con la Porta della Città detta Porta Romana ~~[illegible]~~, dalla quale noi sortiti, si vidde il bel stradone con allè doppj, che porta al Poggio, lungo circa un miglio. Nel Principio di questo stradone sopra quattro alti piedestali sono li 4. Poeti, cioè Omero, Virgilio, Dante, e Petrarca

La domenica Mattina si andò al Poggio Imperiale ~~al Poggio Villa Imperiale~~ fuori della Porta ~~[illegible]~~ Romana. dove si viddero le Guardie, poi s'intese la Messa nella Capella Reale, dove nel Banchetto avanti a noi era

il Gran Duca; e la Gran Duchessa era a parte nell'Oratorio interno poco discosta da noi. Si viddero le nuove fabbriche erette da questo Sovrano, e la Casa dell'Ospitale della Corte un poco staccata dal Palazzo, dove furono innoculate le vajolè alli infanti.

Ritornati in Città si andò al Battistero di S. Giovanni fabbrica ottangolare incrostata di varj marmi; ha tre bellissime Porte l'impostte delle quali tutte di Bronzo, distinguendosi quella che riguardano la Chiesa del Duomo, e l'altra dirimpetto all'Opera del famoso Lorenzo Ghiberti delle quali diceva Michelangelo Buonarruoti, che sarebbero state degne alle Porte del Paradiso; la terza più antica fù opera di Andrea Pisano. Sono figurate colle storie del Testamento vecchio, e nuovo di bassorilievo, che sorprendono. Sopra la Porta principale vi stanno tre Statue di Marmo, che figurano il Battesimo di Cristo cominciate dal Sansovino, e compite dal Danti; di questo Danti sono le altre Statue di Bronzo sopra la Porta, che è dirimpetto al Bigallo figuranti la decolazione di S. Gio: Battista. Le altre tre verso l'Opera di Bronzo stimatissime sono di Gio: Fran.co Rustici, e rappresentano S. Gio: Battista che disputa con un Farisco, ed un Dottor della Legge. Sono bellissime le due Colonne di Porfido poste avanti la porta principale donate dai Pisani alla Città di Firenze; e le Catene che pendono con altre, che si veggono ad alcune Porte della Città, e in altri luoghi sono

sono un trofeo delli Fiorentini quando conquistarono il Porto Pisano, che con queste chiudevasi; nella Chiesa vedonsi 16 colonne grosse di granito; sopra l'altar maggiore sta la statua di Marmo di S. Gio. in atto di esser portato al Cielo del Celebre Ticciati. il Battisterio è adorno di bell.mi marmi colla statua di S. Gio. del Piamontini; in questa Chiesa è collocato il sepolcro di Baldassar Coscia stato Papa col nome di Giovanni 23., altri vogliono 24. morto in Firenze nel 1419. dopo rinonziato il Papato avanti al Concilio di Costanza Opera del Donatello, di cui pure è la S.ta Maria Maddalena penitente in altro altare. Conservano in questa Chiesa il dito indice di S. Gio: Batt.a ed un braccio di S. Filippo Apostolo con molte altre, è ricchiss.a d'argenti e supellettili sacre; tra questi evvi un altare d'argento sodo, tutto storiato con bassi rilievi e figure rappresentanti la vita del Santo, quale si espone nelle maggiori solennità.

Fuori di questa Chiesa si vede una Colonna stata posta in memoria del miracolo, che seguì quando si trasferirono alla Chiesa di S. Salvatore il Corpo ~~della [illegible]~~ di S. Zanobi Vescovo Fiorentino nel toccar quasi la Bara un Olmo secco incontan.te divenne fresco, e verde.

Si passò poi a vedere il Duomo detto Santa Maria del Fiore, per di fuori è tutto incrostato di marmi con bell'ordine disposti. La facciata è dipinta a fresco; nella Chiesa sono moltiss.e statue di Scultori eccellenti, Mosaici &. La gran Cupola è un prodigio dell'arte.

arte di figura ottagona stimata ... mirandis da Michelangelo.
Tra Reliquiarj si conserva in uno pezzo della Santa Croce, un chiodo, ed una spina della Corona di Nostro Signore riposte in un Reliquiario d'oro massiccio intarsiato di perle, gioie, e pietre preziose; vi sono Corpi di diversi Santi ed altre in gran numero. Il Capitolo viene formato da 42 Canonici, e tra questi 6. dignità; 60 e più Cappellani, cento Chierici Eugeniani, e nelle solennità accrescono 60, e più del seminario fiorentino. In questo tempio Carlo V. stabilì la Concordia co' fiorentini. Martino V, ed Eugenio IV solennemte celebrarono; Pio II, e Leone X più volte assistettero alle sacre funzioni. L'anno 1439. quivi si celebrò il Concilio ecumenico fiorentino al quale intervenne Eugenio IV, e l'Imperatore Paleologo il Patriarca di Costantinopoli, con molti primati della Grecia in cui si stabilì l'unione della Chiesa Greca con la Latina. Il campanile è da ogni parte incrostato tutto di marmi di diversi colori ornato con molte statue nelle loro nicchie di eccellenti scalpelli.
si andò alla sera al delizioso passeggio delle Cascine, che consiste in prati ameni, boschetti, e viali quivi s. ... la Vaccheria di S. A. Reale, e si mangiò di ottimo latte.
La Scuderia di S. A. R. a S. Marco è numerosa di ... cavalli.

Li 30 Agosto si partì da Firenze si pernottò all'Osteria bianca, il giorno dietro si arrivò a Livorno, alla Croce d'oro.

Li 31 si andò subito a vedere il Porto, dove si ammirò la bellissa. statua di Marmo eretta circa l'an. 1595 a Ferdinando Primo de Medici, con quattro gran figure di Bronzo di Corsari incatenati intorno al piedestallo cioè un Padre con tre figli sedenti in atti diversi; sotto a piedi di Cosmo stai la Veste del Vecchio Corsaro col Turbante, scimitarre, archi frecce, e mazzaferrata tutto di bronzo di rara bellezza. Molti Bastimenti stavano in porto in bell'ordine disposti, che facevano piacevole veduta.

La gran Piazza è situata in mezzo la Città con il Duomo fabbrica riguardante, standole a fianco le gran Guardie; in fondo a questa Piazza è il Palazzo di S. A. Reale, che si fù a vedere, consiste in un bell'appartamto. tutto su d'un piano; avvi il familiare separato da una Larga contrada con la comunicazne. med.te un corridore sotterraneo per il quale portano le vivande alla Mensa Reale.

Il giorno primo di 7bre arrivò la nuova, che S. A. R. la Gran Duchessa aveva partorito felicemte. un figlio maschio, onde alle ore 22 furono fatti 101 tiro di Cannone in segno d'allegrezza. Noi in tal punto eravamo sotto la Fortezza nella punta del

Molo
~~fosso~~ da dove si videro tutti li scavi; si andò poi a vedere questa fortezza munita di Canone, e di guardie. Poco discosto in mare si vede la Torre del Fanale, che s'accen-de tutte le notti.

Li 9. si andò a vedere la Fortezza vecchia con la Torre che domina la Città, ed il mare; ~~in~~ questa era l'abita-zione de sovrani Medici invittiss.mi Principi, ora ridotta in quartieri è ben munita, e presidiata da Milizia. e Canoni-

In un Castello coperto dopo aver ben veduto il Porto si andò girando intorno la Città, e si arrivò alla Sassina a mangiare delle perfette ostriche ~~portate~~ venute della Corsica. Questi sono siti deliziosi di pergolate, e viali con molta taverne, con una buona osteria, che corre per conto di S. A. R., quivi tengono ne' vivai pesci, e frutti di mare in copia con vinni scelti per chi vi va a ricrearsi.

Tornati alla Città si andò a vedere la fabbrica de' Coralli del Sig.r Aghib ebreo, dove vengono tali quali si cavano dal mare, e quivi si lavorano alla sua perfezione, e se ne fa un giro grandissimo. Sue Altezze Reali furono a vederla sino del 1766. per il qual giorno li eressero una lapide al patto della scalla dell'Appartam.to Nobile, consistente in molte Camere di gallerie ornato di

pittura scelte, porcellane, con case di rarità, e pregio.
il Ghetto consiste in tre inferiore contrade col numero di
C.ª 14. mille, e Ebrei.
Li Cattolici sono 60-Piuda C.ª la Marinaresca C.ª 1000.
si vidde la Sinagoga, che fu pure onorata dal Gran-
duca, e dell'Imperatrice.
Come pure la Chiesa de' Greci, e delli Armeni.
Si passò per il Casino de' Nobili, e si fu alla Camera de'
mercanti in fondo alla Piazza.
Si ammirò il bellissimo rottego dell'Oglio, che contiene 300
tine di pietra, contenenti 24m Barille; sono fatte con
tanta politezza, che pajono siti da Sambuchi piuttosto
che tine da oglio; sono tutti li siti fatti a volti reali
sostenuti da pillastri, e disposti con mirabile ordine.
Si passeggiò sopra le fortificazioni della Venezia vecchia
e nuova ben munite d'artiglieria, e guardie.
Vi sono due Custodie per li fanciulli una per li Maschi,
l'altra per le femmine separati; quando i fanciulli ar=
rivano all'età di poter fare qualche arte li artisti della
Città sono obbligati a prenderne uno per ciascheduno, alli=
mentarlo, vestirlo, ed instruirlo; Le femmine poi nello stesso
conservatorio imparano ogni lavoro, e quando sono all'età
sufficiente vengono maritate, e dotate dallo stesso pio luogo.

Quivi in Livorno abbiamo mangiato della Aliguste, come se ne mangiò anco a Pisa.

Si andò fuori di Città in legno ad ammirare li sepolcri delli Inglesi, dove si viddero molti Mausolei con iscrizioni, Arme, figure, bassirilievi, e lavori finissimi in marmi di Carrara.

Si proseguì al Campo Santo nuovo de' Cattolici, che è una bellissima fabbrica consistente in un gran Cortile quadrato con bei portici all'intorno de' quali il pavimento è tutto coperto di lapide sepolcrali uniformi; ne' quattro Cantoni, e nel mezzo di detti portici dalla parte di fuori sono tante Capelle al numero di 7.; il Cortile serve di Campo Santo per li poveri.

Si passò al Giardino delli Olandesi, questo è un bellissimo giardino a disegno pieno di fiori, e frutti, contornato alli muri di spalliere di agrumi con un bellissimo restello d'ingresso; due Casini uno per parte con loggie. Si vede tenuto in tutto pulito. Li stradoni di questo giardino sono tutti coperti di bellissimi fac:simili sepolcrali con ornati a bassirilievi, armi ecc. La sua [illegible] cortese ci regalò di due bei mazzetti di fiori, con erbe odorifere mischiati.

Da una di queste loggie si vede in faccia il vastissimo Campo de' sepolcri delli Ebrei, che non ha rarità.

Nella Città sono più siti sotterranei vastiss.mi formati a volti con gran pilastri dove si conservano i grani pubblici, e per la milizia; sopra vi sono spianate dove vanno a fare li esercizj le milizie, levano, e mettono i grani per certe portelle quadre, che otturano con lastre di pietra; quivi si mantiene a perfezione, o sopra terra: ne vedessimo a cavare, era bel formento, ma non spolverato.

Le Guardie di Livorno consistono in 1500 soldati.

Tutta la Città è lastricata di pietre silice, come pure il Porto, le Case abbondano di pietra, sono alte 3. e 4. appartamenti colli Vetri di fuori uguali alli muri delle facciate, come è tutta la Toscana. . .

Le Femmine in questa Città usano i Mezzi alla Genovese. Questi sono telle stampate fine, e ordinarie delle quali si servono in cambio di Zendadi da metter in testa. ne sono di telle dell'Indie, che costano sino a 10. cecchini.

Li 13. 7bre dopo pranso si andò da Livorno a Pisa all'albergo dell'Ussaro.

Il fiume Arno passa per mezzo la Città con la comunicazione di 3. Ponti, quello di mezzo è verand.te magnifico.

Il Duomo, o sia la Cattedrale sta nel fine della Città per la sua architettura e ricchezza di marmi è una rarità, viene formato da 5 navate tutte sopra Colonne magnifiche; la facciata tutta a colonnelle, e loggie con due grandi colonne alla porta Maggiore tutte lavorate a basso rilievo dicono esser state del Tempio di Venere. Le Porte sono di bronzo figurato. ~~Al fianco del muro del Coro ...nte sta collocata l'urna della ... Beatrice Madre della~~ Co. Matilde. Il pavimento della Chiesa è a mosaico. La Capella di S. Ranieri è ricca di metalli dorati, e colonne di porfido; nella Chiesa sono due sepolcri di Bronzo sopra varie colonne.

Il Battisterio staccato dalla Chiesa in faccia alla porta maggiore è di figura rotonda tutto di marmi; a Porta è un capo d'opera per li lavori ne' marmi, e colonne che l'adornano le porte poi sono di Bronzo figurate d'un singolare lavoro. Internam.te vi stà all'intorno un portico, che sostiene archi, e volti sino alla sommità della fabbrica sopra colonne. In mezzo stà situata una Vasca ottangola di marmo tutto traforata d'intaglio al di fuori, che serviva ad uso del Battesimo per immersione nelli angoli di questa sono altri pozzetti per li fanciulli.

ora è ridotta una parte di questo all uso del Battesimo p.
aspersione, dove tutta la Città, e tre miglia all'intorno di essa
tutti concorrono a ricevere il S.to Battesimo, non essendovi altri
fonti Battesimali. Sta pure unito a questo un altare, sopra
in cui si conserva un globo incavato in marmo, giudicato dal
P. Mabillon per custodire la SS.ma Eucaristia p. uso de' nuovi battez-
zati.
In franco sta situato un Pulpito sostenuto da colonne di marmi
diversi con li Capitelli, e facciate del Pulpito stesso di alabastro
a figure di rilievo.
Dietro il Duomo sta situato il famoso Campanile chiamato la Torre
Reale, è composto di marmo con tale architettura, che sembra
cadente, ha cinque ordini di Colonnati, e loggie tutto di marmi
la sua altezza è 96 braccia con sopra 7. campane, declina
da una parte braccia 7. e due terzi, ha una comoda scala
a chiocciola per salirvi.
In franco al detto Duomo situato è il famoso cimeterio detto
Campo Santo, fabbricato da Gio. Pisano sino dal 1278. e riempito
di Terra portata da Gerusalemme con 50. galere. Questa terra
consumava i cadaveri in 24. ore. ora ne sta di più. Questo
Campo santo è attorniato da Portici bellissimi per la lunghezza di
180. passi, coperti di piombo, tutto il pavim.to di detti portici è
lastricato di lapide la maggior parte antiche, alcune moderne

come quello del Co: Algarotti fatto erigere dal Regnante Rè di Prussia. All' intorno del porticato dalla parte del Campo Santo ma sotto il portico stesso sono collocate moltiss. urne antiche portate dalli Cavalieri quando andavano in corso da Regni stranieri &c. Le Muraglie sono dipinte da migliori pittori di que' tempi cioè Giotto, Gozzagna &c.

~~Fuori della porta laterale~~ vi è il ~~sepolcro, della~~ ~~in Sarcofago alquanto~~ sopra moderno al Coro ~~Beatrice Madre della Co. Matilde con bassirilievi di marmo trasportati dalla Grecia colla Caccia del Meleagro. di perfetto lavoro.~~

La Chiesa di S. Steffano de' Cavalieri dell'ordine ha una bella facciata di marmo ornata di statue. internamente intorno le pareti è tutta coperta di Bandiere, e troffei levati a Turchi. Ha un superbo Altare maggiore tutto di Porfido in cui vi è riposta la Cattedra di S. Stefano coperta con molto decoro. Questa Chiesa è situata sulla Piazza detta de' Cavalieri dell'Ordine contorniata di palazzi appartenenti a medesimi, quivi anno Cancellaria, e Tribunali con Giurisdizione, e dominio. Uno serve per le Assemblee, in questo tutte le Città della Toscana possono mandare alcuni Giovani ad apprendere le scienze speciali, e vestiti dallo stesso luogo.

Avanti a questo Palazzo vi è sopra un piedestallo una bellissima statua di marmo in piedi di Cosmo I..

Accanto alla Chiesa vi è il Convento de' Cavalieri.

Molti sono i Colegi - il primo è la Sapienza dove i Lettori fanno le loro ~~[illegible]~~ lezioni, poi il Collegio Puteano, Ferdinando, Pucci &.

si vidde il Palazzo ove abita la Sig.ra Laura Rossi sulla riva dell' Arno

si osservò la Torre detta della fame, nella quale furono chiusi di Ugolini, dove dovettero morire d'inedia.

Fuori [illegible]

Attaccato al Coro del Duomo verso il Campanile stà sopra modiglioni il sarcofago dove fù riposta la Co: Beatrice Madre della famosa Co: Matilde. Questo sarcofago è figurato colla caccia del Meleagro, marmo trasportato dalla Grecia opera di perfetto lavoro.

Il dopo pranzo de' 4-xbre si partì da Pisa, si dormì all'osteria bianca; li 5 si andò ad udire la Messa a Castel Fiorentino. In questa cattedrale sopra l'altar Maggiore in un arca dorata vi è riposto il corpo spolpato di Sta Vergiana Romitrice del Castello, che visse a' tempi di S. Antonio: evvi una Chiesa fuori del Castello dedicata a questa Santa, che ora si sta ampliando, in mezzo alla quale vi è una grotta sotterranea entro cui questa santa fù murata, dove visse 36 anni in compagnia di due serpi; venivale somministrato l'allimento dal santo Abbate per un finestrino, che ancora esiste. Vicino a questa piccola Celletta vi è un' altro sito dove è un pozzetto di acqua. La Santa di quest'acqua ne convertì in vino per ristorare un pellegrino che passando fù a visitarla al finestrino della sua cella. Come pure nel sito del Pozzetto evvi un Altare sù cui si celebra la Sta Messa per li divoti che vi concorrono a questa santa.

La sera dopo aver passato Poggibonsi bella terra murata si pernottò alla Staggia picciolo Castello murato.

Li 6-xbre si andò a pranzo a Siena.

Siena è una delle belle Città di Toscana. La Porta Romana è
maestosa. La Cattedrale fabbrica distinta per magnificenza
tutta rivestita di marmi bianchi, e neri a fascie tanto le
colonne che le pareti. Il pavim.to è meraviglioso tutto lavorato
in mosaico a figure di pietre fine di gusto, e disegno parti=
colare lo tengono coperto con tavole per la sua rarità.
Il Tabernacolo con li angioli intorno sono getti di bronzo dorat.
Dalla parte di Tramontana vi è la Biblioteca consistente in.
162 Volumi ad uso del Coro manoscritti da 300 anni da PP.
Benedettini adorni di miniature, e dorature. Tutte le muraglie
e soffitto sono dipinte a fresco dal Perugino su disegni di
Raffaello. Nel mezzo sopra una Colonna vi è un gruppo antico
rappresentante le tre grazie. Il Battistero che viene ad
essere sotto il Coro è dello stesso lavoro della Chiesa.
La facciata della Chiesa è compita di tutto punto a gusto
gotico ricca di marmi, ed ornamenti.
Belle fontane adornano questa Città. ~~[illegible]~~
~~della Parte detta Fonte Branda~~
~~[illegible]~~ ne parla Dante nel XXX Canto dell'Inferno
La Piazza è assai grande fatta ovale a Conca, con d'intorno
grandiosi palazzi; e in parte la sua Fontana
Il bellis.o Collegio vicino a questa piazza è una magnifica fab=
brica moderna donata dalla Famiglia Piccolomini per questo uso.
Al Monastero delle domenicane si vidde la bella tavola dell'Altare

maggiore opera del Nob. S.r Dra.le Rustici senese.

Si andò alla spianata presso la Fortezza ridotta nell'anno passato dal Gran duca ad uso delizioso con bellis.mi stradoni, e passeggi; forniti di alberi; in mezzo è fatto un bel recinto da star a sedere a godere li freschi, dove concorrono la sera carozze in numero, la stessa Fortezza è stata ridotta à luogo di delizia con casini, bellis.o Caffè, verzure, e gran teatro pure verde con passeggi intorno le fortificazioni; quando sarà terminato si renderà la delizia della Città. Fuori del Castello la Città ha eretto un bel mausoleo con inscrizione ad onore di S. A. R.

Da una parte di questa spianata è la Cavalerizza mante: nuta dalla Città; dall'altra parte si discende al Convento dove è conservato il Corpo di S.a Catterina da Siena.

Nella sera che si stette in questa Città si vidde per atto di Giustizia condurre 4. Soldati per darli la corda nella gran Piazza presso il Palazzo del Rappresentante a vista di tutto il Popolo con essere quadronato il nuovo Regim.to di guardie, del cui corpo erano li 4. soldati; stettero sotto la Corda un mezzo quarto d'ora, poi per grazia del Sovrano furono assolti dal suplizio, ma condannati ad otto giorni di prigione, terminata la quale dovevano esser cassati, e licenziati dal servizio della milizia, questo Regim.to ha la divisa bianca, e verde.

Li 7. si partì da Siena, si pranzò a Buonconvento, la sera a S. Quirico Borgo grande del March. Chigi.

Li 8. si pranzò a Radicofani a piedi della Fortezza; si andò a vedere questa Fortezza ora desolata; era piantata sopra un Colle ben alto di macigno, si teneva ben munita di presidio e di artiglieria, quando nel 1738. per entusiasmo del Comandante diede questo fuoco in un istante a tre magazzini di polvere, che ne contenevano qu. mille libre, e saltò in aria il tutto talché ora sono le sole vestigia di mura distaccate.

Il d.o dopo pranso si passò per S. Lorenzo fabbricato di nuovo dal Papa e la sera si arrivò a Bolsena.

Li 9. passati lungo il Lago di Bolsena, e traversata la spaziosa Valle si arrivò a pranso a Viterbo all'Angelo; in questa Città nella Chiesa delle Monache Francescane si conserva il Corpo di S. Rosa da Viterbo che non potei vedere per esser le Monache a pranso. Dopo pranso si passò la Montagna di Viterbo, si vidde il Lago Vico, si andò la sera a Ronciglione.

Li 10. si pransò alla Storta, la sera a Roma.

Si arrivò alla Dogana dove si lasciò i legno con li Baulli io poi andai alla Posta a levare le Lettere venutemi da Bologna, e S. Dom. passai per Piazza Navona dove ammirai le belle Fontane. Dopo andai al Palazzo Farnese per

avere il Passaporto per Napoli. Il S.r C. Bonifacio intanto fu a passeggiare sul Corso con piacere; poi venne meco alla Piazza Navona a mangiare un' Anguria. La Mattina seguente che fu li 11 si ebbe mediante Viglietto del Segretario dell' Ambasciator Veneto il Passaporto dal Ministro di Napoli. Il Co: Bonif.o questa mattina fu alla Rotonda, intanto io scrissi le Lettere a Bologna, S. Vito, Blauzo, e Udine.

Dopo pranso si partì da Roma si passò per Marino, feudo del Contest.le Colonna, e la sera si arrivò a Velletri

Li 12. a pranso a Sermonetta, feudo del Duca i Caserta la sera a Terracina. in questo dopo pranso si passarono ~~[illegible]~~ le Paludi Pontine, si vedevano le lunghiss.e escavazioni, che si fanno fare della Camera Apostolica a fianco della antica strada Romana, cioè Via Appia lungo oltre 18 Miglia. in fine di questo stradone si vede un residuo di antico Ponte costruito di marmi grossiss.mi poco discosto da Terracina; lungo questa strada erano molte Capanne di Cannelle per ricoverare i Lavoratori, che erano a migliaja, con le loro osterie sparse.

Li 13. si arrivò a Fondi Feudo del Principe di Sangro Napoletano dove vi si vide un Ricovr. in serra a piedi. I [illegible] ..

li 14 - si andò la mattina a vedere la Fortezza di Gaeta e a visitare il Crocefisso del Monte spaccato dicono al punto della morte del Redentore; quivi si vede dall'alto al basso spaccato un monte, di pietra, si discende per questa apertura per una scaletta fatta di gradini di pietra, e si trova la Capella del Crocefisso miracoloso di gran venerazione. Questa Chiesetta è piantata sopra un sasso caduto dalla sommità del Monte, e quivi incassato in questa apertura; sotto c'è il mare che passa per questa fessura. Prima di arrivare a questa Chiesetta o Capella discendendo della predetta scala si vede una mano impruntata nel Monte; dicono, che un Turco incredulo del miracolo della spaccatura del monte, la impresse, e p miracolo ne restò come fosse stata posta la impressione, come patentem.^te si vede. qual si avvertì f.

Non molto lungi sopra un monte si vede la Torre detta d'Orlando.

il dopo, essendo passato il fiume a Garigliano vicino al Castello di questo nome, dove prima di arrivare sopra la vasta Campagna si vidde un lunghiss.^o Aquedotto antico sostenuto dà Archi . la sera si pernottò a ...

Li 15. si pranso a Capua, Fortezza assai bella con guarni:
zione e belle Chiese; qui abbiamo cominciato a vedere le
Cupole delle Chiese incrostate esteriormte. di Majoliche a
dissegno, che fanno una vaga veduta.
La sera si arrivò a Napoli in strada nuova di Pizzo fal..
cone da Ma.ma Bettina Sichera, e M. Corrado —
si accordò per tavola, a Camere in Carlini 20 al giorno
ed solo letto p. il servitore, che fanno L. 15. Venete.
di Nolo dei Calesse da Roma a Napoli con le spese per
noi esbo' Cechini 32, e la Mancia.

[library stamp]

4.

erne
cato
da

solo
ax
che
hette.
di
are
ri

ro

[illegible]

[illegible]

4.

cre

urgo

b, de

rolo

ex.

che

nelle
&
tore

ri

xro

ris

Li 15. di 7bre si arrivò felicem.te a Napoli alle ore 24. all'Albergo di M.r Bettina, e M.r Corrado Sicheri. nella Contrada nuo[va] di Pizzofalcone.

Questa Città è ammirabile per la sua situazione; tiene il Mare al Mezzogiorno, che forma un semicircolo lungo tutto all'intorno fornito di bellis.e fabriche, e guardato da forti Castelli, che lo difendono. Un Molo con la sua Lanterna è situato verso un terzo di questo semicircolo dalla parte di Levante ornato d'una bella fontana, ex in punta una guardia & buona quantità di gran Canoni, che stano pronti a difesa del Porto. Sopra questo Molo tutte le sere vi è un numeroso concorso di Gentiluomini di Carozze con fresco di a godere fresco e fino da notte dell'aria del mare, con molto popolo a piedi; stanovi disposti alle parti lungo detto sito sedili di Pietra in buon ordine ~~disposti~~ a beneficio comune; in questo sito vicino al fianco di questo Molo si fermano tutti li Bastimenti grossi, che arrivano da ogni parte.

Dall'altra parte verso Ponente ad un altro terzo sito del seno del Porto è situato il Castello dell'Ovo che fa braccio in mare, e forma un'altro Molo corrispondente; questo sta munito con buona quantità di milizie, e di Artiglierie; a questo si va per un lungo ponte di pietra.

tra le abitazioni, ed il mare vi sono strade assai comode per le Carozze, a Carrette, e per le Genti, che continuamente concorrono. Sopra questo seno di mare stà piantata la bella Città di Napoli in pendio, che forma un colpo di veduta singolare per la sua vastità, e disposizione. Le strade sono assai larghe, e lunghe tutte fornite di fabbriche di Palazzi, e nobili abitazioni per la maggior parte di cinque, e sei appartamenti, nobilitate da pietre, e stucchi, quasi tutte le finestre dall'alto al basso tengono i suoi pergolati di ferro al di fuori con verdure in vasi, non si vedono Linde di sotto, ma anzi tutte le Case per la maggior parte in cambio d'esser coperte di coppi, sono [redacted] di terrazze composte di una particolar terra, o sia sabbia grossa, che unita ad acqua di calce forma un fortissimo terrazzo, resistente alle pioggie, con le gorne, che sputtano fuori le acque. Non è freddo sensibile molesto, ne mai ghiaccia e solo soffrono qualche giornata di vento boreale.

Dalla parte del Levante stà situato il Monte Vesuvio detto di Somma, che continuamente fuma nella sua sommità,

Da ponente, e settentrione ha i Monti di Pozzuolo un tempo
Delizie de' Romani, e la punta di Posilipo col mare.
La sua circonferenza è di miglia 18. Vi sono 358
chiese sparse per la Città; 3826 Preti; 4180 Frati;
6482 Monache; il numero totale delli abitanti ascen:
de a 366912, non compresi 6000 Soldati con le loro
famiglie divisi in varj Quartieri, e Presidj della Città:
e la Ciurma della marina.
Sono tre Fortezze, e due Torrioni, che la guardano. Sta il
suo Arsenale, sotto il Palazzo Reale dalla parte del Mare
vi stanno molti pezzi di Artiglierie con varj monti di
Palle da Canoni, e Bombe in bell'Ordine disposti.
Sparse per la Città sono molte Fontane, e Lavatoj per
uso, ed ornamento della med.ma Città, come pure varie Guglie,
e Statue che adornano i siti dove stanno collocate.
Un Magnifico Ponte detto Ponte nuovo fatto costruire dal
Re' Cattolico regnante chiude un Porto per Bastimenti minori, e
dà comoda comunicazione intorno al lido del mare
dalla parte del Levante.
Le Guardie, che fanno le sentinelle per tutta la Città; e le Pattu:
glie de' soldati, che di giorno, e di notte passeggiano da per tutto

divise in 56 picchetti tengono in dovere tutto il popolo.

il Regnante sovrano dalla parte di Ponente del Porto verso Posilipo fà ora costruire un grandioso, e lungo passeggio, che da una parte ha il mare; il passeggio è già fatto per una porzione con doppj viali di alberi dalle parti; ed ora si stà lavorando una bellissima fontana nel giardino già fatto, tiene nel principio due Casini per rinfreschi; deve proseguire con altri Casini, e fontane per lungo tratto ancora, il che sarà una deliziosiss.a caminata; dalla parte di terra viene chiuso con Archi, e pillastri, e tramezzo questi con gran restellata di ferri lavorati a picche con politezza, e coloriti; a fianco a questi di fuori stà la Strada assai larga per le Carozze, e per la gente costeggiata da fabbriche, che già adornano tutto quel sito. Nel sito del destinato passeggio non puono entrar carozze.

Cinque Teatri sono sempre aperti con recite in Musica di Opere serie, e buffe; ed alcuno in prosa.

Due volte all'anno si fanno le Corse de' Barbari di Cavalli, e Mulli, e solenni fuochi d'artifizio; queste si fanno lungo il mare sino al Casino del Re situato a Posilipo.

Vi sono più Cavallerizze per esercitare Cavalli, e Cavalieri, oltre quella di Corte.

A Corte sono 27. Galle ordinarie all'anno, ed in queste 7. Bacciamani; Le Mattine del Re, il dopo pranso della Regina.

Ogni giorno si fanno le 40. Ore coll'Esposizione del SS.mo Sacramento in varie Chiese per carta.

Vi sono [illegible] studi, Una pubblica Università detta Regj Studj dove vi leggono tutte le scienze, ed è una delle più belle Università d'Italia, e sin ora in questo luogo sono già spesi 200. mila scudi e non ~~[illegible]~~ per anco compita. Questa è simile presso la Porta di Costantinopoli; ornata di molte statue trovate in Cuma;

Quasi ogni sera si vedono uscire di Corte 6. Tiri a 6. sotto le Carozze, con un Corpo di Guardie ~~del Corpo~~ Nobili per scorta, ed altri Forieri, e servitori, ad accompagnare il Principino Reale, e sorelle, che vanno a spasso.

Li 15. Settembre alle ore 24. si arrivò in Napoli all' albergo di M.ª Bettina, e M.r Corrado sichera nella Contrada nuova di Pizzofalcone.

Li 16. si caminò un poco per la Città al Palazzo del Rè alla Marina, a Chiaja, dove sono molti casini, ed una deliziosa caminata, che si va lavorandosi in riva al mare per ordine del Rè.

Si fù all' Annunziatella Chiesa, e Collegio già de' Gesuiti ora de' Somaschi; Collegio amplo, e magnifico di Cavalieri. la Chiesa tutta fornita di marmi, ornata di Pitture e dovature.

Si andò poi a S. Chiara tempio bellissimo per marmi, dorature magnifiche, pitture, e per un maestoso Tabernacolo d'Argento; ornato in oggi di sovra d'una bellis.ª Statua d'Argento, e d'oro della B.ª Vergine, qual prima stava nella Chiesa del Gesù nuovo de' Gesuiti, qui trasportata per ordine Regio. In questa Chiesa sono diversi sepolcri di Rè, e Regine.

Si passò ne' giorni seguenti al sito delle fiere ferocì fuori di Città; stanno ivi Orsi, Leoni, Gatti pardi, Tigre, Pantere ed un Elefante Un Capp... indiano, Avvoltojo, Aquila

ed un sveglio bellissimo

La Chiesa di S.to Spirito de' PP. Domenicani in faccia al Pallazzo Reale tutta di fini marmi con dorature, e con pitture del Fiamingo, e di Andrea da Salerno.

In Pallazzo Reale si vidde la Capella preparata per il giorno di S. Gennaro.

Li 18 di mattina si vidde a smontar di Carozza la Regina colla sua Primogenita, che venivano dalla Caccia Bella col loro seguito di Carozze, e guardie del Corpo; la sera si vidde il Rè sul Ponte nuovo del Porto, che veniva dalla detta Caccia in un sol Legno aperto con due Cavalieri a sei cavalli, con le sue guardie del Corpo; era vestito da Caccia in Capel Bianco all'inglese.

Li 19 si udì la Messa alla Capella Reale, e si vidde il Rè a venire alla detta Capella accompagnato da Marescialli, e Cavalieri dell'Ordine di S. Gennaro tutti in abito bianco alla francese coll'Ordine, e manto rosso ricamato d'oro, portavano il manto sul braccio sinistro, ma quando ~~furono~~ erano per entrare in Capella

tutti lo lasciavano sciolto con gran strascino, e prece=
devano il Re; questo aveva un'abito alla francese con
di Argento, con sciarpa d'oro sopra la sottana, col man=
to Reale rosso ricamato d'oro, sostenuto da Paggi [redacted],
col Capello, e Bastone in mano; tutti avevano parucche,
o Capelli sciolti alla doffina con un groppo in fondo.
A questo corteggio precedevano le Livree di Gala di
Corte, e facevano alla le Guardie del corpo.
L'Arcivescovo di Napoli in Pontificale con Mitra gio=
jellata stava alla Porta della Capella ad aspettare
il Re per darli l'acqua santa con li Capellani di Corte
quali portavano rocchetto con mozzetta di raso Bianco
foderata di rosso cremese.
Fu alla Messa solenne, ma non diede fiocco ad alcuno;
stante che la Regina era incomodata.
Seduta questa funzione si passò in Carozza alla Chiesa
di S. Gennaro, dove si vidde il Sangue del Santo nelle
due Ampolle liquefatto, e si bacciò due volte questa
santa reliquia; si visitò la Capella del Santo, che era
fornita con molte richezze d'argenti, con 19. Busti d'Argento
con le Reliquie de' Protettori della Città; in questa Capella

sono situate i. statue di Bronzo de' santi Protettori, che costa 4000- scudi l'uno. La Porta della Capella è tutta di Ottone di valore di 36. milla scudi. Vi sono sei Altari coli quadri di 8 palmi d'altezza di rame dipinti dal Domenichini, li pe...ezzi sono dell'Ribera, e del Stanzioni. L'Altar maggiore è di Porfido con molto Rame indorato, e parte d'argento col disegno del Solimena.

In questa Chiesa vi è di osservabile il Battistero, il cui piede è di Porfido &.

La Chiesa di S. Restituta è sostenuta da molte colonne state del Tempio di Nettuno, ed è stata la prima Chiesa Cattedrale di Napoli sino al tempo di S. Pietro; quivi stà formata nel muro a musaico l'Immagine della Beatis. Vergine della quale è costante tradizione, che sia la prima immagine di Maria riverita non solo in Napoli, ma eziandio in . l'Italia.

Da questa si passi alla Chiesa di SS.ti Apostoli, eretta dall'Imp.r Costantino, fù da PP. Teatini riedificata del 1626; ha la Volta dipinta dal K. Lanfranco, e la Cupola dal K. Benasconi.

Il Tabernacolo dell'Altar maggiore è magnifico, pieno di colonne, ed altri ornamenti di diaspro, smeraldi, ed altre pietre, e gemme preziose, con diverse statue, ed ornamenti di rame indorato del valore di 20. milla scudi; a piedi dell'altare stanno due Doppieri di metallo di altezza di 9. palmi istoriati

stà un altro
Dalla parte dell'Epistola, l'Altare è simile in preziosità al predetto per le Pietre preziose, e gemme.
Dall'altra parte in faccia a questo è un superbo Altare eretto dal Card.le Filomarino di finiss.o Marmo con le tavole di Mosaico lavorate in Roma da più celebri artefici sotto il Pontificato di Urbano VIII.
La Pittura sopra la porta magg.e stimat.a è del R. Lanfranco.
Nell'Archivio di questo Convento si conservano molti Ms. del K.r Marini.
Dopo pranso si andò in Carozza lungo la Strada di Posilipo sino al suo fine sempre a canto al Mare, dove vi era innumerabile il concorso ~~numero~~ della Carozze (furono anco quelle della Corte con il Principino Reale, e Principessa col loro seguito della Guardie del Corpo, e col loro Corteggio) e si vedeva un affluenza ~~concorso~~ di Popolo, che sorprendeva tutto lungo il gran corso.
Nella Chiesetta de' Serviti posta a Posilipo si vidde il sepolcro del Sannazzaro ornato di due bellis.e Statue di Apollo e Minerva, con altro basso rilievo, e suo Busto al naturale.
Nel ritorno in Città si osservò un continuo corso di Carozze che andavano, e venivano a quella parte.
La sera si fù a vedere la bellis.a illuminazione alla Chiesa di S. Gennaro con ornam.ti di ottimo gusto, con copiosis.e Cere

che illuminavano quel Largo, e con la Loggia del santo pure ornata, ed illuminata con splendidezza; erano in oltre le strade vicine con doppie illuminazioni tutte di cere; e con Orchestre di varj instromenti, che continuamente sonavano de' Concerti. fu in vero una vaghissima comparsa e molto dilettevole.

Di più si andò alla Capella di S. Maria della Pietà de' Principi di S. severo. Questa è picciola ma tutta ricoperta di fini marmi; in ciascuna arcata vi è un Mausoleo delli Ascendenti del Principe colle statue al naturale; il Bassorilievo dell' Altar maggiore è l'opera più insigne di Fran.co Celebrano. Alli Pillastri stanno collocati, ~~[illegible]~~ i depositi delle ~~[illegible]~~ Principessa della Famiglia sotto simboli delle Virtù in bellissime statue; tra queste è una che rappresenta la Pudicizia opera del famoso ~~[illegible]~~ Antonio Corradino, (quello che fece la statua in Vienna Equestre dell' Imp.re Carlo VI) in una figura tutta nuda velata, che fu la prima inventata con tal'arte. Di rincontro ve ne stà un'altra del Queiroli rappresentare il disinganno di una figura tutta in una rete di Corde che si sviluppa. Ancor le altre sono ammirabili.

si passò a S. Paolo Maggiore. Questo fu un Tempio dedicato a Apollo, poi riedificato a Castore, e Polluce da Tiberio Giulio Tarso Liberto di Aug.... Si vedono ancora due Colonne antiche di Pietra servivano al Portico del Tempio, vi sono li Torsi di Castore e Polluce. In questa Chiesa oggi moderna bellissima sta riposto il Corpo di S. Gaetano, e quello di S. Andrea Avellino. L'Altar Maggiore è composto di finiss.mi Marmi con il Taber=nacolo di Metallo dorato tutto guarnito di pietre pre=ziose, e gioje singolari colle Colonnelle di [illegible]. Il Coro è dipinto dal Belisario ornato tutto di [illegible] pure. La Chiesa pavim.te è ornata di Marmi e dorature &.....

si proseguì a S. Filippo Neri, questa Chiesa è in tre navate con sei Colonne per parte di granito alte palmi 24-, ed undici di giro colle Basi, e capitelli di fino marmo di Carrara; l'Altar maggiore è composto di pietre preziose di valore di 14000 l'una. La Capella di S. Filippo è incrostata di fini marmi in questa sono due insigni Reliquiarj per Reliquie, e preziosi[illegible] Vasi d'Argento, e d'oro adornati di gioje; le pitture si vero una sono dei [illegible]. Il Soffitto della Croce della Chiesa .....

e tutto stuccato ricchissimo d'indoratura con portico d'ise
gne a similitudine delle volte di S. Pietro di Roma, con ixi.
gni pitture del K. Bernasco. La soffitta de la nave è tutta
è tutta d'intaglio in oro la più bella della Città. Li qua
dri degli altari sono di Luca Giordano del Pomarancio
Guercino, Lessi, Pietro da Cortona, Morandi, e di Luca di Giord.
na Sagristia è degna d'ammirazione per li molti quadri di
pitture insigni di Guidoreni, Domenichino, Gioseppino, due Bassi
ed altri. La facciata della Chiesa è tutta di Marmi di Car.
rara d'ordine Corintio.
La Chiesa detta la Madre di Dio delli Carmelitani scalzi, vaga per
il suo disegno ornata di un lavoro di Carta resta ornata
Ha di ragguardevole l'Altar Maggiore tutto composto di pie
tre preziose con un Baldacchino d'ordine dorico simulmente di gioie, e
pietre preziose cui non è simile in Napoli. sopra l'altare un
gran Tabernacolo, o sia Custodia colle due porte del atrio della
stessa preziosa materia. si stima più di 80.m scudi. La Capella
di S. Teresa è una delle più cospicue di Napoli con una statua
statua sotto sopra l'altare di sei palmi tutta d'Argento
La Capella Mavescuiera è ricca di pitture del famoso Santafede

Li 22. si fu a vedere le Carrozze di gala della Corte, che sono sei, magnifiche per intagli, dorature, e pitture, come per la loro maestà, ed ornamenti.

Li 23. si andò a S. Pietro Martire, dove nel Chiostro stà un pozzo di ottima acqua ritrovata per miracolo di S. Antonino Priore di questo convento nel 1428., che poi morì Arcivescovo di Firenze nel 1459. di quest'acqua si serve la Corte per uso di bere, e vi stà sempre una guardia acciò non sia sporcata lasciando però a tutti l'uso di servirsi. Nella Capella della famiglia Pagana vi è S. Vincenzo Ferrerio ritratto dal vivo.

Si passò al Carmine Maggiore dove è sepolto il Re Corradino questo Rè fu decapitato nel sito dove è la Chiesetta della Croce dirimpetto a questa del Carmine per comando del Re Carlo primo ed ivi stava sepolto, ma venuta la di lui Madre Imperatrice Margarita per riscattarlo, e trovato morto lo fè trasferire in questa Chiesa.

Nel mezzo di questa Chiesa sopra in alto è collocato un Crocefisso, che chinò la testa ad una palla dell'artiglieria del Campo nemico del Re Alfonso d'Aragona nel 1434. la cui palla si conserva in questa Chiesa.

In questo Monastero nel bel Corridore di sopra presso la

rotta che va sopra la terrazza verso il Mare, fu ammazzato Masaniello famoso Ribelle, il cui ritratto stà pure in questo Corridore in un quadro in alto in faccia al sito dove fu estinto.

A Corte si ammirò in una Rimessa un maestoso Carro trionfale tutto inargentato con cornici, ed ornamti. dorati, del quale dieci anni sono si servì la Regina per una gran Mascherada a la Turca, aveva le coperte, e cossini di veluto cremise tutto ornato d'oro, veniva tirato da superbi Cavalli Bianchi ricamte. bardati corrispondenti; ed accompagnato da una cavalcata ricchissima tutta alla Turca &.

Li 24. si andò a Portici, dove passato prima il Palazzo del Re si arrivò a Resina all'Arco dei Collimoni, questo Archo è di tre volti con sopra tre statue Romane Consolari, ma da Barbari state troncate le teste, ora si chiama Arco de' Collimoni, in questo sito si montò a Cavalli de Mulli, e si andò sopra la Montagna del Vesuvio sino al Romitorio del Salvatore nè sopra della metà del Monte, passando per gran Lave corse nell'anno passato, che anno coperto le Vigne sino

sopra la sanità degl' alberi. Da questo [illegible] torio poco con-
tano verso il Monte di Somma si osservò una [illegible] che
stata empita nella eruzione del passato Mese d'Agosto, che
uguagliò la Valle alli monti vicini. Si trovò il Romito in
Letto con la podagra leggiera però, che si levò poco dopo
e venne a pregare alla sua Chiesa. Non si potè [illegible]
[illegible] più alto stante la gran quantità di Sabbia, e sassi
spongosi gettati dal Vesuvio in questa ultima eruzione
che guastarono li tronzi, ne si ascende, benchè con
difficoltà, e solo sopra le spalle delli uomini con le
Portantine. Nel ritorno passando continuamente per la
Lave, calamine, di cui è coperto tutto il monte si mangiò
di quell' Uva perfetta. Il Cicerone, che ci accompagnò con
due altri uomini fu quello, che servì l'Imperatrice sopra
questo Monte a vedere ancor esso queste meraviglie.
[illegible] si passò a vedere il [illegible] Teatro di Ercolano
sotterra [illegible] gradini. si osservano in [illegible] sedili gradini
[illegible] della Platea; il sito [illegible] mate da
due basi da piedestali di statue con iscrizioni Consolari
il sito delli Attori, si [illegible] di ritiro; si comprende [illegible]

stato un magazzino del teatro; si videro le scale antiche
che ascendevano. L'esterno del teatro era a volte con
nicchie per statue delle quali era ornato; Li muri
delle pareti de' corridori si vedono [illegible] di vari color
rosso e [illegible] con qualche uccello, e [illegible] di linee;
[illegible], [illegible] si vedono state su[illegible] due Sale come
di pietra [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] cornici, [illegible].

Da questo si passò a [illegible] il Palazzo Reale, fatto fabbricare da re [illegible] cattolico; quivi s'in-
contra un gran Cortile quadrato lungo [illegible]nato
il quale guarda la strada publica, dal fianco destro
si entra sotto un Portico di tre Archi aperti sostenuti
da [illegible] Pillastri; sotto a questo portico nel mezzo
dalla parte de' Giardini stà collocata sopra un cippo una
statua equestre di M. Nonio Balbo Proconsole d'Erco-
lano stato cavato sotto le rovine di quella Città;
Nel primo di questi Archi a mano destra vi stà la
Scala magnifica che porta alli Appartamenti Reali. A
piè di questa è situata la statua antica di Vitellio sopra
un cippo. Ascese le scale si entra in una Salla a
fresco dipinta dove stanno le Guardie del corpo; segue

la seconda dove stanno dipinti due Giganti, che furono
in Napoli al tempo del Re Cattolico in due differenti tempi;
altro quadro che figura l'Ambasciata di Costantinopoli
altro altra di Tripoli fatte a questo Re; la terza sala
di quadri colla storia di Don Chisciotte; seguono a
con bellissime pitture, altre con tapezzarie sino che si arri=
viva ad un Gabinetto tutto di Specchi coperti con stu=
pendi intagli dorati a meraviglia, ornato con mille
tavolette di porcellane, e galanterie; appresso a questo
vi è poi altro Gabinetto grande, che forma il Cantone
ed quarto tutto foderato di Porcellane con rilievi, a
figure Chinesi, con bellissimi Specchi d'una smisurata
grandezza come ne sono di questi sparsi per li vicini
appartamenti fabbricati di getto in Spagna. Le Porcellane
di questo Gabinetto sono tutte fermate con viti, che si
possono sciogliere. Per tutti questi Appartamenti vi sono
de' Tavolini per la maggior parte di Pietra di Lava del
Vesuvio, con sopra de' Vasi di Porcellane della China,
del Giappone, di Sassonia, di Vienna, e di Napoli.
Seguono li Appartamenti della Regina ornati a meraviglia

Quello del Principe Reale, altri della Principessa, altri vi
sono i Maggior domi, Dame di Corte, e da per tutto vi
sono cose singolari, e belle. Già tutti si soffitti del Pallazzo
sono con grandi dorature, pitture, e disegni. Li Giardini
sono corrispondenti altri posti al piano del Pallazzo, altri
molti giardini più bassi con un bellissimo ordine, ornati di
Statue, Fontane, vasi, e Verdure &.
Dall'altra parte del Cortile è in verso si passa alli giar-
dini di fiori, ed Agrumi con una bellissima fontana nel mezzo.
da questo al sito del gioco del Pallone, e indi ad un Bos-
chetto con varj viali, in fondo di questi vi è una loggia di Fri-
glie con verdura con Camerini, e scherzi d'acqua, dove
alle volte le Loro Maestà vanno a merendare. in
altro sito poco discosto vi è un luogo detto il Pagliajo
dove pure il Re va a divertirsi co' suoi cacciatori.
Quivi tiene quattro letti da riposarsi in quattro nic-
che non si vedono, questo Pagliajo è rustico al di fuori e
di dentro foderato di paglie fine disposte a meraviglia.
Ha il suo orticello all'intorno con insalate, le sue
fontane &. tiene una bella Scuderia, ed all'intorno

e bellissimi Giardini, così intorno la Loggia di Grigne vi sono de' vaghi giardini. In questo Bosco vi sono molti cunigli, avendo disfatto li altri animali selvatici, che vi erano; Usciti dal Bosco s'incontra un piano per il quale si passa ad una Fortezza piccola bellissima munita di tutto punto; quivi pure il Re va a deliziarsi, e di spesso a pransare co' suoi Cacciatori. Vi è ~~una~~ machina che stando in Tavola, e chiamando ogni vivanda, od altro questa subito comparisce senza che alcuno la porti, ed in tal modo si muta anco tutta la Tavola ad un tratto.

In questo Castello vi sono delle vastissime Piscine di acqua sotterranee sostenute da gran Pillastri, e Volte, nelle quali si entra e si gira da per tutto, e sopra vi è la gran Piazza d'armi del Castello.

Ritornando al Palazzo Reale in un quarto di questo vi stanno riposte le Pitture, e Statue cavate da Ercolano, ed altri luoghi, e le Statue che si van cavando vengono quivi polite, ed accomodate. Non si fu in questo sito per mancanza di tempo.

Li 25. si fu ad una Recita al Teatro Fiorentino, di una

Lo:

Comedia per Musica intitolata il [illegible] rattore di poca fortuna che riusci bellissima.

Li 26. Fu la Corr.e del Barbari a Posilipo; noi colla Carozza si portassimo prima a passare la Grotta detta di Pozzuoli; questa traversa sotterra un monte per la lunghezza di 344. canne, ampia, che due Carri possono comodamente passare; alla metà di questa grotta vi è una Capella dove le feste dicono la Messa, e vi stà un Eremita; l'alta parte di [illegible] è alta più di cento palmi. si ritornò noi a Posilipo, e si siamo fermati quasi in faccia al Palazzo Reale, dove la Corte fù tutto il giorno per motivo di questa Corsa. Fù disposto il steccato della Corsa per la lunghezza di più d'un Miglio lungo la Riva del Mare, che veniva a terminare in faccia al detto Palazzo del Re. questo gran corso era dai lati tutto spalleggiato da soldati con fucile e bajonetta. In [illegible] erano piantati spessi pali, colle corde tirate ai lati per tutta la lunghezza del corso. tutto il piano fù coperto in quella mattina di terra perchè il fondo stava di pietre, nel termine e nel fondo erano li Giudici sopra palchi distinti; una bellissima Bande di Granati. stavano in guardia al Palazzo di S. M.tà due Tagli di

Corazz[illegible]

doppo erano i premj, che furono portati prima di co=
minciare ~~il Corso~~ [Corsi] alla vista di tutti sopra altri Legni
lungo tutto il corso. Cominciarono alle ore 22. la
prima di Mulli. alle 23. l'altra de' Cavalli, che
riuscirono a meraviglia.

Alle una della notte cominciarono poi li fuochi d'
artifizio sopra una gran Machina alzata in Mare
dirimpetto al Pallazzo Reale. Mentre questa ardeva con
mille varie figure, colori, e racchettoni, che toccavano
le stelle con mille scherzi varj, al fianco dalla parte
di Pusilipo sopra una punta di scoglio di quando in
quando sparavano Bombe d'artifizio, che ~~alzate~~ [alzavano] molto
alte sparavano differenti fuochi bellissimi. La Machina
seguiva sempre le sue varie figure, quando in un
momento si vidde tutta illuminata con migliaja di
lumini in bellissº. ordine disposti, che era un colpo
d'occhio gratissº. Durò questa Machina circa due ore
con una continua varietà, che fu ammirabile. Terminata
questa il Re diede un trattenimtº. di ballo ivi a Posilipo e ~~Cena~~ [suppè].
In questo incontro si vidde un popolo immenso, ed un numero
di

di Carozze, che noi colla nostra in mezzo alle altre stassimo più d'un ora senza poterci movere, per l'affluenza di queste, che a mio credere sorpassavano le 5000. al meno.

Li 28. si vidde la Scuderia della Corte, che comprese le villeggiature ascende a mille Cavalli; si passò al Castel nuovo contiguo alla Corte dove si ammirò la bellissima Scala a Lu: maca posta nella torre più alta tutta di pietra fatta con un perfetto artifizio di gradi 155; la Porta d'ingresso del Cas: tello di bronzo tutta figurata a bassi rilievi de' fatti della Casa d'Aragona. Questo Castello è situato in riva al mare dietro al Palazzo Reale, fu fabbricato dalli Re di Aragona, e perfezionato da Carlo V. Nella Chiesa dalla parte del Vangelo dell'Altar maggiore sta riposta in sito decente quella l'imagine della Beata Vergine, che teneva al suo Oratorio il Re d'Aragona [illegible] tenuta di gran pregio.

Li 30. Nel Cortile del Palazzo di D. Diomede Carafa di Aragona si vidde la gran Testa di Cavallo di bronzo impresa della Città di Napoli, questo Cavallo tutto intiero stava nel piano ove oggi è l'Arcivescovato, a questo Cavallo il Re Corrado di Napoli gli fece metter il freno; questo poi fu levato, e del Corpo furono fatte le Campane di S. Gennaro, e la testa restò a

me:

memoria de' posteri; in questo Cortile si è alzata una colon-
na sopra la quale è il Re Alfonso d'Aragona a Cavallo
benchè assai in piccola figura in memoria, che questo Re fù
in persona con tutta la Corte a levarlo, per andar alla
caccia. Vi sono ancora e sotto il Portico, e nel Cortile sparse
delle statue antiche, Bassirilievi, e iscrizioni.
La sera poi si fù alla Comedia nel picciolo Teatro di S.
Carlino. —
Li [illegible] 8bre si caminò per il Lavinajo, a Contrada de' Lazza-
roni, dove si vidde una quantità prodigiosa di femine, e
ragazzi, ma tutte lavoravano co' loro mariti nelle botteghe,
e fuori; pare incredibile la moltitudine di questa gente:
Le Case sono di cinque appartam.ti tutte al di fuori con
pergolati di legno sopra de' quali perchè non capiscano nelle
abitazioni, anno fatto de' Cabotti per ricoverarsi.
Li [illegible] S. Domenica del SS.mo Rosario si [illegible] Chiesa [illegible] S. Fran.co [illegible]
[illegible] il piacere di [illegible], la Messa
[illegible] Palazzo. [illegible]
el Regim.to de' [illegible] Verdi con la Musica militare [illegible] instro-
menti da fiato e coppe di rame. Li Tamburi servivano di Cam-
panello ai segni della Messa. Musica in vero molto dolce, e
[illegible]. Da questa chiesa si passò a S. Domenico Maggiore
dove si vidde la solenne Processione colla statua della Beata

Vergine ricamente adornata, era vestita con abito color porporino(?) tutto di sgurrino d'oro con il Diadema ingiojellato, e con altre gioje al petto, aveva parucca bionda di rose(?) in testa, e così il Bambino che li stava in braccio. Stava questa collocata in una ricca Capella situata dirimpetto alla porta maggiore della Chiesa. In Chiesa, così l'Altare Maggiore di questo gran tempio era coperto di ricchi argenti con gran paragetto con due Angeli ai lati, sei Busti ben grandi di Santi della Religione che ornavano l'Altare, le Palme magnifiche, con gran Croce e Candelieri, e in mezzo era collocata una Statua al naturale d'in piedi, con dorature il tutto d'argento. La Chiesa era tutta parata e nelle Navi laterali erano due file una per parte di gran coperte ornate con ricami, ed altri adorni delle Famiglie con sopra le loro Arme gentilizie. La processione fu fatta nella mattina vicino al mezzogiorno, e così in tutte le altre Chiese dei Domenicani fu fatta la Processione nella stessa mattina, e tutte queste Processioni, come le Chiese furono scortate e guardate dalle Milizie.

lia. fu Dalla a Corte per solennizare il nome del Principe Reale. La Mattina furono al Bacciamano del Rè li ministri esteri, molti Vescovi, Principi, Cavalieri, Marescialli, e graduati delle Militie. Si servirono de' Magistrati Civili, e Criminali. e la Città in figura publica composta da Cinque Cavalieri nel loro abito di settura con li di grisetta d'oro, con gran Cappa nera sopra con li Bavari di merlature, parrucche alla delfina ma [illegible] con un sol groppo da dietro, con Capello rosso in mano, e spada. Vennero a Corte colle loro carrozze [illegible] prima [illegible] tutti cinque era un Carozze tutto d'intagli dorati, e pitture ornato con somma magnificenza tirato da quattro cavalli leardati in fiocchi con due Cavalcanti a Cavallo con ricche livree, avevano molto seguito: smontorono alla gran scala, quattro livree della Città con Bastoni inargentati precedevano, seguivano li staffieri della Città camerieri, segretarj, ed altri Ministri tutti della Città, poi venivano li predetti cinque Cavalieri, e seguivano le loro livree particolari assai numerose. Li Togati furono nelli loro abiti neri con bavari alla spagnola, [illegible]

tabarri neri.

Le loro Maestà pranzarono in pubblico;

Dopo pranso fù il Bacciamano della Regina con gran concorso di Principesse, e Dame tutte in abiti di drappi con oro, e argento, avevano sulla cuffia una veletti=na nera, e così alle spalle una picciola sottoletta nera tutte in gioje, in Manti, e sottane; le Cameriste erano tutte uniformi in abito di color di pulce da corte con Busttino, e coda, ornate di gioje, e co' suoi veli neri in testa, ed alle spalle; tutte avevano Lacchè staffieri, e Braccieri; Le sole carozze de' Principi, e Dame entravano nella Corte del Palazzo, e quelle di loro seguito restavano nel Largo del Palazzo di fuori.

La Regina era in abito uniforme di corte dello stesso colore di Pulce col velo nero in testa, e spalle e in gioje.

La sera al gran Teatro di S. Carlo di Corte fù l'opera in Musica del Demetrio. Il primo Ballo fù sorprendente avendo in questo rappresentato l'Artaserse del Metastasio in Pantomimo; eravi un esercito di Persone sopra 2 S. [illegible], e la Comparsa ammirabile. Il secondo Ballo

ta chinese a Pantomimi assai bello, e vago, il Terzo di Passori. Ballò il Celebre M.r Pitich Ballerino … Corte colla solita sua maniera gentile, e vaga. Il Teatro era tutto illuminato a giorno a cera dall'alto al basso; è assai vasto, tiene 30 palchi comodi per ordine oltre al P. scenio, con sei ordini di Palchi; il Scenario magnifico, e grande in ogni sua parte. Furono li Sovrani; il Rè nel Palco in Proscenio, e la Regina, nel primo palco vicino. Benchè era preparato il gran palco di mezzo in faccia alla scena, di questo in quella sera non si servirono. Li Palchi e la Platea erano … di Nobiltà, ed Officialità, che era un bel spettacolo a vedersi.

Li 8. si fu a S. Giovanni de' Fiorentini a visitare la miracolosa imagine della B.a Vergine … tenuta in somma venerazione, dove vi è un continuo concorso di divoti; vedendosi l'atrio avanti la chiesa tutto coperto di tavolette di Voti.

Le sere si andava passeggiando ora sul mare dalla parte di Pusilipo, ora al Molo dove vi è sempre affluenza di Carozze, con bellissimi cavalli, e numerosa servitù.

Li 4. si videro li funerali di Mons. Giuseppe Vicentini Nunzio Apostolico, che mancò Martedì di sera alle cinque della prima prima la sera. Dai 7. fummo a vederlo in Palazzo: stava esposto nella Sala di parata fornita di Damasco Drappo ricco d'oro, giacente ellevato sotto gran Baldachino sopra un Letto alto con sotto un gran strato di velluto nero riccamte ornato con sguarizzo d'oro, e franzoni con pevoli compagni, parato in abito pontificale con Mitra in testa giojellata, e Pastorale a fianco; a piedi sostenute da due angioli d'argento stavano le Chiavi, e il Triregno, e a parte il Capello verde coi fiochi; ardevano intorno molte cere; era così ben collorito nella faccia, e bello, che pareva vivo. Tornando a funerali si univono in Via di Toledo al Palazzo del Nunzio molte Carozze; vennero le Religioni Mendicanti unite di tutti li Conventi, e tutte col Loro penello, e croce che furono molto numerose. Si cominciò la processione alle ore 23. preceduta da guardie di Granatieri, (e tutta in seguito scortata dalle medesime) seguirono 24. Livree del Defonto in abito di Galla con Torci accesi, venivano dietto le Religioni Mendicanti, a

tre a due co' loro lumi, poi li Reverendi del Capitolo
Metropolitano in rocchetto, e Mozzetta Rossò orlata di
armelini; seguiva la Barra fornita come stava
parata in Capella con molti torzi all'intorno;
ma era così contrafatta la faccia del cadavere
che pareva da un mese morto. Veniva poi la prima
Carozza di Stalla del defonto a due Cavalli, seguiva
quella dell'Ambasciatore di Francia a sei Cavalli
con entro il [illegible], poi le altre tre del Nunzio
con la Corte, in seguito quelle de' Principi, Ministri,
e Cavalieri tutte al n.° di 50. in gala, e fiocchi a
due Cavalli, con le loro numerose livree; lo portarono a
S. Domenico Maggiore, dove stava tutta la chiesa
parata con telle d'argento, d'oro, e nere; in mezzo la
Chiesa stava la gran Machina con arabeschi, fregi
e Cupola ornata di statue, e delle Arme gentilizie
con gran quantità di cere; il piano del catafalco era
èllevato molti gradini, e quivi sopra Barra fu riposto.
Li 9. Mattina si fecero le solènni esequie; Ma più non si
vidde il Cadavere; era bensì una Cassa di parata fatta

a una tutta ornata d'intagli, e doratura, con a piedi le insegne Papali, e sopra il Cantone destro dell'urna era appeso il Cappello verde Arcivescovile del defonto. La Messa fu cantata da Mr. Pignatelli con due gran Cori di Musici; Cinque altri Vescovi fecero uno dopo l'altro le ultime esequie, parati in rochetto, stola, e Piviale nero ornato d'oro, con Mitra d'oro in capo, e Pastorale ciascuno; ardevano tutte le cere durante la funzione, che terminò alle ore 19.

Anche in questo giorno furono le Carrozze di Gala del Defonto alla Chiesa con la Corte.

Ci dà [illegible]avvi, che nel 1723. un Zio di questo Nunzio di sua famiglia morì qui in Napoli sostenendo lo stes: posto di Nunzio Apostolico, e fu sepolto in questa mede: sima Chiesa, dove si vede un bel Busto di marmo del med.mo con una lunga, e onorevole iscrizione. Questo deposito stà nell'atrio che si entra in Chiesa dalla parte della Guglia di S. Domenico, e qui fu deposto anco il presente Prelato.

A dì 10. si fu alla Comedia in musica al Teatro nuovo al Monte Calvario, che riuscì assai bella.

[Li] 11. si andò a vedere l'Appartam.to Reale. Ascese le Scale Reali, e magnifiche si entra, passato il corridore in una sala dove stanno le Guardie delli Alabardieri del corpo. Segue a questa la seconda consimile d'altre de Fucilieri Guardie. Poi si entra in una sala grande quadrata tutta dipinta a fresco, da questa nella Galleria tutta parata di Velluti a sguarizo con punto di spagna d'oro a tutte le cucidure de' teli, con sopra all'intorno un ... lavoro dello stesso punto che pende. Li tavolini sono di bellis.i marmi, li specchi di getto di straordinaria grandezza li sofà consimili al fornim.to; sopra un tavolino vi è un orologio di rariss.a manifattura, e bellezza. Questa galleria forma cantone del Palazzo nella facciata verso il mare; il soffitto è ornato di bell.mi stucchi dorati, e pitture. Li antilli maestri delle Porte sono di Marmi ... ornati di metalli dorati. Ciascuna porta ha la sua Portiera da chiudersi uniforme alle Porte, che restano aperte nella grossezza de' muri, sono fondi d'oro con ornam.ti vaghi, che formano una gran nobiltà. Dalla Galleria si passa all'Anticamera, che è una

gran ~~Stanza~~ Camerone quadrato ornato allo stesso gusto con la spezza di pitture e d'oro, dove sono dipinti i fatti della Regina Giovanna d'Aragona; quella che segue è dove S. M.^a dà il Baciamano con un gran Baldachino fondo ponsò ornato d'oro, corrispondente alle Pareti, con gran specchi, e le Porte e soffitti tutto uniformes, da questa si va ad un'altra sala nulla meno ornata e bella, e qui si entra nel Teatro familiare, dove si desfa il Teatro, è tutto si riduce ad un piano per le feste di Ballo; questo è dipinto a fresco con alcune nicchie in faccia alle finestre con statue; ha sopra la porta che si entra dal sud.^to Nobile appartam.^to una Ballustrata ringhiera col Baldachino a mezzo per comodo dalle Loro Maestà, e Principesse. ha cinque gran Chiocche di Cristalo che pendono dal soffitto ornato di dorature, e pitture vaghiss.^e, qui dunque si danno le feste di Ballo solenni, come fu all'occasione, che fu l'Imperatrice.

Ritornando alla Galleria dalla parte del Mare si entra

della Camera dove il Re si veste; da questa ad altra
dove la Regina Catterina teneva un sontuosiss.º letto
di parata, poi ad un'altro camerone dove si stà
preparando un lettaciolo in un'arcova per il Real
Principino, e da questa alla camera dove dormono
le Loro Maestà; sono due letti vicini sotto un Tett.º
baldachino di drappo bianco, e d'oro con frange, e
peroli pavim.te d'oro, come è simile il form.to delle
m. melie. sono appesi all' intorno li Ritratti del fu
Imp. Fran.co Primo, e della Imp.ce Regnante, dell'Imperat.e
Regnante, Governator di Milano, e Infante minore, con
altro Ritratto della Imperatrice in abito vedovile.
sono due sofà, tavolini da scrivere, tavolini nobili
&c; da questa si passa ad un gabin.tto dove si
diservono a suonare, ; nito con lavori Chinesi, e
con quadretti fatti a pena da una sorella della Re=
gina; ne' cantonali sono armaretti di libri. Questo
Camarino ha una finestra, che guarda il Giardino
pensile, ed a fianco una porta, che va a questo giar=
dino

[illegible] e [illegible] assai lungo con [illegible]
[illegible] di verdura, con piante in terra di Ce-
e Agrumi; Fiori di varie [illegible] [illegible]
il Pesce vivo [illegible], e d'argento, [illegible]
di Sparteli, Campane d'[illegible], e [illegible], e [illegible]
di statue di Marmo bianco all'[illegible]
segue li suoi piedestali, ma tutte sono coperte di [illegible]
[illegible] anno due facciate una verso il Giardino, [illegible]
[illegible] vi stanno Sviglie, a carnette di [illegible]
[illegible], e giochi d'acqua; da questo si domina il Mare
è tutta la riviera verso il Vesuvio. Sotto a questo
sono le abitazioni de' Ministri, e più sotto le [illegible]
[illegible] Cavalieri, e nobili. In fondo a questo
Giardino sono altri Cameroni [illegible] ancor [illegible]
88
dove il Re' da ragazzo s'esercitava a [illegible]
di [illegible]; e dove vi sono bellissimi [illegible]
[illegible].
Ritornando all'Appartamento della Regina dalla [illegible]
[illegible] col Principino Reale si passa ad una Camera [illegible]
lunga [illegible] [illegible] per la Regina [illegible]
di Drappi bianchi [illegible] d'oro, con li ritratti della
Famiglia Reale di Spagna, da questa si va all'appar-

rtamento

[illegible] sizione [illegible]

[illegible] seguente a quella [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Dall' appartamento pure della [illegible]

[illegible] alla sua [illegible] detta [illegible]

[illegible] detti [illegible]

[illegible] Bilia[illegible], [illegible] [illegible] il [illegible]

[illegible] evvi il Camerino [illegible] stanno [illegible]

de' [illegible] della [illegible]

[illegible] quivi è quella [illegible] un [illegible]

ovato tutta d'un pezzo di marmo di Carrara [illegible]

di tre anni d'un eccellente [illegible]

che d'oro per il vago disegno, figure [illegible]

[illegible] di [illegible] [illegible]

[illegible] con tutto il [illegible]

e [illegible] altre [illegible] di finezza singolare.

[illegible] La maltra s. ardi in Certosa [illegible]

[illegible] vedrà quella Chiesa tutta ornata di marmi, e con [illegible] e pitture, Altar [illegible] tutto di [illegible], [illegible] di rame [illegible] con [illegible], e figurine d'argento; il tabernacolo [illegible]

[illegible] si giudica di valuta di più di cento mi[illegible]

[illegible] come un miracolo dell'arte

[illegible] quanti a oglio [illegible] in mezzo [illegible] [illegible] una [illegible] meglio [illegible], [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] e l'altro del K. Massimo. La [illegible] a destra [illegible] e di Gio. de Hole, l'altra a sinistra del Bernini il [illegible]

Nella Chiesa l'altare della B. V.^e di Gio. Battistiello Caracci, quello di S. Martino di Annibale Caracci, e la Volta del Belisario, i quadroni del K. Fnegli[?] S. Gio: Battista, e S. Brunone per scarpello del K. Cosmo, e p pennello del K. Massimo, nella detta Capella di S. Gio: Batta vi sono diversi quadri, due del Giordano, due del K. Calabrese, uno vene. dal Domenichino, ed uno del Vaccaro, e nell' Altare di Carlo Maratti. La due ultime Capelle sono le Volte del Belisario, il quadro della B. V.^e con due Santi dell'Ordine del Massimo, i due Quadroni de' fianchi del Vaccaro; il Quadro di S. Gennaro

coi

due de' fianchi del Balaustrello, i due in testa dell' Altare. del Giordano.
Nel Coro de Fratti Conversi tutte le pitture a fresco sono di dom.co Garziuolo Napoletano detto Micco Spadaro, il quadro di S. Michele Arcang.° altri dicono del Giordano altri del Vaccaro, che l'ha immitato.
La Magnifica Sagristia ha li armari preziosi, essendo tutti di Carme d'india istoriati a musaico, e noce; quelli di sopra rappresentano molte istorie dei due Testamenti, quelle di sotto Lontananze, e prospettive. La scalinata di pittura in testa della Sagristia è opera di tre famosi uomini, mentre il disegno è del K. Cosmo, la prospettiva del K. Viviani, e le figure del K. Massimo. Il Crocefisso grande incontro della scalinata è del K. Giuseppino d'Arpino, e la lontananza overo prospettiva del Viviani, sotto detto Crocefisso vi è un quadro maraviglioso di S. Pietro negante del Caravaggio. La volta intieram.te gi Arpino, della quale molti anni dopo da lui stesso rivedutan restò ammirato. I quattro Quadri della Passione sono del Bisaccione, quello di Cristo alla Colonna di Luca Cangiasi, che non ebbe pari in disegno. Il quadro di Cristo

tra Masnadieri ad acquarella è del Maestro di Michela=
gnolo detto Giacomo da Pontano.
La Volta a fresco seu cupolina avanti a due Tesori è del
K Massimo, in cui vi è un puttino a fresco così spiccato
dal muro, che molti l'anno voluto toccare per riconoscer=
-lo s'era di rilievo; I due Quadri ottangoli sono del
Giordano immitando il Guidoreni.
Da qui si entra nel Tesoro, il pavim.to è di comessi musai=
ci di mano del Fonsago, le pitture a fresco sono del Lan=
franco, Massimo, e Spadaro. Li armari di ottima noce,
Li argenti di singolari lavori; Vi sono tra le altre galan
terie una Croce della Regina Giovanna d'oro con relli=
quia; una Croce d'ambra del Re di Polonia, Calici
d'oro, e d'argento, e fillagrana bellis.mi; Una spina della
corona di N. S. intinta di sangue riposta entro un freggio
d'oro con quattro perle di smisurata grandezza, e bellezza
ovate, quattro topazi ed altre gioje di grossiss.a qualità
di valuta incredibile doni fatti da Re, e Regine che
l'han fondato. Una Croce d'Argento con 40 figure
diverse con bassirilievi bellis.mi opera del Faenza, che dicesi
avervi studiato 14 anni con spesa fatta dai Padri di 1m

ducati; e la prima volta che comparì in pubblico fu in
Capella Pontificia. Molte Palme d'Argento del Sirone; Vi è
un Baldachino vaghiss.mo del Vinaccia con spesa di $\overline{m}$ 10. ducati
coll'ostensorio tutto ingiojellato. Vi sono Busti di Santi,
candellieri, e Giarre di maestà, bellezza, peso, e spesa
non ordinaria. La Statua in piedi della Santiss.a Con=
cezione con due putti, e piedestallo costano più di $\overline{m}$ 16.
Ducati; oltre le gioje che vi sono nel prezzo della
Reliquia di S. Martino, e l'Anello in dito del med.mo
che vogliono sia Balascio d'estrema bellezza, e grandezza,
sonovi moltiss.e altre galanterie, e reliquiarj con diversi
Vasi, Croci &. In fondo a questo Tesoro sono collocate
tutte le Reliquie di detto Sacro Monistero, che sono in
molta quantità; le Cassette sono di rame dorato con
le figure d'argento, ed ornati; e con le autentiche in
pietre rarissime. In testa cioè in mezzo vi è l'altare
col quadro tanto rinomato della Pietà del Spagnoletto,
del quale sono stati fatti più di cento esemplari, costando
questo ducati Mille, benchè sia stimato $\overline{m}$ 10.
Li Paramenti della Sagrestia sono copiosi, e preziosi, e tessuti
e

fatti ad ago, massime alcuni frontali d'altari, che oltre
i fregi, che han di perle vi si ammirano alcune figurine
ad ago di Mr. della Fagge Francese, che han del sovranatu:
rale, ne mai penello di valentuomo li potria eguagliare.
Questo artefice lavorava solo due ore per notte, ed
aveva da Padri una Dopia al giorno.

Capitolo co' lavori da Lenta a fresco del Belisario, la disputa del
Dottori del K. Stanzione, il altri del Caracci, e Bruno sovra la porta
e Mr. Mounguet, la volta del capitolo del Borgognone la Maddalena
del Solimeni, e altre visite in ottangolo del Massimo, ed il com
pagno del Battista.

il sito del Colloquio è dipinto a fresco tutto dell' Avanzino Napoli
tano.

Da questo Colloquio si discende al famoso chiostro ottangolare
composto di preziosi marmi di Carrara, basi, piedistalli, fregi, sta
tue, monumenti, et altri lavori, sostenuto per intorno da 60
colonne di detto Marmo bianco, opera del K. Cosmo Fansago, di
cui anche è l'ammirabile Cimiterio attorniato da balaustri
e fregi intagliati di marmo co suoi teschi dell'istesso questi
teschi sono concavi tutti scavati per il solo vacuo del collo
Da questo si passa per lungo corridore alla veduta della
Città, e del Mare.

Si vedono li Giardini pensili del Priore tutti a disegni con fiori

a

Piazze diverse, viali di verdure, fontane; e con la veduta del Mare, e della Città.

In questo Appartam.to del Priore vi è una galleria di quadri; tra questi quello di S. Lorenzo originale di Tiziano, che dalla propria macchia sia ricavato il grande dell'Escuriale di Spagna. Un disegno sopra carta del Rubens, ed un altro di Piera impareggiabili. Dieci quadri con figure del Ribera, molti del Massimo, Santafede, K. d'Arpino, Spadaro, e di molti altri. Sopratutto è famoso il Crocefisso del Buonarroti, per cui dicesi avesse ammazzato un Facchino, per esprimere con sud.ta figura al naturale. Vi stanno quattro quadri sopra cristallo ad oglio di F. Duel Fiamingo, che sono l'invidia del più bello di Napoli.

La Libreria [illegible]ricca di sceltiss.mi libri, ornata con armaj di pregiatiss.a noce nera con intagli meravigliosi di figure, ed istorie attinenti, opera del famoso F. Bonaventura Presti Converso Certosino; la volta è dipinta dal Viviano, Rafaelino, e Spadaro. &.

si proseguì il bellissimo Castello S. Eramo fortissimo per il sito che domina dalla parte di ponente la Città di Napoli; la sua forma è stellare con sei angoli, tagliato per la maggior parte nel monte, massime quella che guarda la Città; ha una bella piazza d'armi, una vastissima cisterna di acqua perfetta, sta munita di molti canoni, mortari, e munizioni con numeroso presidio di soldati. Dicono, che vi sia una strada sotterranea, che da questo passi al Castel nuovo vicino al Palazzo Reale.

In questo Castello sono le prigioni per chi ha comesso delitti enormi, e quivi pure vengono mandate le persone nobili, che anno bisogno di correzione sotto la guardia di queste milizie.

Li 13. si fù a vedere una Cantina sotto il Monte di Pizzofalcone assai spaziosa e grandissima cavata nello stesso monte con varj luoghi tutti altissimi, e sopra sta fabbricato il Monastero delle Monache Solitarie, alle quali appartiene ancor questa Cantina.

Li 14 si fù la sera come altre volte alle ore 22. ... si giunse il Principino Reale con sue sorelline. Il Principino

...a

ha due anni, la seconda Sorella ne ha sei, e la terza quattro. Ora dunque precedono quattro Lacchè, poi quattro Guardie del corpo a cavallo colle grave nude in mano; indi viene la prima Carozza a sei con entro il Principino Reale col suo fiocco di S. Gennaro, e sua sorella seconda da dietro, due Dame sue Aje davanti; due Cavalieri alle rotelle della carozza a cavallo, e due staffieri dietro la carozza, lo seguono cinque Guardie del Corpo un staffiere, e un Foriere tutti a cavallo. seguono due Lacchè due Guardie del Corpo, poi la seconda Carozza a sei colla Terza Principessa sola da dietro, e due Dame davanti, un staffiere dietro, due Cavalieri alle rotelle, e cinque Guardie del corpo collo staffiere, e Foriere a cavallo; nella terza a sei sono due Cavalieri, la quarta a sei di rispetto, la quinta, e sesta Dame Cameriste. Questo succede quasi tutte le sere quando è buon tempo. Quando escono sono in gala.

la deposizione grossa del fondo, in ... che rinerverò l'operazione senza ..., si rende dopu... vati, che posta in mastelli ne quali mettono dei legni a quali s'attacca cristallino a meraviglia. Il sasso

sull'armi le Guardie del Palazzo al n.° di 100. con due Bandiere e tamburi. Così quando ritornano fanno la stessa funzione di mettersi sull'armi.

Il Re con la Regina e Putella Primogenita stanno da qualche giorno a Caserta, essendo stato il Re ivi incomodato da febbre, e mal di gola, ma ora stà rimettendosi.

Li 13. si andò in carozza a Pozzuoli; si passò la Grotta di Cocejo lunga 344. Canne, larga, che tre Carri possono comodamente passare stata dal Re Regnante fatta selciare di pietre, dalla parte di Napoli è alta questa intrata più di cento palmi; nel mezzo a man sinistra cioè verso il mare evvi una divota capella, nella quale un Romito tiene continuamente lampadi accese. Vi sono ancora due sporagli, che rendono il lume da due lati del monte.

Si andò dunque a Pozzuoli passate amene campagne di vigne, e lunghi stradoni, passato Pozzuoli si andò alla [illegible]

[illegible], che [illegible]

[illegible] anzi questa cantina.

Li 14. si [illegible] a sera come altre volte alle ore 22. [illegible] il Principino Reale con sue sorelline. Li Principino [illegible]

di sabbia bianca
solfatare, si vede un piano in forma quasi ovale, di esten
sione di 250 passi italiani, tutto questo luogo è sterile, ed è di
materia di solfo, alume, e vitriolo, d'intorno sono molti siti
da quali continuamente esce fuori con impeto un fumo [illegible]
In alcuni di questi stanno posti de' rotami di tegole, e fram=
menti di vasi di terra, a [illegible] si attacca in molta co=
pia il sale armoniaco senza artifizio alcuno; si cava
ciascun'anno da 300. Cantara di solfo, sessanta di allume
di rocca, due cantara di sale armoniaco, dalla sabbia
bianca sopra indicata estraggono questi solfi, ed alumi,
La terra un poco sotto è calda, [illegible] battendo con una pietra il
suolo si sente concavo, all'intorno di questo piano sono
Boschetti di piccoli Castagnari, e cespugli dove vi stanno
de' Lepri in abbondanza essendo caccia riservata per
[illegible]; vicino a questo Boschetto è la fabbrica delli
Allume; questo lo cavano mescolando quelle scopature
del piano con acqua piovana, lasciate in infusione
per 24. ore in certe Masselle interrate, e separata
la deposizione grossa del fondo, in due, o tre volte
che rinnovano l'operazione senza fuoco, si rende depu=
rato, che posta in Masselli ne quali gettono dei [illegible]
a quali s'attacca cristallino a meraviglia. Il solfo

si vede sparso per quel piano dall' esalazioni della terra. —

Si andò giù alli RR. Capuccini dove si vidde la Iscrizione trovata sotterra nel sito dove furono martirizati SS. Gennaro e Compagni sotto l'Impero di Diocleziano; la ~~pietra~~ iscrizione dice: Locus decollationis sancti Januarii, et sociorum ejus. In questa Chiesetta a fianco dell' Altare di S. Gennaro a man sinistra in un finestrino sta posta la Testa, e Busto di S. Gennaro scolpita da un Gentile co' segni solidatigli da quella Matrona, che raccolse il suo sangue, che si giudica essere la vera effigie; Ne tempi de' Saraceni che devastarono molti luoghi di Pozzoli, e ruppero le più belle statue, a questa di S. Gennaro tagliarono il naso, che dispersosi procurò la Città di Napoli di rifarlo, ma fu in vano sconfacendole ogni materia; indi a molti anni fu rinvenuto da pescatori entro le reti, e più volte gettato come vil pietruccia, ma continuando a farsi vedere alla fine fu riconosciuto, e portato alla Statua, che si spiccò da se stesso, e senza magistero alcuno si affisse, come si vede col segno sotto del taglio. sotto l'orecchia destra di questa ~~testa~~ statua è rimasta ancora la cicatrice del Colpo⁼

ma

che s'osservò q.l'anni passati funesto presagio della peste che avvenne in Napoli, e in molte parti del Regno nel 1656. Dall'altra par. di questo Altare si vede una pietra in=sanguinata su la quale appoggiò le ani la Donna, e raccolse il sangue; avvegnache altri dicono, che ivi stato decapitato il Santo, perchè stava questa pietra presso l'Iscrizione ned.ta; e da notarsi, che quando in Napoli il sangue di S. Gennaro che stà rinchiuso nelle Ampolle fà il miracolo di sciogliersi, ancor queste goccie della pietra rosseggiano ad evidenza.

Questo Convento, e la chiesa stessa sono sopra le solfetare, mentre da per tutto il luogo a pie piano si sente del calore sensibile. Nel Giardino di questo Convento si vede una gran Cisterna sostenuta da una sola colonna, e muni=ta da due grosse mura intorno, il vacuo delle quali è pieno d'acqua per impedire la comunicaz.e delle male qualità delli pu[?] delle mofete.

Si proseguì a vedere il famoso Tempio di Serapide, di questo si ammira la gran pianta, alcune grandi colonne ancor in piedi, le Stanze de'Sacerdoti tutte all'intorno del Tempio, il sito del Lavatorio de'Sacerdoti, molti pezzi di Colonne

Di

di granito orientale, urne di marmi; e tutto apparisce de
fosse incrostato di marmo bianco fino; in mezzo si vede
il sito de' sacrifizj; tra questo sito, e il fondo del Tem:
pio sta in terra un grosso anello di metal di Corinto.
Nel fondo di questo Tempio sono in piedi tre grandissime colon:
ne, ed una è caduta, che non è molto tempo; dietro
a queste Colonne dicono essere l'altare, ma non si
può per anco vedere non essendo scavato, solo anno
fatto un piccolo bucco, entro del quale dicono ravvisar
qualche cosa. &c.

si vidde poco lontano da questo luogo l'Anfiteatro, colle
nicchie delle fiere, e le Caverne dove tenevano in car:
cere li Cristiani, con un gran Corridore, che circonda tutto
l'edifizio; si osservò il sito della Ptatea, e dove erano
all' intorno i sedili per li spettatori, ora coperti di
terra, erbe, ed arbusti; In questo Teatro fu esposto S. Gen.
naro alle fiere, che lo rispettarono. La sua figura è ovale
la platea è lunga piedi 172, larga 88. Era situato quasi
nel mezzo della Città, quivi fu invitato Ottavio Augusto a vede
i giuochi di Pozzuoli; dove ordinò la distribuzione de' sedili,
cioè che in una parte sopra tutti gl'altri sedessero quelli
dell'

ordine Senatorio, ed i maggiori, nel secondo ordine i loro figliuoli, che andavano vestiti di porpora, nel terzo i Maestri delle scuole co' loro discepoli; nel quarto i soldati, nel rimanente la plebe; all' incontro dall'altra parte nel primo ordine il Pretore colle Vergini Vestali, nel secondo le donne de Senatori, negl'altri altre donne senza mischiarsi cogli uomini.)

Si vidde il Carcere dove S. Jennaro fu ritenuto, ora ridotto in forma di Capella.

Si passò per il sito ove era la Villa di Cicerone

Si vidde Bajae de Tempi antica Città distrutta; i Tempj di Venere

il sito ove era il Lago Lucrino, ora quasi palude, e quello di Diana situato appresso il Monte nuovo, formato in una notte da una eruzione nel 1538 -19. 7bre; appresso a questo si vede il Monte Gauro, ora detto Monte Barbaro.

Si andò alle Ville di Nerone dove sono li famosi sudatoj di Tritoli e li Bagni di acque calde, e fredde; in questo luogo sono li camerini con li siti de' letti di muro, dove soggiacono li strapuntini quelli che vanno a questi sudatorj; da una altezza considerabile dove è l'ingresso discendono per un stretto corridore dove sono queste acque caldissime, noi non potessimo proseguire, fatti solo alcuni passi nel corridore per il troppo calore che vi esala; Bensì

il Custode gottabo seminudo andò a prendere in una

maschia con torcia accesa in mano di quell'acqua

calda, ~~dove~~ nella quale misè due ova crudi, che si cuocevo,

e il S.r C. Bonifacio li bevette. Venne di sopra quel

Custode, che tutto gocciava da capo a piedi di sudore

solo per esser stato a prender l'acqua. Vedi @ ins-

della Pitida de' domestici p. [illegible]

Si passò a ve[illegible] . pure in questo luogo li Bagni freddi

dove si vede una volta a stucchi, sino dai tempi di Nerone,

che ne faceva uso.

Si ritornò a Pozzuoli, si ammirò il bel Porto con alcuni

Lidori del mare antico. Si osservò vicino alla Piazza il

bel piedestallo quadrato grande figurato da tre parti,

sopra cui doveva essere la Statua di Tiberio Imp.re

erettagli da 14 Città dell'Asia minore.

Vedi il Fabretti nelle sue iscrizioni.

Vedansi pure li altri Tesori d'Iscriz.ni

Ti. Caesari Divi

Augusti F. Divi

Iuli N. Augusto

Pontif. Maximo Cos. IIII.

Imp. VIII. Trib. Potestat XXXII.

segue

Augustales
Respublica
Restituit.

questa Iscrizione stà scopita nella quarta facciata del pred.to piedestalo.

Nella Piazza poi da una parte della nobile fontana situata nel mezo, sopra un piedestallo elevato stà una statua antica bellis.ma di fino marmo di Q. Flavio.

Il Tempio di Giove era ove adesso è il duomo, e di ~~queste~~ si vedono alla parte di Levante alcune colonne dell'antico tempio molto grandi con cornicione sopra; ma la maggior parte ancor di queste si vedono murate.

Li 19. si fui all'Opera al Teatro di S. Carlino, che riusci assai bella, e fui da Orivi.

A S. Luigi di Palazzo, o sia S. Fran.co di Paola fanno ~~in questi giorni~~ per 17. giorni gran musica mattina, e sera con 20. Violini, due Violle, tre Bassi, due, e 3. aboè, due, e 4. Corni da caccia, Organo, e 14, e 16. Cantori per S. Irene; la Chiesa è fornita nobilis.te sopra l'altar Maggiore stanno esposte ~~[illegible]~~ belline

Statue d'Argento a tutto busto con ornam.ti di gioje e Reliquia in seno, cioè dalla parte del Vangelo la Santa Irene, e dall'altra quella di S. Fran.co di Paola. Ogni giorno mutavano Musici, e suonatori, ora quelli delli Teatri, ora li Torchini, ora li Bianchi, ora li Scuri, ma tutti Bravissimi e per istromenti, e per voci.

Li 22. 8bre si andò a Salerno 30. Miglia da Napoli. Si vidde questa Città posta in pendio d'un Colle, che [illegible] colle sue mura alla spieggia del mare, questa è ristretta nelle sue contrade [illegible] sporche, che la fanno riuscire [illegible] aggradevole; [illegible] bensì il sito del Mercato dove si fà la Fiera, che è [illegible] di Bellis.mi Magazeni, de' quali io ne numerai più di 150. Il Sabbato 23. Mattina si andò al Duomo dove sotto il Coro vi sta una nobiliss.a [illegible] tutta incrostata di marmi coloriti a disegno sostenuta da Pilastri, e volte; in mezzo a questa è collocato l'altare di S. Matteo Apostolo ornato di una nobill.a statua ~~di marmo~~ doppia, cioè a due [illegible], avendo anco l'altare [illegible] Mense, e sotto a questo riposa il Corpo del detto [illegible]. In fianco a questo altare in una Capella è situato il coro de' Canonici dove quotidianam.te fanno le funzioni

Capitolari, a fianco dell'altare che Corale dalla parte del Vangelo è piantata in terra una Colonna di marmo alta fuori di terra c.a due piedi, e mezzo sopra questa colonna appoggiando l'orecchio si sente di sotto un continuo mormorio.

Nella Chiesa poi di sopra, che è vasta, e Cattedrale vi sono de' bell.mi Mosaici, e de' sarcofaghi antichi sepolcrali. Fuori della Porta Maggiore s'incontra un Cortile quadrato grande contorniato da un'alto Portico sostenuto da grandi Colonne antiche all'intorno, sotto a questo Portico stanno diversi Cassoni di pietra figurati a varie più e meno antichi servirono di sepolcri. In mezzo a questo Cortile è situata una Fontana perenne con una gran Vasca rotonda di Granito orientale d'un solo pezzo che è una meraviglia, sta sostenuta da quattro Colonelle all'intorno di sotto con un gran piedestallo in mezzo dello stesso pezzo della Vasca. A parte è aggravata una conca più piccola, da cui sgorga sopra la vedetta nel mezzo ad ornam.to, e finim.to di questa fontana.

Si andò poi ad udire la Messa al Crocefisso Miracoloso, che si venera in un'altra Chiesa di Monaci. Questo è

quel Crocefisso, che fece quel gran miracolo verso un certo Pietro Bailiardo di Salerno famoso Negromante, e Lettore di questa scienza, il quale in età di 83. anni dopo mille errori convertito, e gettatosi a piedi di questo Crocefisso, che sta in pittura dopo tre giorni di continuo pianto ottenne la grazia, che il Signore li dimostrò il suo perdono coll'aver aperti gl'occhi, e chinata la testa, al cui segno di perdono egli spirò: a piedi di questa capella sta sepolto con la sua iscrizione esprimente il miracolo.

Caminata un poco la marina, e comprati pocchi frutti si ritornò all'alloggio fuori della Porta, sotto il monte in faccia al Mare, e qui fatta colazione di ottimo Pesce, si ritornò a mettersi in viaggio per il ritorno a Napoli, si ripassorono molti paesi tutti grossi, ben fabbricati, coll'incontro di molta gente che frequenta quelle strade.

Usciti di Salerno si trova poco lontano Ivola, poi seguono la Duchessa, Cortigliano, Lupina, Pisagia, Presti, Capaccia, Vuppa, la Cava; qui si vede un bel Ponte sopra archi, e sopra i Monti vicini diverse Torri. Seguono le Camerale, poi Nocera, nel Castello, che sta sopra il Colle nacque S. Luigi Re di Francia. vicina è la fonte delle acque cami-

mi=

minerali tanto in uso per molte parti d'Italia. Questo è Principato della Casa del fu Principe Pio: Ne' tempi di Annibale Cartaginese fu distrutta sette volte, e poi rifabbricata dove è al presente; vedonsi le vestigie dell'antica Città verso il Colle. Vi risiede un Vescovo; e li Magistrati son la Principessa Pio vivente.

Si proseguì per li Pagani, Torre, Lavagna, Scafati, Pompea qui fummo a vedere le famose escavazioni, fatte nelli anni passati, e che si continuano a fare per ordine del Re; si entrò vicino alla strada in un sito dove si vedono li rimasugli di un bel Quartiere di soldati; era un Cortile lungo e grande quadrato lungo con le Colonne all'intorno scanellate di pietra cotta ben incartate e colorite una giala, ed una rossa, a queste ~~appresso~~ dietro era un comodo portico, a cui venivano ~~molte~~ le stanze colorite al di dentro. in queste stanze hanno trovato Armature, ed armi, e qualche Cadavere steso ridotto in ossi; in una trovorono un scheletro di donna con anelli d'oro nelle dita, pendenti grandi ~~[illegible]~~ presso la testa, e grossa collana d'oro al collo. ed altre anelli &.

si vede il sito dell'ingresso, altro di una comoda scala,

a questo contiguo stava il Teatro coperto, che ancora non è purgato, ma da una iscrizione ~~di~~ in Marmo nel muro si rileva ~~essersi~~ che questo era il Teatro, in altro luogo si vede poi il Teatro scoperto, o fosse Anfiteatro. Da un lato di questo sito si passa ad una Casa particolare purgata del tutto: consisteva in una Corticella quadrata lastricata con in mezzo il sito dove ~~si pur~~ si scolavano le acque, questa era contorniata di picciole stanze colorite, fuori di questo una Loggia col suo pozzo, e presso un picciolo giardino, si andò in seguito non troppo avanti, che si trovò un bel Tempio picciolo, ma che si vede in molte sue parti ben conservato: Si entra sotto un portico, che circonda l' interno di questo Tempio, questo sottoportico stava coperto, ed internamente sostenuto da Colonne scanellate con lavorate che esistono, questo era il loco dove stavano li divoti ad assistere a sacrifizj; In mezzo a questo sottoportico ~~[illegible]~~ dirimpetto all' Idolo nel muro era cavata una nicchia, nella quale stava dipinto il Silenzio col dito alla bocca, che fu levato e portato al Palazzo Reale, avanti a questo

stavano due Candelabri di bronzo. sotto a questo sito era una barca di legno da sedere, e star ginocchioni come si vede al presente; ~~in faccia~~ avanti questa figura del silenzio si entrava in una picciola corte scoperta: In faccia era ~~l'Altare il sito dell'Altare~~ il sito dell'Idolo; si saliva per alcuni scalini foderati di candido marmo sotto una loggia, che teneva 4. colonne avanti, era questa salizata a mosaico fino, poi era alzato un muro concavo sotto; sopra questo già ornato di Marmi sarà stata la Statua dell'Idolo, che non fu trovata; sotto a terra si vedono due come porticelle basse per dove entrava quel sacerdote, che parlava per l'Idolo dando le risposte dai Lati, e da dietro era muro di fuori si vede fatto con ~~qualche politezza~~ tutta politezza a scacchi lunghi.

Ritornando al piano del Cortile dalla parte sinistra si vede una Ara grande ben conservata dove immolavano le vittime. dietro a questa sta una Stanza ornata al di fuori davanti, e dai Lati, di fini stucchi figurati la porta è a meno vicina all'ara, entro la Stanza si trova una scaletta che discende ad un Bagno

dove i Sacerdoti andavano a purificarsi. dall'altra parte del Cortile ~~corrispondente~~ è una fabbrica della grandezza dell'Ara predetta, come una Urna nella quale gettavano le ceneri, e rimasugli delle vittime consacrate; sotto a quest'Urna scorre un fiumicello, che non corrisponde punto col Bagno di purificazione detto di sopra. intorno all'altare al piano del Cortile sono de' pilastrelli ~~due~~ sopra cui facevano ardere di incensi: d'intorno al Cortile lungo le Colonne era uno scolatojo di grosso piombo, che riceveva le acque, e sotterra le mandava.
dietro all'Altare evi un sito amplo dove li Sacerdoti mangiavano, avendo trovato in questo luogo Bicchieri, e piatti con cose comestibili; in un Cantone di questo sito si va ad una picciolo sito si crede esser stata una cucina; dietro alla fabbrica della purificazione vi è un sito aperto amplo nel muro dove anno trovato una Cassetta di ferro con alcune monete di metallo, che si crede il sito delle obblazioni; appresso questo sito vi sono alcune stanze, e l'ultima dimostra esser stata Cucina con fornelli. In una di queste stanze cioè

in quella dietro il Concavo delle Oblazioni anno trovato
una sicca, e le Ossa di un Corpo umano,
il Cortile è tutto lastricato a Mosaici.
si andò poi al Teatro scoperto: si vede intorno un sito
elevato a semicircolo che sembra una tarazza;
Doye dicono stasse la plebe alli spettacoli.
alcuni scalini più basso è un comodo sito di cami:
nare, e dalla parte della ~~sito~~ Terrazza si vede un como:
do condotto per le Orine ed suo scolo. in sito separ:
rato ma dietro i sedili del Teatro si vedono pure
le nicchie dove potevano andare a sgravarsi anco
del Corpo. Venivano poi li Sedili, che non sono purgati
ed in mezo stava la Platea al piano, questo sito
non è stato per anco scavato, solo in qualche parte
scoperto, vedendosi piedestali di Colonne, e Capitelli
e la figura del Teatro stesso.
si proseguì a vedere un'altro sito di un picciolo
Tempio, ma si vedono basi di Colonne assai grandi,
e il sito di un'ara in mezo; appresso a questo
è un sito fatto a semicircolo nel quale s'instruiva,
detto la scuola con un'ordine di sedili intorno, fu
rilevato p tale da una iscrizione trovata infissa nel
muro; qui appresso si vedono mura di Città antica

già tutte sotterra, solo un poco scoperte per riconoscer=
le. Pochi passi da questa scuola è un'altra casa
privata con varie stanze saliciate di mosaici, e dipinte
In una di queste stanze, che si stava cavando il giorno stesso
che fu S. M. l'Imperatore a vedere queste meraviglie,
alla sua presenza furono scoperti molti pezzi d'argenti
in piatti grandi, e piccioli parte figurati, e parte lisci anneriti dal
calore della Lava, di cui era piena la stanza; questa
Casa aveva il suo cortile picciolo con stanze latterali;
il suo giardinetto in faccia; In una delle stanze interne
era un forno, appresso al quale furono trovate le ossa di
una persona, che ancor si vedono. appresso questo forno
si conosce un sito che facevano il pane. Esaminata
questa Casa si rileva, che era stata fabbricata sopra
una Lava del Vesuvio, qual coperta di terra formava
il piano abitabile, dopo fatta questa casa si vede altra
Lava dalla quale fu interrata; in questa Lava si
vedono molte pietruccie lavorate a faciate più, e
meno grandi, come perle da donna, ma non di pregio. Sopra questa
seconda Lava vi vede un nuovo strato di terra
e sopra questa altra terza Lava, che coperse la

intiera Città precedieta da una quantità grande di arena
~~g~~ Vicino al Teatro Coperto raccoglievano l'uve, delle
quali il S.r Co: Bonifacio mio Cognato volle mangiar=
ne un poca perchè nata sopra questi terrine;
stando già tutto quel piano coperto di Viti, alberi, e
grani.
Il Tempo non ci permise d'andare più innanzi, perchè
~~un miglio~~ lontano era d'un miglio dove avevano
scoperta una Porta della Città con il principio del
Borgo interno con case alle parti.
Questa Città fu per la terza volta 70 anni circa
dopo la Venuta del Redentore coperta primo da una
gran pioggia d'arena, che col suo peso fece cadere
tutti li coperti delle abitazioni, sopra questa arena
scorse una gran lava di terra infocata, colla
quale restò intieram.te sepolta la Città tutta, Come
dissi nelle Stanze furono trovati de' Cadaveri spogliati;
alcuni altri sopra l'arena colti da la lava quivi
rimasero, come si vedono le ossa infitte nella terra;
In una delle Stanze del Quartiere di sopra nominato

trovorono quattro corpi in ossa co' ceppi di ferro a piedi, dove bisognava fosse la prigione; si vedono in questo quartiere, come in alcuna casa de' molini antichi di pietra a mano più piccioli, e maggiori.

Come dissi si vede ad evidenza che questa Città era stata due altre volte coperta dalle Lave; mentre la Città sepellita nei anni 70. pred.ta era piantata sopra le Lave della seconda coperta. Confinava col Mare, ed ora sarà lontano un Miglio.

Si proseguì il nostro viaggio alla Torre della Nunziata bellissa terra, e si arrivò alla Torre del Greco. Qui si fù a vedere l'Armaria di Sua Maestà, continuamente travagliando molta gente in fare canne da fucili, arme bianche, e tutto il bisognevole per l'uso militare. Si pranzò all'Osteria, poi passata Resina e Portici si ritornò a Napoli.

Si notò, che dalla Torre del Greco sino al Ponte della Maddalena, che è fuori di Napoli da quella parte s'incontrò 44. Carozze, oltre molti sedioli; tale è l'affluenza delle Carozze in questa Città.

Li 24. si andò dopo pranzo in Carrozza a Capo di Monte a vedere il Palazzo Reale; questo non è terminato; un terzo è ora abitabile, e questo fornito intieramte. colle Gallerie del Duca di Parma. Vi sono molti Cameroni, è sale tutti forniti di Quadri de' più eccellenti penelli Musei di Medaglie d'Oro, d'Argento, e Metallo Romane, una numerosa raccolta di Camei, altra di Corniole, un Cameo singolare, di agata macchiata, che forma come una Scodella sparsa, colle figure entro Bianche, rilevate, e nel rovescio è lavorata l'agata stessa essendo anco questo vaso sottile assai più stimato per la sua finezza, e perfetto lavoro.

In tutte queste stanze, e sale sono sparse Busti, e figurine di Statue antiche parte di Marmo, e parte di Bronzo, Vi sono ~~delle~~ de' pezzi di lamine di Metallo con Caratteri da tutte due le parti; Molte gemme sono sparse per certi scrignetti antichi, ed altre nelle scanzie di certi Armadj destinati per rarità di coralli, Cristalli di [illegible], Avorj, Gemme &. Vi stanno de' lavori d'intagli finissmi e molte altre cose tutte

meritevoli di esser ammirate.

Quivi sono riposte molte delle pitture, e bassirievi, ave statue scavate a Pompejano, le pitture stanno coperte con vetri, ma si vedono assai pregiudicate nel colorito.

La scala di questo Palazzo è ammirabile fatta a due Lumache una entro all'altra, che ascende sino all'alto di figura ottagona.

~~Il Palazzo~~ Questa Fabbrica ha tre Cortili interni alla Romana sopra gran pilastri; quelli che dividono li cortili latterali da quel di mezzo sono aperti con tre ordini di Pillastri, sopra de' quali riposano li Cameroni dell'appartamento nobile.

Da questo sito si domina la maggior parte della Città di Napoli;

Poco discosto sono le Caccie de' Cervi, e d'altri animali riservate per S.a Maestà.

L'ultimo giorno di Ottobre si fu alla Comedia al nuovo Teatro in fondo di Separazione, con poca riuscita.

Primo Novembre - dopo pranzo si andò all'Ospitale delli incurabili a vedere li infermi, e li Pazzi; questo è un magnifico luogo con gran corridori pieni di piccoli Letti tutti con le Tendine, e bianche coperte di drappo rosso, ne' stessi corridori, con rinchiere di ferro ~~sostenute~~ da ferri sono all'interno un'altro ordine sopra ancor questo pieno di letti separati uno dall'altro con tendine, che non può essere più magnifico; a parte vi è una gran camerone dove riposti li moribondi col sacerdote, e ~~continuamente~~ con custodia del Sacramento, e sempre di Padri assistenti a questi, e moltissimi officiali alli corridori sudetti; separato è quello delle donne, che non si vidde per la gran calca della gente; si vidde bensì quello de' Pazzi, che è un'altra parte del luogo Pio, ben custoditi separati con tramezzere, ed avanti rastelliere di Legno; in altro luogo ne era qualcheduno di Legato in altro poi vi erano diversi assieme sopra molti letti, ma questi quieti, e nessuno furioso. In questo pio luogo vi sono li conservatorj ancora inservienti per fanciulli, fanciulle &c. dopo ne una Spezieria

la più magnifica che sia in Napoli, e qui fanno pro=
fessione di curare ogni sorte di mali. Vi è una
Capella ornata con pitture, scolture, e doradure; quivi è
la Congregazione (de' Bianchi) che assiste alli Giustiziati.

Si passò a visitare la Chiese, e sotterranei a S. Domenico
Maggiore, de' Barnabiti; e in questi sotterranei in Lune
nicchie serrate intorno con un palmo di muro stà
la terra santa, nella ... seppelliscono li Cadaveri; quivi
in ... si consuma tutta la Carne e restano le pure
ossa grossate; ve ne sono diverse per ogni uno di questi sotterraneo ~~...~~
come in questo giorno, attorno questi luoghi stanno
de' Corpi nelle casse aperte vestiti in cape con dell'Ora=
menti, che è permesso a tutti di andare ~~...~~ a vederli.

Li 2. mattina si fu a S. Domenico di Paola, dove sotto la
Chiesa vi stà un Cimiterio a tutti volti tenuto con poli-
zia, dove sotto ogni una delle Capelle della Chiesa vi è un
sito di terra santa per sepellire. dove consumate
le Carni levano le ossa, e le pongono in un'arca
che stà in mezzo il detto sotterraneo.

Nel piccolo Cortile di questo convento, dietro la sagristia
vi è una Capella nobiliss.a di una Congregazione de' Primi
signori, e Principi, e R.ri della quale è Confratello il Papa

regnante, il Re di Spagna, il Re, e la Regina di Napoli; Cardinali, Arcivescovi &c.

Nell'Atrio di questa Capella sono in quadri li ritratti di questi principali confratelli, che anno beneficato questo luogo; con due gran tavole, dove sono notati li Confratelli morti, in una li uomini, nell'altra le donne; in questo altro vi è una comoda scalla di pietra, che porta ad un sotterraneo illuminato da finestre, tutto bianco, e polito, in questo sono quattro siti di terra santa, dove si sepelliscono li Confratelli; vi è un altarino polito, salizato il sito di maioliche, con una cornice intorno al soffitto, dove si videro molti teschi col suo biglietto sotto de' nomi de Cavalieri, e Dame di cui erano; da questo loco si passa ad altro sito qual'è un gradino più alto dove ovvi dalla testa, della stanza che è quadrata longa, un quadretto annicchiato colla B. Verg.e addolorata, all'intorno poi sono nicchie nel muro dove riponogono di Cadaveri che non sono disfatti; di questi ne erano sei vestiti in sacco bianca della Confraternità, e chiusi colle griglie di fil di ferro, erano co' loro nomi in cartelli, sopra andava all'intorno una cornice con molti Cranij col suo brevetto sotto gran gente, tutte di persone distinte, cioè Marescialli, Generali

Principi, e Cavalieri, con alcune di Sacerdoti delle prime, e migliori Confratelli; appresso questo sito stà un'altro Camerino con in mezzo una nicchia di Terra santa che era tutta sparsa di fiori, con una bella ghirlanda a mezzo dove venivano sepolti li Fanciulli innocenti; colla sua figura di Maria Verg.e in una nicchia del muro a mezzo la stanza; il tutto bianchito con bei so[illegible] e salizzi di Majoliche a disegno, tenuto con [illegible] po[illegible]

Nello stesso Cortivetto vi è un'altra Congregaz.e di Potlavoli, e grande ordinaria con una Capella magnificamente ornata, col loro sotterraneo illuminato da finestre co' nicchi di Terra santa, e tenuto con somma decenza.

Queste Confraternite in Napoli sono ricche assai, e somministrano a Confratelli nelle loro malattie Medici, e medicine, assistenze, e quando occorre; e Morti che sono li forniscono a Lutto la Camera, li fanno un'altro Catafalco, mandano la Barra dorata con una gran Coltra ricamata per l'accompagnamento, e li Fratelli lo vanno a levare colla loro Crocefisso, e senza Preti

lo

o portano alla Chiesa; si fanno solenni esequie con Messa Cantata, e schiette, e sono d'un suffraggio grandiss.º per li gran sacrifizj, che quotidianamente fanno celebrare.

Dove scorse la Lava del Vesuvio in Agosto verso Ottajano nella mese di ottobre, passato le Viti, ed Arberi, che si erano seccati ~~fiorirono, e~~ rinverdirono. e fiorirono.

Li 4 doveva esser gran Gala, e Baciamano a Corte, per li nomi del Re Cattolico, Regina di Napoli, Principe Reale d'Asturias, e sua Figlia; Ma la Regina non ha avuto piacere per non rammemorarsi del suo Figlio Primog.to che portava tal nome, e fu il tutto dispensato, ritrovandosi le loro Maestà a Caserta da molti giorni 16 miglia da Napoli: Non ostante in Napoli nel gran Teatro di S. Carlo si recita nuova dell'Opera il Creso di Media con piena illuminaz.e di tutto, per ordini del il Teatro, scoperti li specchi, che lo adornano, cioè li parapetti de' Palchi, e li pillastri divisorj ornati d'intagli, e dorature; Onde i Lumi venivano moltiplicati, che abbagliavano la vista. Il Primo Ballo fu quello, che meritò tanto applauso nell'Opera passata cioè l'Artaserse in Pantomima.

il secondo Don Chisciotte in Casa del Duca, Ballo nuovo che meritò li encomj di tutti, già invenzione di Mr. Lepich; il terzo di Guerrieri.

Aggiunta a Caserta.

si osservò nel Nuovo Palazzo di Caserta nell' Appartamto. fatto per il Re, che vanno terminando, alla custodia delle Camere alcuni schiavi Turchi stati presi dalle Galere Napoletane, sono in libertà senza catene, e stanno attentissimi acciò da forastieri non vengano pregiudicate; si parlò con uno di loro, che piangeva ~~[illegible]~~ di desiderio di ritornare alla ~~loro~~ sua Patria solo per vedere la sua famiglia, ed assistere a due figlie, che tiene; aveva il dinaro per il riscatto, ma p. anco non poteva ottenere la grazia dal Re; &c.

i 4. 8bre si andò a Caserta a ore dieci della mattina alle
si prese nuovo Calesso a Caserta per andare al Ponte
della Valle di Mattalona, si vide primo, e si passò co'
piedi questo Ponte, ch'è lungo 2100 palmi, ... è
un terzo di Miglio tutto lastricato di pietre con parapetti
muri alle parti, e sotto il piano di questo ponte ~~questo Ponte~~ vi è l'acquedotto
dell'Acque che vanno a Caserta, passato il ponte
si vidde la Cascata dell'acqua in una Torricella;
Quest'acqua corre sotterra retta per un grande
acquedotto di pietre sino a Caserta per la distanza
di 26 Miglia. Veduta la Cascata si tornò al ponte
e si andò al fondo della Valle ad ammirare la
gran fabbrica, li primi archi in fondo sono 19, li
secondi sopra questi sono 28. li terzi più sopra
sono 43. Questi terzi anno un passatizio in
mezzo de' pillastri sul piano, che è un colpo d'occhio
vedendo un corridore lunghissimo per cui si passa
comodamente, e si passeggia sotto. Questo acquedotto
passato il Ponte proseguisce sotto un Monte, e lo
passa tutto, da una all'altra parte, e proseguisce

coperto sino in faccia al Pallazzo di Caserta, dove vi
è preparata una Cascata che sembrava un fiume.
Si giunse a Caserta, e si smontò al Pallazzo nuovo
Reale, questo è largo nella facciata 900 palmi, e
ne' fianchi 700, ha quattro Cortili interni com=
pagni circondati dalli appartamenti di questa gran
machina, nel centro tiene una Loggia con otto
gran pilastri sotto ornati con sue Colonne grandi
di marmo, sono pertanto tutti aperti, quattro van=
no ne' Cortili, uno alla gran Scalla, che è super=
ba tutta incrostata di Marmi, con Colonne maestose
li Balaustri tutti coperti di Marmo di Carrara con las=
troni tutti intieri; li Scalini delli secondi rami
sono d'una smisurata lunghezza, e tutti intieri.
È ornata con tre Bellissime Statue la facciata
del patto, e questa porta ad una Loggia uniforme
a quella d'abbasso dalla quale si vedono li quattro
Cortili, e da questa si passa alli appartamenti.
Sono nella facciata 313 finestroni, si entra per tre
portoni, cioè uno a mezzo, che porta alla Loggia

... li altri ... sono [corrispondono] a mezzo ... li Cortili; sono
destinati sopra celi appartamenti nobili, cioè il quartiere
... sopra per le Cameriste, e genti di Corte disposti
... sopra in Camere alle parti ... appartam.ti
... in un Corridore lungo quanto è largo il
palazzo ... 34 Camere per parte, e ...
li altri ... nel mezzo ... ogni lato, ... in
... appartam.to di sopra fanno il numero di
... Camere per le Cameriste, e Corte. Vi è di
ammirabile, che l'acqua scende per li Canoni sino
alla sommità di questo Palazzo, e nelli Corridori sono
~~...~~ per li Canali ... loro ...
... appartam.ti Reali sono disposti uno per il Re, altro
per la Regina, altro per la Principessa Reale,
altro per il Principe ~~Reale~~, e per le altre ...
cipesse. Vi è una Capella di Corte in lavoro, che riu=
scirà e per marmi, e per statue e per dorature ammi
~~...~~ ~~basso~~
rabile, e ricca.
... sono disposti. Vi è un nobiliss.o Teatro
ornato con gran colonne di agata, con basi, e capitelli
dorati. Sono 5. ordini di Palchi, quello del Re è in mezzo

in Faccia alla Scena, dai Lati sono quattro ordini
assai comodi, con li parapetti quelli del primo ordine
con Colonnette tutte dorate, gli altri a corrispondenza ornati.
In questo Teatro due anni sono furono li Sig. Valentini pagati a pure di non recitarvi salvi.
In diversi mesi di sono viste molte Statue, che dovevano
andar disperse nel Teatrino, cavate da più belli originali
di Roma, e d'altri luoghi.
Si passò a vedere la Vaccaria del Rè in fondo della Villa,
che consiste in 65. Vacche un' are belliss.e mandate dall'
Imperatrice Regina. Una di queste ha partorito in un parto
tre parti tutti vivi, e nodriti, cioè due Vitelli, e
una Vitella, assai amena.
Poi si andò a mangiare di buoni maccaroni all'Osteria
che si sentì molto bene.
Avanti al Palazzo vecchio, dove abita la Corte, parecchi
vano le spezzate per la Caccia della Fagiana, e del
Toro.
La sera si ritornò a Napoli.
Un caso funesto successe [illegible] Portici [illegible] mesi sono.
Era egli alla Caccia vestito al suo solito da cacciatore
[illegible] quando [illegible] s'incontrò [illegible]

... uomo che ritornava dal Mercato con un Porco, che si aveva comprato per trenta Carlini. Il Re lo interrogò se voleva vendergli quel Porco, il Villano li rispose senza conoscerlo che lo aveva comprato per la sua famiglia, che non poteva venderlo, il Re li offerì a doppi di denaro ... il Villano ... al Re li, ... potiva darglielo, poiche aveva fatta tanta strada per ... al mercato, che sua Moglie lo attendeva colla compra, che li suoi lavori non li permettevano di andare a per- dere il tempo con un nuovo viaggio di 15 Miglia; Vedendo il Re questo uomo di spirito, lo interrogò cosa faceva il Re, questo rispose, che il Re stà sempre mattinando alla Caccia in vece di vigilare, che il pane fosse a buon prezzo, cosa diceva della Regina soggiunse il Re, e questo semplicemente rispose, la Regina è una ... Santa, seguitò a domandarlo de' Ministri, questi poi sono tanti malandrini rispose, che mettono a ... potere, si fanno ricchi in un tratto col sangue dei poveri, e noi dobbiamo ... pagare tutto a caro prezzo, e quel buon uomo del Re li crede tutti, e sempre lo ingannano. Inteso tutto questo tornò a trattare del Porco, e li crebbe sino alli

15- ducati, a questo prezzo il Contadino cesato, allora il Re li disse, e bene vieni meco a casa mia col porco che ti contarò il denaro, era un'altro cacciatore, poco lontano, che venne appresso a cui si fece cenno, che dovesse andare innanzi a Portici avisare le Guardie, e la Corte tutta, che quando ve:niva a Casa nessuno dovesse farli alcun segno del solito rispetto, che veniva incognito. Bisogna notare, che si Cortile Reale passa la strada [illegible], Onde venne discorrendo con il Re a Portici, il Contadino ~~dietro~~ ~~discorrendo~~ col porco, arrivati nel Cortile il Re entrò nel sottoportico col Contadino, quando il Caso fece, che un Cavalier di Corte, che non fu avvisato incontrando il Re lo inchinò col nome di V.a Maestà allora il Contadino sbigottito si gettò a terra a domandarli la vita, e compatimento di quanto aveva detto, tantoche il Re fu intrigato a quietarlo coll' ~~averli~~ prometterli, e incoraggirlo, che non averà alcun male per esso, anzi sarà premiato, quando farà quello, che sua Maestà li dirà; il Contadino promise tutto, onde il Re andò sopra col Contadino nelli appartamenti Reali, la Regina li venne incontro con tutti li Ministri, che s'attrovavano a Portici; il Re con alla Regina, che aveva comperato un Porco da quel Contadin

e erano con esso, il che fù confermato dal Contadino; poi li
[illegible] al Contadino, che replicasse tutto quello, che li aveva
detto del Re, mentre non lo conosceva: il povero Contadino
non voleva, ma con buona maniera obbligato dal Re colla
promessa di non farli alcun torto; disse che il Rè era un
matto, che stava sempre a' caccia mattizando in vece di
attendere al governo de' suoi sudditi, e vigilare, che il pane
fosse a buon prezzo &c., cosa, replicò il Re, mi diceste della
Regina, qui fù un punto duro per quel poveruomo, ma la
Regina curiosa di sentire lo incoraggì, che dicesse libera:
mente, che non si averebbe a male di qualunque cosa.
dicesse di Lei, obbligato anche da questa, per comando disse
ho detto, che la Regina è una Vacca, a questo passo il Rè,
la Regina, e tutti fecero una gran risata; [illegible] il Rè di
nuovo cosa altro li avesse detto delli Ministri, a che
rispose senza riserva, che questi erano tanti mangioni,
che per arricchirsi facevano crescere il prezzo de' viveri,
e scarseggiare del grano; e che il Rè era troppo buono
a crederli &. Terminato la scena il Rè fece subito
dal proprio Chirurgo cavar sangue al Contadino, lo fè metter
in letto per un poco, li fè poi dar bene da mangiare,

si restituì il suo Sono, li diede alcune Oncie d'oro di regalo, e li diede una Cedola di una pensione ~~in vita~~ di quattro scudi al Mese sua vita durante, e così contento lo rimandò alla sua Casa. Poi fece una seria ammonizione alli Ministri &c.

Sono in Napoli 3. Conservatorj uno dei Bianchi, altro dei Torchini il terzo de scuri. Uno di questi tiene 150. Giovani ad imparare alcuni la Musica, altri a suonare istromenti; nell'altro ne sono 95., e nel terzo parimente 95., quali tutti pagano per cadauno all'anno 30. Ducati napoletani, che sono 19 Carlini per ducato, et il Luogo li mantiene di tutto, cioè vitto, vestito, e biancaria personale da Letto, e da tavola. Tra questo numero molti sono che riescono nel Canto, e nel suono, che poi arrivati ad età sufficiente, e perfezionati nella professione si spargono ovunque a fare col loro sapere stato a se stessi, parte ne' Teatri, parte nelle Capelle e dove possono approfittarsi. Come in Napoli sono ogni giorno musiche nelle Chiese, queste sono tenute a chiamare questi studenti à farle, e pagano al Luogo Pio un tanto per esser serviti. Ciascheduno di questi luoghi farà in un anno 4000 — ducati di rendita di tal esercizio.

Li 15 Novembre alle ore 10 io partii da Napoli col Procaccio dopo aver dimorato (un mese) in quella bella Città, (che vi parvero) ~~due mesi~~ ~~[illegible]~~ (...giorni); si ebbe un'ottima compagnia di viaggio in cinque Calessi; nel primo eravamo noi, nel secondo il P. Procuratore Generale de' ~~[illegible]~~ Camaldolensi fratello del Card. Arcivescovo di ~~[illegible]~~ Bologna col suo compagno, nel terzo due Religiosi uno Carmelitano altro Prete, nel quarto un Maestro di Capella, che andava a Milano a comporre la Musica per l'Opera del Teatro Arciducale insigne nella sua Professione, accompagnato da un Giovane sortito da uno de' Conservatorj di Napoli stato chiamato a Livorno a fare il Tenore nel teatro principale di quella Città; nell'altro Calesse era un Giovane Cavaliere della Provincia di Barri innamorato, che veniva a Roma sino, che si rendeva a buon fine questo suo desiderio, non confacente al genio di suo Padre, e con esso era accompagnato un Commissioniere Francese venuto a girare l'Italia per stabilire corrispondenti per spille, e varj generi di manifatture. Questa compagnia allegra, e brillante ci fece passare il viaggio di cinque giorni assai bene.

Si partì come dissi da Napoli li 13., e passata Aversa,
Capua, la Torre di Francolisio, a S. Agata ~~dove~~ si pernottò
li 14. si proseguì a Garigliano dove si vide il fiume
di questo nome presso il Castello, qui fuori poco discosto
si traversa un acquedotto antico, che si vede d'una lun:
Sor ghissima estensione sopra archi, tutto incrostato di greco Mosaico
questo Acquedotto va a finire in un Magnifico Anfiteatro
antico ora diroccato, non essendo, che rimasugli di quel
che antico, vedendosi però il Contorno molto ampio, e la
figura dell' interno, ~~di esso, et~~ era quella della famosa
Città di Gajetta, rammemorata da Virgilio nelle sue Eneidi

Caietique Canes &.

Ora questa Città si ~~è stata~~ si vede riedificata sopra un Colle
vicino. Indi si passò a Molla di Gajetta, dove in faccia
sta situata la Fortezza di Gajetta, con appresso la Monte
spaccata, e la Torre d'Orlando. si proseguì a Itri, a
Fondi, a Terracina Città ~~dove~~ si pernottò; Qui si fu a
visitare la Chiesa Maggiore, dove sono riposti sotto l'Altari
molti Santi Martiri; fuori dalla Chiesa nell'atrio a mano
destra, vi è alzata sopra gran piedestallo una grand Urna
in cui ~~furono~~ si dice che fossero da Tiranni fatti morire molti Martiri; Appresso a
detta Chiesa verso la Piazza sta una Inscrizione lunga di Teodo
rico

vico, con altre appresso ~~e varie altre~~. Si proseguì il viaggio per le Casaccie poi si trovò Piperno, e quivi furono attaccati li Bufoli sotto li Calessi per ascender la Montagna, lassate indi ~~si passò per~~ le Case nuove, Sermoneta, Cisterna, e si arrivò a Velletri a pernottare ~~dove si pernottò~~; qui pure si attaccavono le Bufole sino alla sommità de' Monti. Da Velletri si andò a Marino, Torre di Mezza via, poi si giunse in Roma il Mercordì 17. corr.te circa alle ore 22.; si prese alloggio vicino alla Piazza di Spagna a fianco della Trinità de' Monti, presso la Villa Medici ~~Farnese~~ a S. Sebastianello dalla Sig.ra Pio, in un'ottimo appartam.to con convenuto di 12. Paoli per la tavola del Pranso per noi due, e piccola Cena, e per l'Appartam.to al secondo piano in sei Cechini al Mese.

Li 18. si uscì un poco la sera a passeggiare per il Corso.

Li 19. fu pioggia, ne si potè fare che pochi passi alla sera, ~~si si ritirò~~ ~~e si dovette ritirarsi~~ riducendosi al Caffè degli Inglesi in Piazza di Spagna.

Li 20. mattina si andò a Messa a S. Pietro, dove si ammirò alla sfuggita quel gran Tempio, nell'uscire del quale sotto all' Atrio si trovò un Terrino di Mereto, che vendeva ~~Buccellati~~ Ciambelle, che

che ci conobbe e ~~facessimo~~ qualche parola con esso lui.
Si ammirò la gran Piazza, la Guglia, e le Fontane, ~~che stanno in questa Piazza~~. Nell'andare a S. Pietro si passò presso il Palazzo Panfili, ~~e si passò~~ poi il belliss.° Ponte S. Angelo sotto cui gonfio, e turgido scorreva il Tevere crescente dall'acque piovane.

Nostro Signore li 18. passò la mattina privatam.te ad abitare in Vaticano.

Li 21. si andò a Messa a S. Carlo al Corso, poi si proseguì caminando sino alla Rotonda, questa è ornata nell'atrio di 16. gran Colonne di Marmo compagne, ha due gran Porte di Bronzo, e la Chiesa è ammirabile per la sua architettura ~~stata~~ fatta erigere da M. Agrippa per Tempio in onore di tutti li Dei e tiene una sola finestra rotonda nel ~~centro~~ centro della gran Cupola che la rende appieno illuminata. si passò poi a vedere della Valle ~~Piazza~~ ~~e si andò~~ in Piazza Navona ad osservare quelle belle Fontane, da qui si ~~passò~~ proseguì a vedere Marforio famoso ~~sito di satire~~, e si ~~poi al~~ Pasquino pure famoso ~~altro~~ sito di satire. La sera si andò alla Villa Medici, dove dimorò S. M.tà l'Imp.ce, Palazzo già del Gran Duca di Toscana, quivi pure alloggia S. A. Reale quando viene in Roma, e vi tiene Baldacchino alzato, fu pure l'Arciduc.

Cris.ma col R.e Alberto di Sassonia, e di esser suo Marito.
questa è una bella Villa con giardini, e boschetti, e servizi
con molte statue, Colonne, [Are?] e bassirilievi antichi, sono
tre grandiss.e Vasche di Pietra nel cortile servivano agli Antichi
per lavarsi; da questo sito si domina tutta la Città.

[illegible] si udì la Messa [illegible]
[illegible] Fontana [illegible]
[illegible] differenti [illegible]
[illegible] di Nettuno [illegible]
di [da] [illegible] ~~[illegible]~~ [venuti] [illegible] il pieno [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] [ove?] [illegible] in mezzo
[illegible] Presidenza.
[illegible]
[illegible] [una?] [illegible]
[illegible]
[illegible] Barberini [illegible] si
osservò ancor [illegible] con la [illegible]
proseguendo si passò [illegible]
Chiesa della Trinità de' monti ~~[illegible]~~ [e ba qui si siede] [illegible]

si usa [illegible] di S.ta Cecilia si ab-
bruso questa Chiesa in Trastevere [illegible] grande, es-
sendo la [illegible], [illegible] pontificio
[illegible] caroni del [illegible]
[illegible] si passò [illegible] Carmignone [illegible]
[illegible] spezia [illegible]
[illegible] Cortese che [illegible] presso a [illegible]
Lettre, come pure alla [illegible] di M.o [illegible]
fatta esso inventore, che sta in [illegible]
rarità e la perfezione del disegno, e del lavoro, se si [illegible]
[illegible] in ogni sua parte proseguita [illegible]
[illegible] il vedere [illegible]
[illegible] in poca distanza il [illegible] vetro
che si denominava Senatorio e da qui si giunse alla predetta
Chiesa di S.a Cecilia, ~~che si vedde~~ ara tutta per illuminata con
[illegible] con otto Canocchiette per una con-
atti [illegible] una [illegible] che dun-
[illegible] oscura [illegible] corpo di
[illegible] urna di marmo [illegible] la sua
[illegible]
[illegible] Per questo marmo

ma

verso vedere la moglie ci [illegible] [illegible] sul Corso
si entrò nelle Botteghe [illegible] di galanterie e [illegible] e [illegible]
[illegible] Sassonia [illegible] quivi si fece venire una Carrozza
che ci ricondusse a Casa alle ore della notte
25 – [illegible] di Ignazio ad ammirare [illegible]
[illegible] [illegible] S. Bonifacio poi a S. Pietro
a Messa nel S. [illegible]. Dopo pranzo si [illegible] al
Palazzo Farnese dove si vide per la [illegible] il
[illegible] e l'Ercole del Farnese colle altre statue come [illegible]
Videsi il superbo Ercole, e senza di [illegible] tanto
ammirata dall'Imperatore, che si [illegible] Vincenzo
[illegible] ben due [illegible] per [illegible] di questo
volto. Quivi nella [illegible] nel [illegible] e [illegible] del
Palazzo vi sono altre Statue [illegible] singolare
massime una [illegible] in un [illegible] somma
al primo appartamento [illegible]
[illegible] di Orfico [illegible] di [illegible]
a ammirare [illegible] di Ponte Sisto [illegible]
si proseguì sino al Bosco [illegible], e da qui [illegible] a
casa.
Li 26. Mattina [illegible] alle [illegible] di S. [illegible], e dei [illegible] in
quella si ammirò [illegible] altari di [illegible] con la sua

[illegible] la stessa Pietra incrostature di [illegible] con [illegible]

[illegible] e cornici con la Base di marmo bianco tutta [illegible]

vata in ~~[illegible]~~ figure a rilievo, e corrispondente in mag-

nificenza tutto il rimanente di questo altare di rincontro all'

[illegible] consimile il [illegible] della

C[illegible] [illegible] per la pittura e per la [illegible]

[illegible] in questa si ammira

alta 13 palmi

[illegible] con la gran statua [illegible] in Pia-

\# [illegible] con ~~[illegible]~~ la palma a [illegible] davanti ~~[illegible]~~ questa è tutta ricamente

come pure il trasporto e contorno della manetta.

[illegible] e la statua è un lavoro eccellente, ~~come~~

[illegible] altri ornati, che empiono quella gran ~~[illegible]~~ nicchia [illegible]

Il vano di questa nicchia è tutto incrostato di lapislazzuli, [illegible]

[illegible] altare poi è tutto di pietre rare [illegible] di l'ente

[illegible] incrostato [illegible] ~~metalli~~ metalli dorati ~~[illegible]~~ [illegible]

~~[illegible]~~

[illegible] e lapislazzuli, [illegible]

gran gruppi di marmo bianco alle parti dell'altare che

[illegible] una la Fede adorata dalle nazioni del Mondo, l'altra

[illegible] di M. le Gros. Il Globo, che sostiene in alto il Padre Eterno

è di lapislazzuli massiccio, il più [illegible] di questa pietra che si conosca,

il corpo del santo [illegible] sotto l'altare in un urna di ottone dorata di

[illegible] Nella Sagrestia vi stanno pitture di Guido del

Carravaggio, e del Campedi[illegible].

\# la palla, che si calla [illegible]

il 27. [illegible] in campagna [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] alla [illegible] sino [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] è una [illegible]

[illegible]

[illegible] la gran parte [illegible]

[illegible] XIV. e qui [illegible]

~~[illegible]~~ [illegible] Vedasi il Libretto a parte

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] che [illegible]

[illegible]

[illegible] ... e non esser [illegible], e [illegible] ...

[illegible] ... quella [illegible] ... in [illegible] ...

[illegible]

[illegible]

[illegible] ... nessuno [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

parte Cristiana, e parte [illegible] ... di quelli

[illegible] ... tutte quali cerimonie [illegible]

~~[illegible]~~ ... ~~[illegible]~~ ... da P. [illegible]

[illegible]

[illegible] tesuta di [illegible] capitelli, [illegible]

[illegible] cimo [illegible] si unirà in Lavorna a S. Gio: [illegible], quindi [illegible] si unirà al [illegible] con il [illegible] [illegible] de [illegible] passi [illegible]

[illegible] a [illegible] altro [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] Tabo., so [illegible] per la quale starò [illegible] molto [illegible].

[illegible] del SS.mo Sacramento [illegible] quattro famose colonne di [illegible] con [illegible], e gran Candeliere dello stesso [illegible] si vede [illegible] alla sagrestia a [illegible] su cui cerò [illegible] ignoro [illegible] il [illegible] fatta [illegible] la [illegible] Cosimi [illegible] di Marmo [illegible] di Marmo [illegible] con una [illegible] su cui sopra Cosimo di Marmo [illegible] un [illegible] La [illegible] di questo [illegible] e altre [illegible] da questa Chiesa osservata [illegible] nell' esteriore, si [illegible]

... tutto ... la volta Santa, ove sono ... ingenue.
Si passò poi alla S.ta Croce di Gerusalemme dove pure è un santuario d'insigni Reliquie.
... questa ... S.ta ..., ... si venerò la Corona ... ... in ... il ..., un deposito ... ... S.ta ...
... ... il sangue ... ...
... ... venivano martiri ...
di Martiri. Si vede in questa Chiesa una tavola di Marmo ... dove ... Santa di ... Le ... di S. Carlo ... Card.le Titolare di questa Chiesa, come pure ...
... ... su cui ... marmore ...
questa è lunga palmi ..., larga palmi ... Sotto l'Altar maggiore sono le Catacombe ... ...
... ... la ... ... Catacombe per tutto angustissime, ... di nuovo per ... del Papa regnante.
... si andò a Villa Albani, ... accompagnati da due ... ... il Card.le Alessandro ... ... di raro di Statue Romane, et Greche, Iscrizioni, Bassirilievi, due gran Vasche di ... ... Vasi di ... ... il tutto ben disposto in un bel Palazzo con ... ... si sono ... ...
... ...

[illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] assai [illegible]. [illegible]

[illegible] a S.ta Brigitese [illegible] arrivando il palazzo

[illegible]

[illegible]

la sua [illegible] di [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] passo si [illegible] a S. Pietro in Montorio da dove si domina

la maggior parte di Roma e sua campagna, [illegible]

sito dove fu crocefisso S. Pietro, [illegible]

[illegible] a Raffaele [illegible]

[illegible] prima opera e [illegible] perfetta [illegible]

[illegible]

S. [illegible]

[illegible] santo. [illegible]

di S. Pietro [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

(.) La statuetta fu rubata!

[illegible]

[illegible] a terra e [illegible]

[illegible] questo [illegible] che è tutto [illegible]

su la pie [illegible]

[illegible] vestito.

[illegible] fabbrica comin[illegible]

[illegible]

Ora c'è una Capella con un Eremita e sono di [illegible]
[illegible] intorno l'interno del mare dell'Arena.

[illegible]

Son [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Sou [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] con modissi[illegible]

[illegible]

Questo Papa [illegible] la [illegible]

sono morti [illegible]

Lambertini; in [illegible]

mangiava il Papa, e [illegible]

[illegible] 130 [illegible]
[illegible] il sito
[illegible]
[illegible] la volta
[illegible] le tre cappelle [illegible]
Son [illegible]
[illegible] pitture scelte [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] XIV [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] avere [illegible]

Si in[illegible] (sopra: giorno) fu [illegible] andare al Palazzo Albani a vedere il Card.^le Alessandro morto ~~[illegible]~~ nella mattina di jeri, che stava esposto sopra un [illegible] coperto di Velluto nero ornato d'oro [illegible] sopra una coperta di drappo d'oro, su cui stava egli coricato [illegible] in [illegible] vestito con semplice [illegible] in rocchetto e mozzetta, con perrucca, e quadrato rosso in testa e scarpe in piedi sotto Baldacchino, attorno quattro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. L'Appartamento di quattro camere era fornito di arazzi vecchi.

Proseguendo, per la strada Pia si andò alla Certosa ad ammirare quella gran Chiesa il Corpo della quale è il sito d'una gran sala delle Terme di Diocleziano, in questo Tempio vi sono 8 colonne antiche di granito restate nelle loro nicchie antiche che ornavano la pred.^ta Sala, che sono di una grossezza proporzionata. L'architettura di [illegible] [illegible] di Michelangelo, che la formò a Croce greca [illegible] [illegible] [illegible] ne porta il traverso. Quivi in questo [illegible] sono bellissimi [illegible] Sale [illegible] dal [illegible] delle quali [illegible] [illegible] in un tempo stesso senza vedersi l'un l'altro. Quivi si vedono ancora grandi avanzi di antichità [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un [illegible] di [illegible] Certosini.

Li 14 mattina si aprì una [illegible] di mezzo [illegible] si
corse [illegible] per [illegible] fu protetto, [illegible] in Carovana
il Cadavere del Cav.re [illegible] era questo sopra il letto [illegible]
[illegible] di veluto nero ornato d'oro con sopra la [illegible]
troppo d'oro era vestito da Cav.re Baccono con [illegible]
Sor e [illegible], Mitra bianca in capo [illegible] un cossino di broccato
nero ornato d'oro, con [illegible] in piedi, e il Cap-
pello Cardinalizio stava appeso a piedi del Letto. Un Cameriere
[illegible] teneva la [illegible], mentre quattro altri sopra
[illegible] tenevano l'Arma gentilizia fatta a modo di [illegible]
[illegible] ai quattro cantoni [illegible], [illegible]
da 100 Candelotti di cera gialla [illegible] il Papa in [illegible]
[illegible] funzione a mezza mattina cominciarono a
venire il Cavalcati, [illegible], e molti Prelati fra questi
Mon.r [illegible] Auditore di Rota, e M.r [illegible] giovane [illegible]
cominciò a venire il treno del Papa. Si vedevano poi tre Cavalli
da Maneggio coperti di Veluto Cremesi ricamati forniti d'oro,
il Regimento delli Cavalleggeri in gala coi giupponi cremisi
ornati [illegible] questi portavano [illegible] una [illegible] bandiera sopra
[illegible], seguivano [illegible] Prelati a Cavallo, [illegible] Governatore
di Roma, [illegible], et altri molti del servizio tutti a Cavallo,
Seguiva poi il Papa in Carrozza di veluto Cremese ornata d'oro
a sei Cavalli bianchi ricamati [illegible] erano due Cardinali nella
Carrozza del Papa, Seguiva la lettiga con due [illegible] muli nelli

... il Re di Napoli dove ...

Alle loro consueme uniformi, poi la dottorina ... quattro, ... di damasco cremese, seguivano ... chiudeva la marcia un altro ... di Milizia a Cavallo.

Il Mezzogiorno terminò la funzione; tutti se ne andarono a pranzo, come facessimo ancor noi.

... furono giustiziati ...

... il primo ebbe il Taglio in la testa.

... questa funzione ...

... dove sono ...

... Congregazione ... e Predica al sacro Collegio in Cappella ...

... ancora ... al Re di ...

Al 14. [illegible] a [illegible] S. Lorenzo [illegible]
corso [illegible] portico [illegible]. in Carona.
[illegible] Chiesa [illegible] Martina, dove
era il tempio di Marte [illegible] dove si assemblava
il Senato [illegible] Altar maggiore [illegible]
[illegible] di [illegible] Statua [illegible]
[illegible] in mezzo. Vi è una Chiesa sotterranea
[illegible] di marmi antichi, con un'altare di bronzo
[illegible] quale [illegible] ~~[illegible]~~ si
[illegible]. Dalla Chiesa si
[illegible] di Pittura scelta
[illegible] queste sono [illegible] generose di scelte pitture
[illegible] modelli di terra cotta, e vasi [illegible]
[illegible]. [illegible] vanno di Pittori [illegible]
[illegible] Conservano [illegible]
[illegible] arrivò [illegible].
[illegible]
[illegible] il Card.^l Orsini [illegible] Bernis [illegible]
si [illegible] e di nuove [illegible].
[illegible] Maggiore [illegible]
[illegible] 4.° Re di Spagna [illegible]
[illegible] alla Carcere de SS.^ti Pietro e Paolo, poi a S.^ta Martina.
Ed alla Galleria delle pitture [illegible].

alli Giardini

a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] del Re di Napoli [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

di [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible], [illegible] con le [illegible]

[illegible] furono resi d'una estensione immensa,

[illegible] [illegible] padrona costrutta.

[illegible] [illegible] [illegible] si [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] a Caserta [illegible] una Sella [illegible]

[illegible] [illegible] quale ve ne sono alcune, tra queste si [illegible]

[illegible] [illegible] Capelli [illegible] un [illegible], una

[illegible] Callipige, altra Marina un Busto di Mº Aurelio, ed

[illegible] di Commodo, [illegible] una [illegible] un Apollo, [illegible]

[illegible], e [illegible] sono altre [illegible], ed [illegible]

sotterranei

Bagni di Livia. Molti altri frammenti si vedono [illegible]

Basi

[illegible] il giardino di Colonne, Cornici, Capitelli, [illegible].

[illegible] in Campidoglio al Palazzo de' Conservatori osservai

[illegible] la Statua antica di Giulio Cesare [illegible]

[illegible], e [illegible] stava [illegible] ad Augusto dopo la battaglia

[illegible], [illegible] in faccia alla scala la famosa Colonna

[illegible] stava [illegible] anno avanti [illegible] in [illegible]

[illegible] C. Duilio i primo de' Romani, che [illegible] una vittoria

navale [illegible] [illegible] Sul petto della Scala stanno

... Gliele ... di una ... e quattro bassirilievi ... erano nell'Arco di M. Aurelio presso S. Lorenzo in Lucina; uno un Trionfo di M. Aurelio; altro il sagrifizio che offeri avanti al Tempio di Giove Capitolino; altro a Cavallo, che comanda a Barbari; altro Roma che ... un globo figurato per il governo della terra.

In fondo al Cortile ... una statua di Roma ... a ... di marmo nero antico, e ... Idoli egiziani. Nella Corte di piedi, e una mano del Colosso di Apolline che Lucullo fece venir ... alto 44. palmi ... gruppo mirabile d'un Leone, che sbrana un cavallo. La testa, ... mano ... d'un Colosso di Comodo una Testa in marmo di Domiziano d'una vera grandezza, sopra un piedestalo rappresentante in bassorilievo una Provincia. —

Si fece notte, ne potei proseguire.

Li 22. fui sopra la Colonna Antonina alta 190. scalini.

Li 23. fui nella Chiesa presso la Piazza del Popolo detta ... Maria del Popolo, dove si vede un bellissimo Mausoleo della Principessa Chigi mancata in età di 20. anni, e nove mesi, del 1771.

~~...~~

In questa Chiesa è sepolto il famoso Card. Mazzarino, ~~essendo~~ la di cui memoria, stà situata in faccia al Mausoleo sud. della Princ.a Chigi ~~...~~ è il seguente, sotto al di Lui Busto in Marmo

D. O. M.

Franciscus Mantica Utinensis

Qui ob summam utriusque doctrinae juris

cognitionem

Pari prudentia vigilantia, probitateque

Coniunctam

A Clemente VIII. Pont. Max.

Ex sacri Palatii Apost. causarum

Auditore

Ad dignitatem amplitudinemque

Majestati Pontificiae proximam

sacro plaudente senatu,

Aula Gaudente Romana,

Veneta gestiente Republica

Evectus

Orbi terrarum illuxit

Hic in sui Ecclesia tituli situs est.

Vixit ann. LXXX. obiit XXVIII. Januarii

MDCXIIII.

Germanicus Mantica Episc. Famaugust.

Franciscus Mantica, et Andreas Mantica

Patruo B. M. posuerunt.

La [illegible] si andò in [illegible]
[illegible] dove faceva la funzione [illegible]
si passò ai [illegible] dove si [illegible] ufizj, [illegible]
[illegible] si proseguì a S. Fran.co a Ripa [illegible]
grande dove era eretto il Presepio, e fu fatto un [illegible]
[illegible] in piazza [illegible] circa 200 [illegible]
[illegible] si venne [illegible]
[illegible] alle 22 ore, dalli [illegible] [illegible] per
[illegible] la Cena, [illegible]
[illegible] sotto la [illegible] fece [illegible]
con [illegible]
terminò verso le 14 –

Li 22. si andò al Campidoglio al Palazzo de' Conservatori nell'ap:partamento dove stanno collocate molte antichità. Tra le pitture a fresco, dal K. d'Arpino si distingue la Battaglia de' Romani contro i Vejenti: le statue di diversi Pontefici in Marmo, e in Bronzo di Generali delle truppe della Chiesa, un busto in Bronzo di Michel'Angelo Buonarroti, altri antichi in Marmo, due bell.e Colonne di Verde antico. Quivi stà riposta la bellis.a Lupa antica di Bronzo lattante ~~che stava~~ Romolo, e Remo, che fu offesa da un fulmine nella gamba sinistra da dietro il giorno stesso, che fu tru:cidato Giulio Cesare; la celebre statuetta in Bronzo del Pas:tore, che con un'ago si cava una spina dalla pianta del piede

si=

insigne; Un Busto di Bruto primo Console Romano, una statua d'uno de' i[n] Camilli, che è veram[en]te magnifica in altra Sala sono ~~[illegible]~~ incassate nelle pareti m[olt]issimi frammenti de' fasti Consolari ordinati da Valerio Flacco sotto l'Impero d'Augusto. si vede ancora una statua [illegible] d'Ecate a tre faccie, ~~con altre~~ con altre di Ken Silio di uomo diversi busti di Scipion Africano, Appolline, ~~del Re~~ di Pitto di Macedoni[a], Messalina Galba, Virgilio, e Cicerone e Tolomeo duodecimo Re d'Egitto, Medusa, Arianna, e Popéa; Una statua d'Ercole di bronzo tutta dorata cavata in Campo Vaccino; altra di Virgilio e Cicerone di [illegible] d'un Imperatore egiziano, e di Cerere; Vasi antichi, urne sepolcrali &. In questo Palazzo ancora vi ~~sono due gran sale di~~

Molte pitture adornano questo Palazzo. il ratto delle Sabine di Pietro di Cortona con molti altri di; Remo, e Romolo allevati dalla Lupa alla sponda del Tevere del Rubens; una Maddalena di Guido & di pinte in altre il Domenichino, [illegible] Caracci, e Annibale ~~[illegible]~~ Scalle; [illegible], ~~[illegible]~~, Paolo Veronese, Guerino, Tiziano, Bassano Mola, ~~Pietro di Cortona~~, Salvator Rosa

Vi è la scuola del disegno sopra il nudo stabilita da Ben. XIV. ~~con un Accademia~~

La sera si andò al Teatro Tordinona dove era una piena

suppendid.e era Tragedia, Comedia, ed Intermezzi in Musica. La Tragedia era Enea nel viaggio per l'Italia a Cartagine favorito da Didone, che abbandonata si dà la morte; Enea agl'Elisi, poi a Lidi d'Italia. La Comedia era una Burletta con Pulcinella; l'Intermezzo in Musica era l'Amor vendicato a quattro voci, che riportò molto applauso.

50. Li 28. ritrovai Danetto, e Pessaro che tenevano Gioco di Bussoladi ed un Cantone in faccia al Convento di S. Agata e Colleggio Germanico.

Li 29. si andò la sera al Teatro ai Teatro Alberti venir con del senario [illegible] [illegible] [illegible] Musica [illegible] sufficiente [illegible]. vi era concorso pieno ne' [illegible], e numeroso [illegible] in [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] prezzo. Era il Leg. Magio.

Li 30. Capitorono due Carozze con 12. Cavalli dell' Arciduca di Milano a Villa Medici.

La sera si fu al Teatro Capranica ad un'opera in recitativo con intermezzi in Musica riuscita eccellentem.te - prima si andò a Caminare per il Ghetto, poi si passò il Ponte quattro Capi, con l'altro di S. Bartolomeo, e si andò a vedere il Pineretto, si trovò che quella parte che sussiste è stato ridotto in un Giardino di delizie da un Prelato Napolitano con un Casino fatto di imboccatura di questo ponte per passare qualche ora di [illegible] e [illegible].

[illegible]

[illegible] l'Opera in Musica

[illegible] tutta di nuovo e [illegible]

[illegible] Li Balli pure riuscirono al maggior segno

14. al Teatro Aliberti con mutazione di Balli.

14 - al Teatro della Valle alla Comedia di Carattere.

16. fui a S. Atanasio alla Benedizione dell'Acqua in Rito Greco fatta da un Vescovo Greco.

a S. Bonifacio ad Araceli alla Process.e del S.to Bambino.

18. si fu a vedere l'Academia di Francia di statue, e pitture, con superbi Arazzi di Parigi. E qui stanno moltiss.i gessi cavati dalle migliori statue, e gruppi, che sono in Roma, Firenze, ed altrove.

Dopo pranso fui a S. Giov., e Paolo chiesa ornata di 30 colonne antiche di granito nero, bianco venato, di granito rosso, e bianco e nero. Vi è un sito nella Chiesa, contorniato di Balaustri di ferro, quando, una lapide sepulcrale, nel quale furono decapitati li due Santi titolari, sotto Giuliano Apostata, ove era appunto la Casa di questi SS.ti Martiri. Vicino a questa chiesa vi sono molti muri grossiss.mi antichi, e si dice esser stata ivi la peschiera antica della Repub. Romana.

Andai a S. Gregorio Magno chiesa eretta dove era la propria Casa del Santo, egli stesso in questo luogo fondò un Monastero, e una

chiesa vicina a S. Andrea Apostolo

Passai a S. Stefano Rotondo. si crede che questa chiesa sia stato l'antico Tempio di Fauno o dell' Imp.re Claudio che Simplicio primo Papa dedicò a S. Stefano nel 467. è di figura rotonda ornato con 60. colonne 54. di granito, e 6. di marmo di paros. I muri all'intorno sono coperti di pitture, e rappresentano li martirj de' Santi della primitiva Chiesa. era de' Gesuiti, ora vi sta alla custodia un Eremita.

Venni in seguito a S. Gio. Laterano, e feci la visita. poi ritornai presso la Torre de' Conti, e l'Arco dei Pantani tossi: dui del Foro di Nerva, che fu cominciato da Domiziano, dedicato da Nerva da cui prese il nome, dippoi accresciuto ed ornato da Trojano e di Alessandro Severo. è lo stesso, che il Foro Palladio, nome datoli da Domiziano, che si era messo sotto la special protezione di Minerva.

Vidi pure l'antico Teatro di Marcello vicino alla Piazza Montanara, conteneva 30.m spettatori, ora rimangono due ordini d'archi uno sopra l'altro, che formano l'esteriore di questo edifizio. Le colonne basse sono d'ordine dorico, quelle di sopra joniche incassate ne' muri poco meno della metà di loro grossezza. Questo è un bellis.mo rimasuglio dell' architettura Romana stato preso da Moderni p modello di questi due Ordini, e p determinarvi la proporzione de due ordini posto uno sopra l'altro. si pensa, che in questo sito Numa avesse fatto erigere il Tempio di Giano

Lia

Li 9 - fui a S. Isidoro dove stanno belle pitture, e bassirilievi.

Li 10 - alle una della sera arrivarono a Villa Medici li Arciduchi di Milano con nobile treno; avevano seco Marito, e Moglie Coo: Cusani [illegible]

Li 11 - sera alle una della notte furono questi Principi per scala segreta a visitare il Papa, dove però era piena Anticamera con le Cariche tutte della Corte. Fatta questa visita vennero al Teatro d'Aliberti illuminato all'Opera in musica -

Li 12 - furono a pranso dal Card. de Bernis ove fù un splendidiss. trattamento erano 72 - coperte diversi Cardinali, Prelati, Principi, e Principesse Romane tutti li Ambasciatori, e Ministri delle Corti estere, e quivi si trattennero a vedere la Corsa de' 14 Barbari, che riuscì a meraviglia; 13 - di questi quasi uniti arrivorono alla ripresa; furono permesse le Maschere, ma se ne viddero poche; il Senatore in fiochi con seguito di cinque carozze accompag. da Conservatori di Campidoglio fece la sua comparsa; Mr. Governatore pure in fiochi entrò nel Corso alla Guglia della Piazza del Popolo ed ambi andarono a smontare al Palazzo di Venezia dove uniti stettero spettatori; sopra altra finestra in fianco del Palazzo stesso stavano q. Giudici del Campidoglio per la decisione del Vincitore, il Corso era guardato dalla Milizia,

Dopo le Ostriche si beve Latte -

Successe, che appena li Barbari entrati nel Corso in faccia al Palazzo Rondinelli per essere ristretto il sito un Barbaro diede il petto nella stanga da dietro della prima Carrozza fermata s'impirò, e restò morto coll'aver fatto saltare in aria il cielo della Carrozza, che era della Famiglia di Casa Colonna con entro
50 il Mastro di Casa, e sua Consorte, un'altro Barbero saltò sopra la Carrozza &c.-

La sera fù illuminato al Teatro Argentina coll'Opera in Musica Terminata questa, passorono li Arciduchi al Teatro Aliberti ad una solenne festa di Ballo con concorso della primaria Nobiltà Romana, e forastiera; la Principessa Barberini diede una magnifica Cena alli Arciduchi nelle sale del Teatro stesso; Il Teatro era illuminato a giorno; la platea formava una gran sala, ed la scena ne formava un'altra dove si ascendeva per una scala gradinata; in fondo erano tre Camere da gioco, o ricreazione; due orchestre alternativamente sonavano. Nelli appartamenti di questo Teatro vi erano altre Feste da Ballo, ed Accademie-

urono veduti. Maschere. tutte le giovani principesse erano in maschere galanti con gioje ricchissime; l'Arciduca era in Bauta il Collo col Volto sui Capelli; l'Arciduchessa aveva un'abito alla Polacca color di rosa fornito di Belli scure con pochi esposti Brilanti in testa, e suo accompagnamento; l'Arciduchessa Ballò a tutti i Circoli contradanze; e vi stette godendo sino verso le ore 10. che si ritirorono. come fù di noi

Li 13. L'Ambasciatore di Spagna fece un solenne trattam.to alli Arciduchi, Ministri, e primaria nobiltà; La sera fù illuminazione al Teatro della Valle della Comedia.

Io fui alle Terme di Caracalla ad osservare quel grand edifizio, benchè ora tutto rovinato si comprende però la magnificenza romana.

Finalm.te dopo due mesi meno quattro giorni ricevei una Lettera della Co. Barbara mia moglie in data 6 corr.te Gennaro, che ci consolò.

Li 14. Un Officiale Polacco restò offeso dal Capitano della Piazza di Spagna, per il cui affronto questa mattina li mandò la disfida di Pistola destinando il sito dei battersi alla prima Porta fuori di Roma dalla Porta S. Giovanni cioè alla Torre di Mezza Via, accettata

la disfida, il Poracco subito partì, ed ancor si ritenne; intesa dal Governatore questa disfida mandò un picchetto di Corazze alla Porta S. Giovanni ad attenderli, onde il Capitano della Bandiera di Spagna stante l'impegno si mise in viaggio per adempire, senza però fù arrestato, poi fù mandato colla guardia una Torre di Mezza via a commettere all'altro, che venisse all'obbedienza; sicchè venuto ancor questo il Governatore si pacificò; e così terminò il Duello.

Questa sera il Cav.re de Bernis diede una Magnifica conversazione alli Arciduchi, con pieno concorso di tutta la primaria nobiltà; fù illuminato di fuori tutto il Palazzo, e Corte, con fiaccole alli Cantoni, e siti che conducevano a questo Palazzo.

Li 9. notte entrando nelli 9. fù fatto un furto alla Certosa, dove erano le Terme Diocleziane dopo aver sforzate cinque porte sono andati nel Luogo delle Reliquie, dove anno derubato le più preziose, che erano ornate di gioje per il valore di 3000. scudi tra queste erano di insigni il Pregiusio di N. S.re, una goccia del suo Sangue; una Spina insanguinata, della Corda con cui fù legato il Salvatore, e del fieno di Betelemme, della Mangiatoja del Presepio &c.

15. Furono li Arci.chi al Teatro della Comedia di Tordinona.

Li 16. Il segretario di Stato Pallavicini in Palazzo Pontificio diede un pranzo alli Arciduchi, al punto del Caffè giunse Nostro Signore a visitarli. Nel Lunedi ... questa mattina ... visita L'Arciduca fù prima al Palazzo a ammirare ... S. Pietro li Musei ..., Museo ...

li 17 - a pranzo dal Amb.re di Malta, poi a vedere la Piazza
il Palazzo Doria de' Panfili con sontuosa illuminaz.e e rin-
freschi.. La Corsa de' Barberi fu di 25 Cavalli, che
dimostrarono la loro [illegible] col correre quasi tutti
uniti. Il concorso [illegible] Carrozze fu numeroso, di [illegible]
con maschere. Le due dame Con: [illegible]
erano in maschera in un bel Legno aperto; La March.e
Lepri [illegible] era in maschera molto galante. La
bella Principessa [illegible] Croce era in treno di gala.
Dopo l'Opera fu festa di Ballo al solito Teatro Alberti,
ma fu tanta pioggia, e vento, che molto disturbò questo
divertimento.

La Dama [illegible] è con la Arciduchessa di Milano è
la Co: Fusani, col Marito..

Li 18 fui a S. Pietro alla Capella Papale per la Cattedra
del Santo; celebrò la Messa il Card.l de Jorck, assisterono
al Soglio il Card. Orsini, e Rezzonico; dopo la Messa fece
orazione il Papa, poi si mise in sedia gestatoria, col Tri=
regno in Capo; fu portato per la Chiesa preceduto proces=
sionalm.te da Cardinali sino alla Capella ultima in faccia
il Battistero dove smontò, depose il Triregno, e messa la
Mitra entrò a spogliarsi in quella Capella spogliato tornò
in Chiesa alla solita sua divozione alla confessione de' Santi
Pietro, e Paolo, alla Statua di S. Pietro; L'Arciduca fu a

vedere la funziona sopra il Ketziro della Madonna situato sopra S. Longino—

Li 19. si fu a Messa a S.ta Maria dell'Anima Ch.a n. delli Alemani dove fu fatta un' Servit.o all' Imp.e, e Gran Duca di Toscana, per aver assistito il VII di Calende di Aple. a divini offitj. La pittura dell'Altar magg.re è di Giulio Romano. Si vedono per la Chiesa di detta più vari molti depositi, e Bassirilievi. . . .

Si osservò pure la Chiesa di S. Agnese in Piazza Navona ornatiss.a di Marmi, e rilievi in marmo. &.

Li 20. si fu a vedere il Palazzo Barberini, l'Appartam.to nobile ornato di rare pitture, statue, e pezzi c. curiosità, come l'appartam.to al piano pure ricco di Urne, ... statue, Busti &.

Il dopo pranso si andò con la Carrozza a S. Sebastiano fuori delle mura, si visitò quella Chiesa, nella quale è venerata una pietra restata impressa dalle vestigi. del Sig.re quando apparve a S. Pietro, che fuggiva di Roma, al quale S. Pietro disse Dom.e quo vadis; a cui rispose il Sig.re vado in Roma a farmi di nuovo crucifigere, e sparì lasciando impresse quelle vestigie delle piante sopra questa pietra, ..el che S. Pietro ritornò a Roma al martirio.

Si entrò poi nelle Cattacombe, ma non si andò molto addentro, si viddero varj vicoli sotterranei, ma come sono vas.

tissime così si siamo contentati … poca parte.

Da questo … proseguì per la Via Appia a vedere la bella Torre di Capo di Bove, rotonda tutta vestita di …, e politi marmi di diversi con un ornato sotto a cornice di teste di Bovi, e festoni; era questo il sepolcro di Cecilia Metella figlia di Metello Cretico, e moglie di Crasso ricchissimo Cittadino Romano; fu scavata l'urna con girande di marmo di Paros, che si conserva nel cortile del Palazzo Farnese. Ne' secoli bassi fu fabbricato un Castello vicino a questa Torre, con un recinto di Mura, che ancora si vedono; ma il Castello è diroccato.

Domenica passata fu li 15 corr.te successe un fatto nel Convento di S. Paolino alla Regola de' PP. del terzo ordine di S. Francesco dove sono tutti siciliani. Un Giovane Religioso di 26 anni, era 2 mesi, che diceva Messa, ma era in disgusto col P.e Priore; questo ultimam.te fu confermato nella carica, e fu fatto anco Lettore; il Giovane non potendo tollerare di andare alla sua scuola si provvidde d'un Coltello aspettò che la mattina tutti li Frati fossero in Coro, andò alla stanza del Priore, che stava dicendo l'Offizio inginocchiato sull'oratorio li diede una coltellata nella schiena, poi tentò di tagliarli la Testa, ma si ruppe il Coltello, non ostante restò morto, levò 200 scudi, che aveva questo Priore, e l'orologio d'oro; già si era provveduto il giorno prima di un passaporto per Napoli;

prese un Vetturino, e s'incaminò verso la Toscana in vece d'andare a Napoli. Li Padri del Convento non vedendo usire il priore, mandorono il Sagristano per avvisarlo, che erano persone, che lo attendevano in Confessionario; entrato in Camera vidde l'estinto, avvisò i Padri, che subito diedero parte al Governo, e inteso, che mancava questo Giovane Religioso li mandarono dietro li sbirri di Campagna, quali lo trovorono a dormire a Monte Rosi quattro poste circa da Roma, lo condussero ai Ponte Mola dove attesero l'ordine per condurlo in Roma, la sera tardi del Lunedì fù condotto alle Carceri del Governatore, dove starà attendendo la sua condanna.

Li 22 - alla Comedia al Teatro di Tordinona.

Li 23 - si [illegible] pranso a Frascati, si vidde la Villa Conti con bellissimi giochi d'acqua, e girandola; si vidde ancora la Villa Panfili con caduta d'acqua e palazzo. poi si [illegible] si tornò a Roma colla [illegible]...

~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~

Ier mattina morì qui in Roma Mons.r Mario Anto. Conti Prelato assist. al Soglio Pontificio, ed Arcivesc. in partib. di Damasco d'anni 48 - m. 4 - g.ni in[illegible] stimato, e venerato da tutta la Città.

Li 25. a S. Maria in Via — Viddi il Funerale di Mr. Conti dove
stava esposto in pianeta e mitra & con 40. Candellotti
e 4. torcie accési, la Chiesa tutta parata; stava cori=
cato sopra un letto coperto sotto con strato di Veluto
nero con ornamti d'oro, sopra una coperta di samise
d'oro ~~riposava~~ su cui giaceva, con a piedi il Capello Arcivescovile
Assisterono 6. Arcivescovi, ed uno Celebrò; e fece le esequie
tra questi viddi Mr. Camuzio assai vecchio, ma pro=
sperso.

Doppo pranso x andò a S. Andrea a Monte Cavallo dove era
il Noviziato de Gesuiti, ora de PP. della Missione; La Chiesa
è picciola Ovata, ma tutta ornata di fini Marmi.

Nella Capella di S. Stanislao sotto l'altare è l'urna dove
riposa il Corpo del Santo è ricchissa per esser di pietra
d'azurro ornata di metali dorati con figure d'argento
col nome del Santo di Rubini formato, e con molte
pietre preziose che adornano detta Urna; l'altare pure
è ornato de' più preziosi marmi; la tavola è di Carlo Ma=
ratta. nell'interno della Casa vi è la Camera dove
abitò questo Santo ridotta in Capella con due altari
in questa vi è la bellissa statua di S. Stanislao fatta
dal Le Gros scultore Francese con la testa, mani e piedi
di marmo bianco, l'abito di marmo nero, è in atto di moribondo

sopra un lettuccio, di marmo giallo; il Crocefisso sta destra
ed un quadretto colla effigie della B. Vergine nella sinistra.
Rende divozione e ammirazione questo magnifico sito,
contemplando le sue bellezze.
Li 22. si levò dal letto, e si vidde a mangiare, ma dura poco
senza freddo; dopo pranzo andai a rendere le lettere
al Conte di Venezia, ne trovai due una di Barbarella,
altra di Credita; poi passai alla Chiesa nuova dei
Filippini, ammirai la Cappella di S. Filippo Neri coi quadro di
Guido, l'Altar maggiore è ricchiss.o e ornato di quattro Colonne
di Pietra nera, di cui le basi, Capitelli, e cordoni d'incanellatura
come il Tabernacolo, e Angeli sono di bronzo dorato; La
Capella di S. Carlo Borromeo vien graziata e ornata di 10
Colonne d'una pietra rara che inclina al giallo, e vestita di altri bei marmi; la tavola dell'Altare, è di Carlo Maratta, i due
Quadri laterali sono uno dei Bonatti, l'altro del Scaramuccia. Tutti li altri altari sono ornati, e con tavole
di ottimi pennelli, come la Chiesa nelli soffitti, e ovali, con stucchi dorati &c. Come la sagristia, che la adornano, e la Casa sono
di buon disegno, e di magnificenza, con pitture dell'Algardi, di
Pietro di Cortona, e del Guercino, G. Vanni, e Romanelli &c.
Dopo entrai nella Chiesa di S. Lorenzo in Damaso di struttura
particolare, dove vidi nella Capella sotterranea sotto l'altar
maggiore il Corpo di S. Damaso Papa. La Chiesa è ornata
di marmi, pitture, ma non molto grandi. Il Card. Vicecancell.re ne è
il titolare, ed è incorporata nel Palazzo della Cancelleria...

In questa Chiesa vi è una Iscrizione in Lode di Annibal
Caro celebre Poeta Italiano.
Feci quivi l'esposizione come è il solito tutti li Giovedì
sera, e viddi un' Ostensorio molto ricco di Gioje.
28. Si fu all' Ospitale di S.to Spirito; ed al Palazzo Vaticano
nel gran Cortile; era tardi, e si ritornò alla Piazza di
Spagna
29. Si vidde la Mattina la Chiesa di S.ta Maria dell' Orazione
dietro il Palazzo Farnese; dopo pranso la Corsa de' Barberi
sopra un Palco dirimpetto al Palazzo Chigi; che riuscì me=
diocre perchè il tempo minacciava pioggia; ~~restò in questa
... un Cavallo morto, ed uno guastato, avendo urtato
in una Carrozza~~. Vennero in pompa per tutto lungo
il Corso il Senatore con quattro Carozze a due, con
le livree del Senato Romano &. e M.r Governatore con
tre Carozze pure a due. Corsero quattro sole Cavalle
ed una sola arrivò al Palio.
31. Si fu al Teatro Aliberti all' Opera in Musica del Tito
nelle Gallie, che riuscì bellis.a, con buoni intermezzi.
Primo Febraro
Fui dopo pranso al Vaticano a vedere la Libreria, e musei con le
Gallerie delle Antichità; ammirai la famosa statua della
l'Apollo di Belvedere coll' Anfione; la Capra amaltea.
il Leone, con moltiss.e altre di rara bellezza; Urne antiche
di Basalte, Vasi cinerarij; Mosaici antichi, figure Egizie.

Infinità d'Iscrizioni antiche sepolcrali idolatre, e cristiane. Colonne, e termini. Busti, e mille altre cose ammirabili

2. a S.ta Maria in Trastevere.

3. Si ebbe a pranso il S.r Carlo, e Cristina Losi mont.me Bessone. Si fu alla mossa della Corsa di [illegible] Barbari, al solito con numeross.o [illegible], e carrozze; poche maschere &.

4. fui a S.ta Prassede dove ebbi la mirena della santa Colonna. Dopo pranso si fu a S. Pietro alla Libreria, Galleria, alle quattro camere di Rafaello. Ed all' appartam.to & dove passa il Papa quando discende alla Capella, alli Giardini &. Si vidde pure il Papa verso le ore 20 - che andava in carrozza a quattro Mulle a fare un poco di moto prima di pransare. colla sua guardia di Corazze, e due Prelati nella sua carrozza &.

Nel Museo si ammirò la stupenda Urna cineraria di Livilla d'Augusto di Alabastro Orientale stata cavata a S. Carlo al Corso.

L'ultimo di Carnovale si cibò a pranso Sig.r Vincenzo di Vincenz Medico Botanico Francese

Si fu al Corso, e Cuccagna de' Moccoli.

Primo di Quaresima 9 Febbraro si andò a Tivoli si vidde la Villa d'Este con molti giuochi d'Acque, e bella Girandola; nel Palazzo alcuna bella Statua, e diversi Mezzadi dipinti dal Zucheri &. Si andò poi alla Cascata dell'acqua, che è meravigliosa per l'impeto, che corre, e come si perde, poi alle Cascatelle, dove quest'acqua per le vene sotterranee sotto al monte risurgita collo stesso impeto ed con gran copia d'acqua, e indi vari luoghi. Si servono di quest'acqua per molti edifizij di ferro di Rame, di Oglio, di Cartere Molini &. Si pernottò a Tivoli, e lì 10 si andò alla Villa Adriana, che è una meraviglia, essendo infiniti corridori sotterranei, e più di cento camere tutte a Volto sotterra dove stavano le Milizie, e sino sono tre una sopra l'altra &. si vede il sito del Cortile del Palazzo contorniato da un sottoportico ancor di giro, benche ora sia pieno di materiali, che non è di vacuo, che quanto un uomo può caminare. Vi sono de' vestigi di Tempj di Ptolomeo Fabbriche, d'una rotonda Libreria, un'ala del Muro, che da una parte chiudeva il gran Cortile dove avanti all'Imperad.re si dava la rassegna alla Milizia, qual piazza d'avanti era pure tutta sostenuta da Volti, e corridori sotterranei; con molte altri vestiggi di Magnifiche antichità; in questi luoghi anno trovato, e ogni anno trovano statue, Mosaici, e rarità di somma pregio.

ritornando à Roma si entrò a vedere la Basilica di S. Lorenzo fuori della Città, ornata di Colonne di Graniti, e d'altri marmi era il Tempio di Nettuno, ora una delle 5. chiese Patriarcali di Roma. §.

Li 11. alla Predica al Gesù; li 12. ad Araceli da un eccellente Oratore, e santo; li 13. il Co: Bonifacio a S. Lorenzo e Damaso, dove è un'insigne Predicatore, io fui a S. Lorenzo in Lucina dopo pranso fui a vedere la Galleria Borghese insigne di quadri, ed ornamenti di Porcellane, statue §. poi alle due Gallerie Colonna del Contestabile, e Cardinale dove sono que' sei pezzi di Arazzi stati della Regina Cristina di Svezia, che costarono alla Casa Colonna 14. mille scudi, rappresentanti i fatti di Alessandro sul disegno di Le Brun —; il Quadro della Capella è di Alabastro di due pezzi su' cui è dipinta la B. Vergine; pezzo singolare. §

Li 19. a S. Steffano rotondo, ed a S. Gio: e Paolo —

Li 20. A S. Lorenzo, e Damaso predica il P. Carlo Casati Canonico Lateranense della Pace insigne per la dolcezza insinuazione, e dottrina. Alla Predica del Paradiso propone il Regno, l'eredità e 'l Premio. §.

Li 21. Alla Minerva fecero l'anniversario di Papa Benedetto XIII. Orsini. il Card.le Orsini invitò 16. altri Cardinali, che assistettero in Capella Cardinalizia alla Messa Cantata da un Vescovo, che fece la funzione; diè dopo a questi Card.li un Torcio per Ciascheduno, con un Candellotto per

uno credo p li Conduttori - quando furono terminate le ese=
quie il Card.le Orsini andò a ringraziare cadaun Cardinale
e così terminò la Funzione. Dietro li Cardinali dalla
parte dell'Epistola stavano il S.r [struck through]
[struck through] Marucchi colla sua picciola nata in testa,
Secretario dell'Indice; poi il S.r Schiava Maestro del Sagro
Palazzo -

Li 13. fui sopra la Cupola di S. Pietro sino all'ultima scaletta
viddi le terrazze che coprono buona parte di quella Basilica
e le statue Colossali, che adornano sopra la facciata.

Copiai a S. Carlo al Corso [struck through]
la seg.te Iscrizione.

Imp. Caes. Josepho. II.
Archiduci. Petro. Leopoldo. M. E. Duci.
Germanis. Fratribus. Austriacis.
Quod
In. hoc. Templo. Tertio. Paschae. die. A. MDCCLXIX.
Omni. Majestatis. cultu. seposito.
Solemnibus. sacris.
Religiosissime. Adstiterint.
Sodalitas. Langobardorum. Templi. Curatrix.
eximiae. pietatis. eorum.
H. M. P.

Il dopo pranzo sovra la bellis.a Colonna Trajana
Li .. questa sera si trovò al Caffè Inglese in Piazza di Spagna

il S.r Serv.e e Marito della S.ra Clementina, che ne un Figlio maritato qui in Roma presso di Lei; Questo S.r Lorenzo vive da diversi anni una vita pitagorica, non cibandosi, che di erbe un poco butirro, ed uva, e p lo più acqua, quando non ha qualche buona bottiglia —

li 29 – si fu a S.ta Pudenziana dove si vidde il Pozzo in cui sono riposte le reliquie di 3000 – martiri – La bellis.ma Capella Caetani ornata con una tavola di marmo di rilievo con il Presepio, che è un capo d'opera, e con antiche colonne di Marmi. In questa Capella si vede sopra il secondo [terzo] scalino [eterno] a latere Evang. alcuna goccia di sangue, e poco appresso l'effiggie dell'Ostia consacrata da un Sacerdote incredulo, che nell'atto della elevazione se li sparì dalle mani, e cadette sopra il primo segno della goccie di sangue, e da qui circa due un piede discosta si fermò sopra il ~~sec~~ due scalino seguente, col aver ivi lasciato sanguigno l'impronto. — —

In S. Lorenzo in Lucina si vede la
sequente iscrizione

Avitæ. pietatis. Hæredes. Josephus. II.
Rom. Imp. El.
Ejusq. frater. Petrus. Leopoldus. I.
Archid. Austriæ
M. Hetrur. Dux.
Majestatem omnem.

Christiana. humilitate. supergressi.
Nullo. insigni. nullo. stipati. famulatu.
inter. confertum. populi. turbam.
ille. Fer. V. in. Cœna. Dni.
Alter. ipso. die. Paschatis.
in. hac. Paroecia. in. qua. hospitabantur.
Ecclesiae. iuris. observantissimi.
Ad. sacram. synaxim. accessere.
An. Sal. MDCCLXIX.
Documento. eximiae
Religionis. tantoru. Principu.
Ac. Bonorum. exemplo.
Cl. Reg. Minores.
S. Laurentii. in. Lucina.
M. P.P.

Li 3. Marzo fui alla Predica al Gesù dove vi è un gran concorso, che si tengono le Guardie alla Porte; Predicava un Prete, e fece la Predica di comprovare la Fede con la Ragione naturale &.
La sera alla Buona morte pure al Gesù, poi all'Oratorio del P.e Caravita presso S. Ignazio-
li 6- si fui a caminare al Cimiterio di S.to Spirito dove è un cortile quadrato con cento sepolcri, tre per li bambini, e due nella Chiesetta p. i Sacerdoti, fatto

erigere da Benedetto XIV., due Romitti tengono la Custodia

8.

9 16. Andai dopo pranso alla Chiesa della Bocca della Verità di S. Maria di Cosmedin, dove vi è un pavimento tutto di Mosaico Una Immagine miracolosa della B. Vergine antica con una Capella sotterranea; Era un tempio alla dea de la Pudicizia. Nell'Atrio vi è la gran figura della Bocca della Verità in altro luogo descritta. Viene officiata da un Capitolo di Canonici §. In questo sito S. Gregorio inseguò la Rettorica prima di andare a Milano.

Portaij a S. Sabina chiesa celebre dove si vede in mezzo la Chiesa sopra una bassa colonna di Pietra fermato un Sasso grande nero fatto come a Cupola, quale dicono, che stando S. domenico in Orazione il demonio glielo scagliò; dal qual colpo non restò niente offeso il Santo, e nel luogo dove successe questo sta riposta questa colonnetta col sasso. Il Santo stava in Orazione medesimo sopra una Lapide sotto cui erano riposti S. Sabina S. Serafide e diversi altri santi. ~~Nel Convento Ora stanno~~ riposano sotto l'Altar maggiore § Nel Convento si vede una Capella dove S. Pio V. si ritirava in solitudine li ultimi di Carnovale. si vede pure un'altra Capelletta dove si ritirava S. Domenico; nell'Orto vi è una Pianta di Narancio piantata da S. Domenico, vegeta, e fruttifera, dei quali frutti vengono dispensati per divozione da Padri, con vera fede caciano le febbri. fui regalato ancor io di due, e presi una vanetta di

seguè —

Passai poi a S. Alessio Monastero di Girolimini; viddi in Chiesa a mano manca entrando la scalla sotto cui il Santo visse anni 17 incognito; vi è un Pozzetto di cui si serviva, e mantiene la sua acqua, che si beve per divozione. Il suo Corpo unito a quello di S. Bonifacio, e di S. Aglae riposano nella Mensa dell'Altar Maggiore; sotto cui vi è un Coro antico con la sedia Papale, e sedili de' Cardinali semplicissime. Il Monastero è bello &.

Finalmente andai al Priorato di Malta, sito assai ameno e delizioso alla veduta sotto del Tevere, e Barche di Ripa grande, ornato dal Gran Priore di Roma il Cardinale Gio: Batta Rezzonico tanto la Chiesa, che il Casino, e Giardini &.

18. Al Coll.º Clementino la Capella dove riposa il Corpo di S. Aniceto P.P. & con infinite Reliquie — nella Sala un gruppo di marmo col Urna sotto ornata di Bassirilievi di Baccanali &.

Domenica delle Palme al Passio di Ara Coeli — Cantato ore tre veri a perfezione — dopo pranzo al passeggio alla Villa Borghese detta Pinciana —

Il Lunedì vi — dopo pranzo si andò alla pred.ª Villa Borghese a vedere gli appartamenti con varie antichità; la nuova Salla lastricata di marmi, ornata con colonne di Verdi antichi, e Statue bellissime, con un soffitto moderno dipinto a meraviglia — &&&.

il Mercordì Santo si prese la S.ta Pasqua il Co. Boniff.o a S. Pietro, io a S. Lorenzo in Lucina; dopo pranso si andò al Vaticano alli Offizj nella Capella sestina, ma il Papa non intervenne, bensì molti Cardinali, Capi d'Ordini &. nell'anticapella misero alcune banche per diverse Dame, che ebbero il permesso di poter entrare. Poi si andò in S. Pietro a prender l'estazione, e si intese anco parte delli Offizj del Capitolo, dopo mostrorono le Sante Reliquie della Lanzia, Croce, e Volto santo, e diedero con ~~tutta~~ ciascheduna la benedizione. —

Ci fu a trovare il sig.r Javelli di Udine — &.

il Giovedì si fu al Vaticano a vedere le Tavole preparate per li Cardinali; ~~altre per~~ La sala dove il Papa lava i piedi a 12 Sacerdoti, e li serve a pranso, poi alla Capella Paulina al Sepolcro magnifico per argenti pietre preziose, e cere. il dopo pranso alla Chiesa de' Lombardi, a S. Lorenzo in Lucina, S. Carlo al Corso, al Gesù, e Maria alla Passione, ed all' S. Giacomo delli incurabili; prima si fu nel Monastero delli Agostiniani ritirati p. pioggia dove si ammirò quella magnifica scalla, e Fabbrica &ttera &.

Venerdì Santo p. tempo si andò in Carozza in Compagnia delli sig.ri Carlo, e Cristina jugali Losi a Visitare le 7. Chiese

si prese prima la strada di S. Paolo fuori delle Mura
si passò per il Monastero di Torre de' Specchi dove si visitò
il S.to Sepolcro, ornato le pariti di Paglie vaga a disegno che
sembrano un drappo. Da San Paolo si andò a S. Se=
bastiano, S. Gio. Latterano, S. Croce di Gerusalemme,
San Lorenzo fuori delle mura, e S. Maria Maggiore,
si visitò anco S.ta Prasede. il dopo pranzo si fù a Sant
Atanasio alla funzione in rito Greco, era in mezzo alla Chiesa
la statua di Nostro Signore levato dalla Croce morto disteso
sopra una tavola ornata di fiori, pastorali Greci, Mitre
con molti lumi intorno, e con quattro colonnelle ai
angoli che sostenevano una cornice pure illuminata
fece la funzione un Arcivescovo Greco &. Alle ore 24
si andò a S. Pietro a visitare la settima Chiesa, e si vidde
la gran Croce pendente in mezzo alla Chiesa tutta illu=
minata. La sua proporzione era il piede 24. le braccia
10. la testa 8. aveva tre, e quattro lumini doppi per
linea, ai lati uno doppio; cioè con due lumi. &.
si ebbe pure la Benedizione dal Vergolo delle Reliquie
con la Lanzia, Legno della S.ta Croce, e Volto santo.
Sabbato Santo si fù a S. Gio. Latterano la Mattina, dove
furono battezzati tre Ebrei, cioè il Padre con due figlie
e fece la funzione M.r Arciv.o Contessini, coll'aver anco
conferito li Ordini a diversi sacerdoti, e Chierici.

Il giorno di Pasqua si andò in Carrozza a S. Pietro, e si vidde la funzione della gran Messa Papale servita dalli Card.li Cornaro, e Orsini; il Cornaro Cantò l'Epistola ~~Evangelo~~ con Mitra in testa ~~ed il Celebrante in certe funzioni era in Mitra~~. Fu cantata l'Epistola, e Vangelo in Latino, ed in Greco; sette Candellotti portati da Chierici sopra Candellieri furono alla Canto dell'Evangelo Latino; e due al Greco. Il Papa consumò al Trono ed assunse dal Calice il Sangue colla Fistola d'oro; si viddero sopra le Tavole i Vasi sacri; il gran Calice delle schedole del Conclave; una pisside d'oro lavorata a figure finissime; la Fistola; Calici giojellati &c. Li Triregni esposti sopra l'Altare colle Mitre giojellate ~~[illegible]~~ Quattro Senatori in Rubone d'oro stavano al secondo scalino del Trono a mano destra; il Card.le Orsini alla destra, ed il Cornaro alla sinistra; Otto Vescovi quattro per parte stavano pure assistenti al Trono; come il Card.le Vicedecano stava al suo posto; Erano più di 30 li Card.li e Moltiss.mi Vescovi, Arciv.i Patriarchi &c. Terminata la Messa e data la Bened.e colle S.te Reliquie fù portato il Papa ~~in sedia~~ alla Loggia dove diede la solenne Benedizione ~~tre~~ due Volte in modum Crucis &c.

e terminò la funzione. Li Arciduchi erano alle finestre del Vaticano a ricevere la Benediz.e; in S. Pietro era una tribuna fatta a griglie retate dove fù l'Arciduca sopra il Cerzolo sopra la statua di ~~Costantino~~ stavano ~~Principesse~~, e Principi; Noi fummo dietro li Vescovi verso il Trono da dove si vidde il tutto egualmente. Dopo pranzato dal S.r Carlo Sosi, la sera verso le ore 24 si andò in Carrozza colla Sig.a Cristina, e Marito alla Piazza di S. Pietro dove si stette sino alle due della notte a vedere l'illuminazione prima con lanternoni tutta la Cupola sino alla Croce, facciata della Chiesa e con doppio ordine tutta la Piazza, al segno di un'ora accesero in istanti le Fiaccole in numero sopra venti sopra tutti questi siti, che durorono sino verso le q.o ore; alle due ~~ore~~ colla Carozza si levassimo, e si andò alla Trinità de' Monti a vedere da lontano più d'un miglio questa machina, che faceva un colpo d'occhio ammirabile, e così si terminò la giornata.

Il Lunedì sera si andò a vedere alla Longara sopra una Loggia, sopra il Tevere vicina al Palazzo Salviati, dove erano li Arciduchi, ~~sopra~~ ~~il Tevere~~ la Girandola di Castello S. Angelo, che fù bellissima.

La 3.ª Festa alla Messa alla Madalena a sentire il famoso Organo poi alle 40-Ore alla Chiesa de' Bortoghesi = dopo pranso alla Guardarobba Farnese poi alla Galleria, la sera in faccia al Ponte S. Angelo a veder la Girandola, che riesci molto meglio della sera innanzi.

Li 30 - si andò a vedere l'Ospitale della Consolazione presso Campo Vaccino di uomini, e di donne feriti, o rotti qualche membro &. Luogo riguardevole dove, ogni otto giorni mutano le Biancarie, ed a ciascuno il loro Scartafaccio — Da lì si passò a vedere li lavori a scajola che fà il sig.r Giorgini in Campo Vaccino, che sono ~~mirabili~~ eccellenti —

si proseguì alla Chiesa di S. Cosmo, e Damiano custodita da' Religiosi del 3.º Ordine di S. Francesco, era prima un Tempio dedicato a Romolo, e Remo, ha le Porte di Bronzo fatte porre da Adriano I. nel 780 -, come le due Colonne di porfido che adornano l'esteriore della Porta - La Volta del Coro a mezzo cerchio è tutta a Mosaico antica - sotto a tutta questa chiesa vi è un altra chiesa alla quale si discende per 30 - scalini lastricata di mosaico e più basso ancora vi è un piccolo sito dove un santo Pontefice al tempo delle persecuzioni stava ritirato, vi è un piccolissimo ~~altro~~ sito, è basso dove dicono, che questo Pontefice celebrasse; quivi pure fù trovato il suo corpo; e da questo sito sono le Cattacombe ora chiuse che comunicavano con le altre. In questi sotterranei vi sono due Ponti di ~~[illegible]~~ limpidissima acqua &.

Si proseguì a S. Francesca Romana, Chiesa servita da' PP. Olivettani; il Corpo della Santa riposa sotto l'Altar maggiore in una Capella ben ornata.

Li 11. Aple dopo pranso in compagnia del Sr. Carlo Losi fui a Ripa grande alle 20. ore alla Chiesa di S. Franco a Ripa poi al Porto fuori della Porta Portuense, indi si tornò al Porto interno dove esiste la gran fabbrica dell'Ospizio di S. Michele; in questa vi sono le prigioni p le donne; li edifizj di lane dove si occupano moltisse persone vagabonde; vi è pure il sito per li vecchi, e vecchie impotenti, con una casa di correzione. Si passò a S. Pancrazio, indi a Sta Maria dell'Orto bellissima chiesa picciola tutta Sofficata, e foderata di marmi con ricche doraturre, appresso questa Chiesa è l'Ospitale dove li Ortolani amalati andando sono assistiti con ogni attenzione.

Sopra l'Isola di S. Bartolomeo viddi la Chiesa, ed Ospitale de' PP. della Carità detti Benfratelli dedicata a S. Gio: Calibita riccamte ornata di Marmi, doraturre, e pitture;

Fui in oltre alla Chiesa di Sta Maria della Pace ornata di Marmi statue in pietra, e Bronzo, stucchi, e pitture.

Li 13. si fu in ottima compagnia di una Sigra Giovane Francese col marito, e con la Sigra Cristina Losi Veneziana col Marito pure, e noi due, si fa' dico a vedere la Cavalcata, che fece il Papa dal

Vaticano alla Minerva, si scelse il bel sito detto la Chiesa Nuova, dove si stette benissimo. Si sollenizzava il giorno della SS.ma Annonziata, onde il Papa venne a tener Capella in questa Chiesa come è di consuetudine.

Verso le ore 15. si cominciò a vedere venire ~~le Corazze~~ li quattro di Cavalleria le Corazze di cavallo con loro armature di ferro precedute da Forieri con loro bellici istromenti, e bandiere, seguivano a queste li Cavai leggeri con abiti nuovi colle piume su' Capelli, e questi pure a cavallo co' ~~loro~~ istrom.ti, e Bandiere. Li Officiali rispettivi avevano le Corazze ornate di dorature, aveano li Officiali diversi cavalli di maneggio, ed erano scortati da Forieri. Venivano in seguito tre ~~[illegible]~~ Officiali Maggiori riccamente vestiti co' Tabarri tutti merlati d'oro, a quali precedevano li loro Elmi con li penacchi portati sopra picciole aste a cavallo da tre Officiali, e serviti da quantità di Livree. Seguivano questi li Camerieri d'onore di N. S. poi li Mazzieri de' Cardinali, li Portavaligie, e le Corti de' Cardinali. Cinque Camerieri in Cappa portavano li cinque Capelli Cardinalizj vacanti sopra picciole aste; moltissimi Prelati tutti colle loro distinzioni, e Capelli in testa secondo la dignità co' loro servitori da piedi. Molti Principi Romani da nero in tabarro con collarini pure con quantità di Livree, e questi dietro venivano li Cavalli del Papa dodici con le Chinee riccam.te forniti–

Sotto, che servono a tutte le Case ad uso di Cantine, e sulle di acque.

Si fù alla Porta Camulia fuori della quale è una Colonna per memoria con sopra una tavola di pietra coll'iscrizione posta nel sito dove Federico Barba rossa incontrò, e sposò la Figlia del ~~Re di Francia~~ Duca di Borgogna Beatrice, presso a cui è fabbricata una gran Porta esteriore assai maestosa che stà vicina al Convento de' Capuccini; si andò poi all'altra Porta sopra la quale di fuori stà dipinto un Angelo a fresco nella soffitta di una Pittura, che è un portento dell'arte stato per quattro volte visitato, ed ammirato dall'Imperatore stesso, e Miochio.

Si computano in Siena circa 18 - mille persone; vi sono molti Ebrei nel Ghetto, è tutta lastricata di mattoni in coltello, e parte di pietre piccole lavorate; è situata sopra d'un alto monte, e perciò tutta è rive, e discese; vi sono alcuni Palazzi moderni, ma la maggior parte di mattoni all'uso gotico per altro molto ben fabbricati. Stimata è la Torre posta sopra la pubblica piazza coll'orologio presso il Palazzo de' Magistrati; ora alzano il Palazzo nuovo del Comandante situato sopra questa medema piazza. Si vedono per la Città molte Torri antiche delle

di Famiglie private :

6; 27. Si andò alla Chiesa di S.ta Catterina dove si conserva la Testa incorrotta, ma per non aver le Chiavi ~~in porta~~ custodite da deputati, non si potè vedere; si vidde la Capella dipinta a fresco, come pure l'altra in fondo della Chiesa dove la Santa soleva ~~communicarsi~~ far orazione. Si proseguì il nostro giro alla Fonte Branda: ~~ove~~ ove era la Casa della Santa ora ridotta in una Capella di Confratelli ornata con belle pitture delle azioni di questa; sotto vi è la Cameretta intatta dove dormiva, ove si conservano le pietre, che li servivano di guanciala coperte con ferata di ferro, alle quali si fecero toccare le nostre corone. Dirimpetto alla Capella di sopra ve ne è un'altra bellissima Chiesetta ornata di pitture in stucchi venute in dono da Spagna, che sono bellissime.

Si andò poi alla Chiesa di S.ta Maria di Provenzano assai grande, a S. Agostino, vastissima, a S. Francesco &c.

Si fu pure alla Fonte Branda a vedere le belle, e copiose aque che sortono; è situata sotto il Colle su'cui stà la Chiesa di S.ta Catterina; a questa fonte seguono li due gran Lavatoi pubblici della Città per uno lavare, ed

uno per resentare.

Li 28. si partì da Siena al Levar del sole, e passato Castiglioncello, Staggia, Poggibonzi, Cervaldo, Castel Fiorentino, la Scala, Castel Romano, Pontadera, Fornacelle, Cassina, e Pistona, al tramontar del sole si arrivò a Pisa. son p. 7.

Pisa è una bella Città col gran Fiume Arno, che li passa per il mezzo con tre Ponti, quello di Mezzo è veramente magnifico; La sera stessa si andò un poco caminando lungo l'Arno ammirando quella bellissima veduta, dove erano le Dame nelle Carozze, e molte persone proprie al passeggio.

Li 29. feci una scappata al Duomo vicino a cui sopra una Colonna è un Vaso istoriato a basso rilievo col suo coperto di marmo bianco, dicesi essere la Misura di un Talento: rividdi l'interno della Metropolitana il Battistero, Cimiterio, e Torre rotonda pendente, nel ritorno a Casa passai p la Chiesa di S. Steffano dell'Ordine, ed osservai la bella Statua di Cosmo I.

Si partì da Pisa in questa mattina, e passato il Bosco si andò a pranso a Livorno 16. miglia distante.

Tutte le Campagne, e monti da Viterbo a questa parte sono Deliziosi; quelle coperte di gran frumenti, segale, e fave;

questi di Boschi, Olivi, ed erba.

A Livorno si arrivò alla Croce d'Oro ottimo albergo; qui si mangiano le Fraggole, i Pisi, le fave da molti giorni. dopo pranzo si andò camminando per la Città rivedendo questo bel paese pieno di gente; la sera il S.r Co: Bonifacio andò all'Opera, io mi trattenni in casa.

Li 30- Si andò a Messa al duomo, poi con barchetta a 4°- remi si girò un poco per ~~la~~ mare, a intorno al Porto, si smontò a terra si caminò alla Fortezza sulla punta del Porto, si viddero varj Bastimenti di ogni nazione, e rimontati in barca si venne a smontare alla darsena, poi a piedi si andò caminando al Casino delle Ostriche, dove si mangiò ~~ottime~~ ostriche, con altri frutti di mare, e si bevè un fiaschetto di perfetto Moscato di Siracusa. Nella darsena erano due bell.me Galere del Gran duca una nuova, ~~la~~ queste devono a momenti andare in corso. dopo pranzo si tornò a girare e la sera all'Opera che fu l'Antigono, rappresentata da bravi comici, con due balli assai vaghi, e belli; le decorazioni erano corrispondenti; il Teatro non molto grande ~~[illegible]~~ vero ed questo, con un scenario magnifico; Ora però ne stanno

fabbricando un'altro assai più grande in altro sito, per demolire questo.

Il Primo di Maggio si andò a Messa a S. Francesco, poi si girò per il Molo, e sopra un Bastione; il dopo pranzo in Calesse si andò fuori alli Lazzaretti, e fabbrica de' Cristalli alli Cimiteri delli Inglesi dove si vidde una mezza Colonna eretta con sopra un vaso, che non era quando fummo nel Mese di Settembre, anzi stavano terminando il lavoro intorno; si andò in seguito al Giardino delli Olandesi, dove la Giardiniera ci regalò un mazzetto di fiori, con erba odorifera per caduno.

Fu deliziosiss.ma questa nostra trottata, mentre usciti dalla Città s'incontrò in Borghi abitati, ben fabbricati ed con ottimo gusto disposti; tutte le campagne con le colline sono coperte di belle fabbriche, che formano un delizioso colpo d'occhio; per tutte le strade si vede gente civile a passeggiare, che pare una nuova Città. Di tutto ciò in complesso ne avessimo piacere infinito.

Ritornati in Città passeggiando dal Giardino delli Olandesi dove si proseguì sopra le mura dalla parte di Levante sino alla sera, che si si ridusse al Caffè greco dove vi è

Vettura
mar
natelli,
alla
ella
ra,
e che
no si
ca
per
bo
fa
di
ezzo
di
rial
ro,
ierni
a
sio

afluenza di gente di varie nazioni di concorso, come in altri luoghi, tutti serviti in argenti di ottimo gusto.

Questa mattina il Co: Bonif.o fece la spesa per me. di roba torchina p uso di viaggio per Bragoni, e sottana; e si pagò a soldi 45 al Braccio, ne andò Brazza 6 1/4 —

La fattura e cordonzino, e seta £ 7:15

5. Li 4. Comprai q.o mezzi Fazzoletti da donna con £ 13:7½

poi si andò a pranzo al Casino delle Ostriche fuori della Porta dove se ne mangiò il bisogno fritte, e calde, e crude con altro intingolo di frutti di mare, e vendi. si bevette dietro un fiaschetto di Moscato di Siracusa veramente perfetto. Si comprò un'altro fiaschetto di questo per portarlo in Friuli; che costò soldi 45.

Le Ostriche si pagano le belle di Corsica soldi 10 l'una, li altri frutti di mare cioè le Ascelle due Paoli la libra — costò il pranso Cechini tre — Se ne mandò una dozzina di Ostriche alla Patrona del nostro Alberjo —, e si mangiò de' Bisi freschi — Questo luogo dopo il settembre passato è stato ridotto in nobili casini, e comodi siti per ricreazioni, e merende &.

Nel ritorno si andò dopo aver dormito a caminare alla Fortezza nuova intorno le mura, e per quel Boschetto; vedendo da quel sito la gente che stava fuori della Città al passeggio, che era al solito assai numerosa

diversi di Maneggio, poi Mr. Governatore a cavallo, un
Arcivo. portava la Croce avanti il Papa, li Paggi erano a
Piedi, ed il Papa li seguiva sopra Cavallo Bianco ornato
di rosso, e d'oro con gran peroli, che veniva condotto a mano
da quattro Conservatori del Campidoglio vestiti in Rubbone
Cavalieri della Guardia, e Paggi, con Ombrella
d'oro. il Papa ^sopra Cavallo Bianco aveva la stola preziosa; un gran Mozzetto
Bianco, e Capello rosso orlato d'oro in testa a tre venti.
Andava dando la sua benedizione, dietro li veniva
un Cavallo di risserva, eppoi seguivano sopra Mulle
13 Cardinali in Capa rossa col Capello Cardinalizio
in testa, co' suoi palafrenieri, e Livree. ~~Veniva poi~~
~~il stendardo di S.ta Chiesa~~, seguivano la gran Carozza
la Portantina, la Lettica, e la sedia aperta del Papa
Poi il gran Stendardo di S.ta Chiesa con due Regimenti di
~~Cavalleria~~ Militia a piedi colle loro Musiche, 2 stendardi & dietro
la Cavalcata era scortata dalle Guardie Svizzere
a piedi & Quando il Papa fù a S. Andrea della Valle
si fermò, e diede in particolare due volte la sua
Benedizione alli Arciduchi, che stavano alle finestre del Palazzo
di Mr. Massei Governatore dell'Armi &.

Martedì sera l'Ambasciatore di Spagna Duca Grimaldi diede una sontuosa festa di ballo alli Arciduchi, e Nobiltà tutta, dove fù un concorso di Maschere polite assai numeroso, furono distribuiti li biglietti, e Noi pure fossimo sino alle ore 10. con generosi rinfreschi, e gran sfarzo di Cere in tutto l'Appartamento.

Li ... Mercordì, e Giovedì fù al Teatro d'Aliberti il Drama

Venerdì sera fù Festino nello stesso Teatro, che cominciò alle ore 4 –, e terminò alle 10. Noi pure fummo a goderlo.

Li 9. Morì il Card.^le Giuseppe Maria Castelli Milanese, abitava sul Corso nel Palazzo Minuzzini già d'Asti, compianto da tutta la Città; ~~stato caritatevole senza ...~~:

Li 10. fu Festa di Ballo la sera al Palazzo Bonazzini a SS.ti Apostoli.

Li 11. si fù all'Opera al Teatro Aliberti, che fù con concorso di Nobiltà e tutto il Teatro era fornito di stoffe bianche con qualche galon, e fior d'oro, e con festoni di tella d'oro, che avevano servito per la festa;

Li 12. – Di[...] a S. Carlo al Corso le esequie del Card.^l Castelli coll'intervento di Molti Cardinali. Ardevano intorno la Bara cento, e più Candellotti. Fu Card.^le molto Caritatevole, e sostenne le Cariche con tutto il fervore, e puntualità.

Al sepolcro di C. Cestio –

Li 15- fui nel sotterraneo di S. Maria in Via Lata al Corso dove dimorarono S. Pietro, S. Paolo, S. Lu: evangelista, S. Marcello & quivi è un pozzetto di acqua fatta scaturire da S. Pietro, ed un Altare consacrato dallo stesso. Una Colonna con una catena dove si dice sia stato legato S. Paolo &.

Li 16. furono a vedere il Palazzo dei P.e Altieri ornatissimo sopra tutto di stucchi di Michiel'Angelo; Vi sono due famosi quadri di Claudio Lorenese, uno con una Marina col sbarco d'enea, l'altro d'un Paesetto: Un'Inglese fece offerire 150 ^{m} scudi p averli. Vi sono pure moltiss.e altre pitture d'eccellenti pennelli, fra questi il proprio ritratto fatto dal Princ. vivente fatto al naturale, Questo Principe di raro talento pochi anni sono si accecò, ed ora vive cieco, conversa, va fuori, & tiene undici Figli tra Maschi e Femine &.

Si fu a S. Pietro in Vincoli & si ammirò il famoso Moisè di Michiel'Angelo - Poi a S. Fran.co di Paola dove si vidde un numero grande di Giovani a sortire dalla Dottrina Nella sagristia il Quadro del soffitto &.

Li 18- L'Ambas.r di Venezia Zulian diede una sontuosiss.a Feste di Ballo; noi andassimo in Carozza con Maschera di Bautta aperta, fui a contemplar.e delli Arciduchi di Milano, vi erano tutte Maschere polite, il numero fu computato a 10 ^{m}: Tutto il gran Palazzo era aperto, illuminato con sfarzo di Cere

di Venezia dentro, e fuori; con quantità di grandi Chioche di Cristallo. Ne' due gran saloni, ed Anticamera era il Ballo; Nella gran Sala Nobile erano tre ordini di sedili sopra un picciolo palco, che formava Anfiteatro; in mezzo era lo steccato per il ballo, attorno al quale era uno spazio per li spettatori, e per chi girava a sedere. Il grande appartamento nobile era per passeggio come tutto il resto del vastiss.° palazzo; in molti luoghi erano Orchestre ~~di~~ d'instrom.ti da fiato; in altri appart.ti era gioco; erano pure le Camere destinate per Cardinali, Prelati, e Principi, nelle quali erano preparate molte Bauute per servirsene al desiderio di passeggiare per le Feste. Trecento erano li soldati che guardavano il Palazzo sparsi per tutte le Porte delle Camere e parte intorno le Piazze della Giurisdizione. In quattro luoghi erano le Camere de' rinfreschi. Le Principesse, e Dame erano ornate con magnifiche gioje. Vi una vaga Mascherata di Cavalieri, e dame figuranti tutte le deità, che passeggiò diverse volte per tutti li Appartam.ti. L'Arciduchessa diede una buona ballata di contradanze, e così le altre Principesse, dame &. Tutto andò con bellis.° ordine, e S. E. Ambas.r si distinse sopra tutti gl'altri, che anno dato trattenim.ti in

quest' occasione.
Li 19 – di altra festa in Palazzo Barberini.

of
an
Ques
to.
Li
c
o

6
Vettura
man
nabella,
alla
ellan
ra,
e ak
no s
ie
porr
Bro
lta
di
iezzo
di
ria
ino,

aff
anq
Quest
ton
pe
Li
Li p–
sa
ke
ci
si
vi
G d
d
d
a
not
He
Fo
Dre
L

Vettura
i man
gnabelle,
alla
ettra
ra,
se ale
mo si
ra
per
Bro
lta
di
iazzo
di
ria
no,
igni
à
ai,
tori

af
arg
Ques
tor
p
L
Li p.
sr
ke
cu
s
v
Ea
d
d
d
a
nob
Ke
Fi
Dr
l

ro Alttaro
va ; magn
natelle,
re alla
ito, ellan
ra,
o te ale
; no si
ne
ta ; per

lo Bro
lfa
; di
rozzo
o di
a rià,
nuo,
ianò
ò
a;

af

ang

Ques

for

P

L

Li p

s

k

c

s

i

Q

d

s

l

a

Ke

B

Le

L

Vettura
: man-
gnatelli,
. alla
della
ra,
te ale
gno si
ice
. per
Bro
lpa
di
rezzo
di
zia
mo,

af
arg
Ques
tor
f
L
Li a
S
k
c
s
v
C
d
s
k
a
nob
Xu
A
D
C

ro Alettura
ra ; mar
gnatelle,
le alla
to ; bella
ra,
co te ale
di gno si
re
ta per
do bro
lla
di di
iezzo
co
di
sa
ri
uco,
gni
Citto

af
ar
Ques
to
Li

Li 21. Ap.le 1756 Si partì da Roma per le Poste col Calesso proprio comprato dal Sig.r Co: Bonifacio, e passati per la Storta, Bacano Monte Rosi Ronciglione, la Montagna di Viterbo, si arrivò la sera a Viterbo all'Albergo Reale della Posta. = Poste 6

Li 22. si andò caminando la Città; alla Chiesa delle Monache si ascoltò la Messa, e si vidde il Corpo di S.ta Rosa incorrotto; le Monache ci regalorono due Cordoncini, che avevano toccato la Santa, si andò al Duomo al Palazzo pubblico nella Capella del quale vi è il Quadro della Visitazione di raro pennello; poi si prese un Calesso da Posta, e si andò a visitare la B. Vergine della Quercia, che ci fu mostrata e che poggia ancora sopra un tronco della medesima quercia, è dipinta sopra una tegola, miracolosiss.te, essendo tutta la Chiesa coperta di Miracoli; si comprò il Libretto della sua Storia, ed una Stampa della sua Immagine, il P.e Sagristano ci regalò poche cartoline con polvere della med.ma Quercia. Ci mostrò il P.e Lettore il bell.mo Convento (sono domenicani) con la sua Libreria copiosa di volumi, e ben ordinata. Fuori di questa Chiesa si fanno due gran mercati ogn'anno per cui effetto sono fabbricate le Case ad uso di Fiera, che adornano il Luogo. si proseguì il viaggio a Bagnaia al Giardino del Duca Lante Romano, ornato con bellis.e Fontane, e giochi d'acque sino a

farne scaturire dalli rami di un'Albero; pare un Teatro con varie ascese disposte tutte differenti, e tutte ornate di differenti giochi di acque. Vi sono due Casini uniformi a fianchi del giardino ornati di pitture vaghe, di Camere polite, e Sale nobili. Le fontane de' giardini sono disposte in cinque altezze; li Giardini ben disposti di fiori, ed agrumi, con le muraglie coperte di verdure.

Da qui si passò a vedere il Bulicame, laghetto picciolo di acqua bollente, che cuoce la Carne, e non fà ~~vole~~ ova, non trovano il fondo benche con corde lunghiss.^e abbino esperimentato, continuam.^te ne esce da quattro lati per li piccioli condotti di quest'acqua fatta passare alle pisine purgare li Canapi; e questa pure serve per bagni, a cui effetto vi è una propria fabbrica ~~per l'uso di questi~~. d'intorno al Laghetto la terra è bianca pettrificata, ma non ha alcun sapore.

Ritornati in Città si vidde la bella Porta detta di Firenze, dentro la quale vi è una Piazza con una ellevata Fontana, ed a'o fianco una gran fabbrica era ~~[illegible]~~ Castello, ora luogo per li esposti.

Fuori della Porta Romana si fù a vedere la Vaghiss.^a chiesa de' domenicani, moderna di una squisita architettura con stucchi finissimi; si passeggiò il bel Convento, e si tornò in

Città dopo aver goduto la vista delle Colline, e valli, che
da quella parte si offrono all'occhio.
Nella Città vi sono moltissime Torri alberate, perciò si dice
la Città di guardata dalle Torri.
Da ogni parte della Città al di fuori si vedono valli coltivate
a grano, e vigne, con olliveti;
Le strade principali, e quasi tutta la Città, sono lastricate di
pietra grandi piane benissimo tenute; li abitanti sono
16 mille crescenti. Tutte le donne portano in testa
un drappo rosso, che pare un taberino orlato ai lati
di nero. Nel duomo facevano le Missioni, dove erano
queste femine tutte unite, che parevano Cardinali.
li 23. Udita la Messa si prese la Posta, che si mutò
alla Montagna di Viterbo, e si andò a Caprarola a
vedere quel raro Palazzo ora di ragione del Re di Napoli
d'una architettura singolare pentagono con le Camere qua-
drate, e Cortile in mezzo rotondo, ~~...~~ con portici intorno nel primo, e
secondo piano; Tutte le pitture dell'Appartamento nobile sono delli
fratelli Zuccheri. Ammirabile è il fondo di questa machina
tutto tagliato nel tuffo all'altezza di circa cinque piedi
il Cortile interno stesso è tutto vuoto di sotto sostenuto da una
grossa colonna dello stesso tuffo nel mezzo alla quale appoggia

il Volto, dai Latterali che sostiene il piano stesso del Cortile.
Dal piano della Salla si passa un ponte di Legno, e si va ne' Giardini, in fondo al primo vi è una bella fontana in una grotta a pioggia con statue, e grotteschi superbi ornata; per altra parte si ascende ad un Giardino più alto di assai, fornito pure di fontane, e scherzi di acque, si segue ad ascendere ancora più alti ad altro piano, dove è il terzo giardino ornato di fiori con Statue all'intorno, e sue fontane con un Casino di delizia, al piano dello primo appartamento di questo comparisce il quarto giardino più ornato di tutti li altri con varj scherzi di acque, vasi di fiori, ed a questo segue una Macchia abbondante di selvatici.
L'anticortile di questo Palazzo è assai spazioso tutto lastricato di mattoni in cortello, da questo si ascende per una magnifica scalla scoperta a due parti, ed a due ranci al primo piano; essendo per altro al piano del Cortile tra le scalle l'ingresso alli sotterranei cavati nella pietra come si disse di sopra; nel fondo del Cortile vi sono pure due Cordonate con ringhiera a mezzo, che discendono verso il piano della Villa; Sotto a questo Cortile sono le grotte a Volti per conservare li Vini, si segue a discendere altra cordonata e s'incontra nella Strada dritta, e Larga che corre lungo la Villa sino ad una Rotta, imagata ad uso di Città.

Separate dal Palazzo a parte sono le Stalle le più magnifiche che sieno vedute &.

La sera si ritornò a Viterbo.

In questo palazzo in uno degl'angoli è cavata una superba e grandiosa scala a ciocciola, sostenuta con Colonnette nel centro vuoto a due a due, parim.te dipinta tutta dalli Zuccari. —

Li 22 — Si partì da Viterbo si passò fuori di Montefiascone, si andò a vederlo essendo tutto murato, e per una dritto Borgo si ascese alla somità della Piazza, si vidde il duomo, in fabbrica ornato d'una Cupola scanellata profonda; si vidde un bellis.mo Nano di 22 anni, ben proporzionato senza defor=mità, ma piccolissimo. Si proseguì a Bolsena Patria del S.r Giuseppe d'Araceli — quivi è il Lago vastiss.o di Bolsena di 20 Miglia di circuito. si passò presso S. Lorenzo vecchio quasi tutto demolito ~~murato, e gettato a terra~~ fuori di qualche casa, e torre ~~fuori di qualche torre e casa, che ancora sussistono;~~ fu fatto demolire ~~abbattare~~ dalla Corte di Roma per l'aria cattiva, e fu ~~fatto~~ fabbricato il nuovo S. Lorenzo sopra un Colle qualche miglio discosto, dove al presente si mira la terra, in figura regolare, e polita ~~ediz~~, con bella piazza a mezzo &. Si passò per Acquapen=dente, sopra il Ponte Gregoriano di fiume Paglia, poi a Ponte Centino, e Radicofani dove si pernottò.

Li 23 — Sull'alta Montagna di Radicofani si partì con la nebbia

si passò Ricorsi, la Scala, Tornieri, Buonconvento, Montarone, e la sera si arrivò a Siena all'albergo del Sole.

Li 26. si andò alla Messa al Duomo, che si rimirò di nuovo con attenzione, massime il Pulpito nel Coro con le tavole delle facciate di marmi figurate, sostenuto da varie colonne di scelti marmi con bassirilievi alla scala, e dissegni eccellenti di rabeschi &c. si vide pure con attenzione il Pulpito di Legno, che sta in mezzo alla Chiesa tra le Colonne su' cui predicò S. Bernardino da Siena, mentre predicava lo fecero cadere per cui li uscì un dente di bocca, quale si conserva ~~nel~~ tra le Reliquie della med.ma Chiesa. unica reliquia di questo Santo in Siena. Si osservò la ricca Capella Ghigi ornata di Statue insigni, tra quali si distinguono di una Maddalena, ed un S. Girolamo &c. tutto il piano della Palla, che contorna il piccolo quadro della B.a Vergine è di Lapis Lazzoli, ricca d'argenti, e di supellettili; fu fatta erigere dal Papa Alessandro VII.

Si ammirò La Libreria &c. La Facciata, il Pavimento, Campanile, li ornati della Chiesa essendo nel sfriso state poste la Testa de' Pontefici per serie quanti ne' stettero &c. il Palazzo dell' Arciv. [illegible] in fianco al Duomo ora M.r Borghese. si passò alla gran Piazza, poi al Passeggio pubblico, e Fortezza ridotta a delizia dove si continua a piantare allè d'alberi, e formare quasi un teatro di vedute &c.

Questa Città è tutta vacua sotto con caverne cavate nel

coll' ammirare le belle vedute, che si presentano alla vista de' luoghi sparsi per la campagna.

Li 3. si caminò sopra le mura dal fondo del Ghetto fino a tutta la darsena, poi si caminò per la piazza del Mercato, e contrade delli Ebrei . . dopo pranzo si andò alla Fortezza vecchia sopra il mare veduta assai graziosa, avendo il Mare aperto, il ~~Porto~~ inhiero sotto l'occhio dalla punta del Molo, e la darsena ~~interna~~ si rividdero le Galere che si vanno armando, che in questa sera erano tre, poi siamo ridotti al Caffè solito, da dove poi io venni anticipatamente a casa a notare queste mie memorie . . .

La maggior parte delle abitazioni della Città sono di tre, quattro appartamenti oltre il pian terreno, e sotterranei e molte di cinque, ~~e sino maggiore nelle contrade delli ebrei~~. fuori della Città alla Campagna sono le case all'uso di Portogallo unite in filla, cioè stanze piane, con sopra le sue camerette polite.

Li 4. si fu a caminare la sera fuori della Porta di Pisa dove era un concorso di moltissime persone, ~~che tutte~~ tutte proprie, e civili, vestite politamente, al passeggio, così dicasi dalla altra parte della Città, varano molte carrozze, e Calessi, ~~che~~ ~~era~~ ~~una~~ noi fummo un pezzo seduti a vedere il

passeggio sulla fila del Giardino delli Olandesi, dove vi è una gran fila di Casette proprie, avanti le quali sono de' muretti da potervi sedere, quali e case, e muri erano tutti pieni di donne per la maggior parte, ma come dissi assai polite. Da questa parte saranno state più di 12. mille persone, e così dicono dall' altra. ~~[illegible]~~ Qui si mangiò delle noselle Biscottate, e si Bevette. Nelli Casini lungo questa strada erano per tutto compagnie a far marende; è cosa ammirabile in tanto popolo non esser mai un sconcerto di sorte, come pure nella Città non succede mai un disordine, Benchè la gente camini con tutta libertà di giorno, e di notte, e non sia illuminata.

Nel ritorno si passò per cimiteri ~~[illegible]~~ de Greci sismatici, e de' Cattolici.

Nella nostra Locanda vi è un Sig.r Inglese stato Governatore nell' India, di età di 55. anni in circa di Bella presenza, che si è inmalinconito, e dal Carnovale sin ora non esce mai di Camera, ha qualche impeto con la servitù; lacera nalle volte le sue robbe, e non vol vedere alcuno. Tiene due servitori, &. non vol veder Medici, &.

Li 5. p. la Città, e la sera alli Capuccini per quelle belle strade fornite di belle fabbriche, con poco discosto il Mare e con la veduta delle Colline piene di Casini &c.

Li 7. all'Opera dopo il passeggio fuori di Città tra polito e numeroso concorso &c. al solito.

Li 8. alla Torre del Marzocco Bell.ª ritta ... marina con le sue guardie, e quantità di spingarde di sopra, e canoni all'intorno; posta in mare con una cisterna di acqua dolce nel mezzo &c. si andò in Barchetta &c.

Li 9. sopra la Mezza Gallera armata p. andare in Corso. questa mattina il S.r Co: Bonifacio si fece cavare sangue dal braccio sinistro da un Bravis.º professore per precauzione prima di entrare nell'estate.

Li 10. scrissi a Barbarella, e Bre... la sera fummo in Barchetta attorno al Porto.

Li 11. si andò a caminare sul Mare fuori della Porta per il Lazaretto vecchio, da dove si vede la Gorgona, la Corsica, e Porto ferrajo.

In Livorno vi è il Collegio delle Dame, quali sono ragazze in educazione di Cavalieri fiorentini, e forastieri, quando escono a passeggiare vestono tutte uniformi di nero con fazzolettini bianchi alle spalle vanno a due a due colla Maestra dietro, sono benissimo educate è per la pietà, è per li lavori, come per istromenti, e lingue; e vengono condotte a vedere li spetacoli della Città.

Si fu al Collegio di S. Sebastiano de' PP. Barnabitti. il santo sopra l'altar Magg.e ha le dita molto lunghe.

6

Vettura di mar ... navelle ... alla ... della ... ke ale ... gno si ... pre ... per ... bro ... lba ... di ... mezzo ... di ... pria ... inco ... bisogni ... Citta

Oggi si aspettavano ~~il Fantesca~~ li Sovrani, ma in cambio venne ~~o~~ avviso a questo Governatore, che sue Altezze differiscano sino li 19 del corrente –

Li 13 – si fù al passeggio fuori della Porta di Pisa verso il mare alla volta della Torre del Marzocco, e sopra di piccioli rami dell'Arno, che vengono a queste fosse – si arrivò alla riva, verso dove dirigono i tiri del Canone dalle mura per esercizio delli artiglieri –

Questa Città hà tre Porte, cioè quella di Pisa verso la Terra, altra detta Colonella verso ~~il Mare~~ la Darsena altra pure verso ~~la mare~~ Darsena, ed una quarta ~~detta~~ di S. Marco, che sta chiusa verso Terra. Sulla Darsena vi è una Porta detta de' Capuccini; per dove si va al Casino delle Striche, ed ai Lazzaretti –

L'albergo con Tavola si pagò a Livorno un Zecchino al giorno, ed ~~un Paolo~~ mezzo Paolo per il Calesse – al Cameriere di Piazza Paoli 3 – al giorno –

Li 14 Domenica delle Pentecoste dopo pranso si partì da Livorno con Cavalli di posta, e si arrivò a Pisa alle ore 22 –; la sera si andò all'Opera, ma per la pioggia fù poco concorso – recitavano l'Adriano in Siria con due Balli – Al Teatro il Co: Pompeo fù visitato dal R.mo Boemo, che è qui a far le Carovane per l'ordine di S. Stefano

Si alloggiò alle tre Donzelle sull'Arno presso la Porta.

6

Li 15. Si fù a Messa al Duomo mentre cantavano la Messa grande osservai li Canonici in Mozzetta rossa, erano molti Chierici, molti Livrieti, si osservò il Campanile, il Campo Santo, ed il Battisterio dove s'intese il gran ecco, che a lungo risuona. Quattro sono i siti dove Battezzavano i fanciulli per immersione situati ne' cantoni della vasca Ottangolare, che stà nel mezzo di questa fabbrica; à fianco vi è il superbo Pulpito di Marmo a basso rilievo simile a quello della Cattedrale di Siena sostenuto da Colonnelle di fini marmi varj.

Si passò per la Chiesa de' Cavalieri di S. Steffano, era tutta parata di rosso.

Si viddero le belle statue sull'Arno di Ferdinando I. erretta dalla Città di rimpetto al Palazzo di S. A. Reale, l'altra sulla Piazza de Cavalieri di Cosmo I. –

Si osservò li Collegij, l'accrescim.to della Fabbrica delle Orfanelle altre Chiese, e Palazzi, e si passeggiò per la Città il bisogno godendo in particolare la bella vista del fiume.

Stanno preparando per tutta la Città la gran illuminazione per la vigilia di S. Ranieri patrizio Pisano protettore della Città, di cui il Corpo stà nel Duomo in Urna di Marmo ornata d'argento. Dicono, che questa illuminaz.e sia la più bella che possa vedersi stante la situazione teatrale dell'Arno perchè li tre Ponti averanno Machine diverse, quello della Fortezza averà la facciata del Palazzo Pitti di Firenze quel di mezzo bassi disegni ed ornati, l'ultimo altra magnifica machina, tutte le sponde del fiume saranno illuminate a disegno; e tutti li Palazzi, e fabbriche che sono nelle strade di questo fiume saranno con varj disegni ornate con infinità di lumi. Sulla piazza del Casino fanno una Machina più alta dello stesso Palazzo.

Questa Città farà circa 17500 Anime.

Li 16 - si partì da Pisa e si arrivò a pranzo a Lucca. Tra Mig...
da Pisa si viddero li famosi Bagni fatti erigere dal Gran Duca
Francesco, e terminati dal Regnante; sono fabbriche bellissime per
abitazioni, e quartieri per chi concorre: Li Bagni sono situati
alle parti di una piazza in numero grande di Camerini tutti
separati, e politi; uno vi è per le Dame ornato di Balaustri
di marmo, specchi, e pitture; vi sono quelli per li Ebrei, come
pure il loro quartiere destinato a parte. Nel mezzo a questi
Bagni vi è il Ricetto dell'acqua minerale salubre, con poco
discosto il sito del passeggio spazioso coperto e chiuso per chi
prende le aque. Di questi Bagni ve ne sono di assai caldi,
di tepidi, e di freddi. Molte sono le fabbriche tutte nuove
e grandiose; nel mezzo vi è il Palazzo del Casino per la Con
versazione, il suo Caffè, molti Trattori, osterie & Il sito è
delizioso essendo a piè d'un bel Colle coperto d'Olivi, dall'altra
parte vi è una ben coltivata campagna.
Le Campagne che s'incontrano proseguendo il Camino verso
Lucca sono tutte tenute a meraviglia con piante a spaliere
di Viti lungo i fossi nel piano, i Colli vicini coperti di Olivi,
le strade assai larghe, e ben tenute piantate per lo più nello
Stato del Gran Duca di Morari ai lati; li Ponti che s'incontrano
sono assai larghi, e belli, e con sue sponde.
Arrivati a pranzo a Lucca si passeggiò per la Città alla Piazza
grande dove vi è il Caffè de' Nobili, ed una chiesa all'uso antico
con colonnelle, ~~...~~ in diversi ordini al di fuori della facciata.

Vi è una prammatica in questa ~~Città~~ Repubblica, che tutta la
nobiltà deve vestire per Città sempre di nero in ogni stagione.
Li Senatori sopra l'abito nero portano un Tabarro di seta
aperto dalle spalle al fondo; sopra la Piazza grande vi è il
Palazzo della Giustizia dove rendono ragione. Si proseguì a
girare per la Città, e si arrivò al Palazzo del Principe
verament.e magnifico, sebbene non terminato; si vidde in
questo le due sale dell'Armamento disposte in bellissimo
ordine per armare 4000 persone; quivi sono delle Bombe
di gran portata, delle spingarde, e degl'altri istromenti d'
artiglieria, il tutto tenuto con pulitezza. La Guardia del
Sovrano è composta di Milizia Tedesca di 150 uomini
vestiti alla svizzera. Il Principe si muta ogni due mesi
e deve stare cinque anni prima di potere tornare a
coprire la ~~Carica~~ Dignità. Vicino al Palazzo del Principe è la
gran torre delle Prigioni, e dall'altra parte della strada
sono le altre Prigioni per debiti; si andò sopra le
Mura dove fanno il passeggio le Carrozze, sopra queste
vi sono dispersi diversi Boschetti, e da per tutto delli
Alberi assai alti ~~triplicati~~ quadruplicati, dalla parte interna che fanno
ombra, e verdura per il passeggio, girano tutta la Città;
come pure il Corso delle Carrozze gira tutto all'intorno ancora,
e sopra le Porte, sotto Logge coperte; in questi Boschetti che

che sono sopra li Baloardi si fanno di belle marenda, e cenne; tutte le Mura sono guardate da Guardie alli rispettivi Posti, e tutte munite di grossi Canoni ben disposti, Alle ore 24 – è interdetto a tutti l'andare sopra le Mura.

La Nobiltà è cortesissima, fanno le loro adunanze tutte le sere.

Il Senato, ed il Principe spedirono un Ambasciatore a Modena a congratularsi dell'assonzione al dominio del nuovo sovrano ed a condolersi della morte del Padre, fù a ciò destinato il March.e Andolfini con tre altri Cavalieri assistenti; Noi avemmo la sorte di vedere l'ingresso in Città del ritorno, precedeva il Forriere ben ornato a cavallo, due Lachè in galla, Egli con li Cavalieri in mute a sei in fiochi, con seguito di più carozze della Nobiltà, che li era andata incontro, aveva due Paggi d'onore in abito color canna trinati d'argento poi segretario, e tutta la famiglia, dietro col Bagaglio – Molti di questi Signori erano in abito Senatorio, che fù un bellissimo vedere; In questo treno andò a presentarsi al Principe, e render conto al Senato di sua Commissione, poi andò a Casa dove la sera fece magnifica conversazione.

A Modena si sono trattati con magnificenza avendo dato otto giorni di Corte Bandita &.

A Lucca si vidde la Chiesa de' Domenicani; e nel duomo la Capella del Volto santo tenuta con gran veneraziona. era tardi, e non si ebbe tempo di poter vederlo.

La sera si fù alla Comedia ~~[illegible]~~ in Teatro con la Sig.ra
Nannina bella, e garbata, che ci favorì di buona compa=
gnia, e si stette nel sito detto anfiteatro più distinto
per li signori, che non anno Palchetto.
Il Nostro alloggio fù dal S.r Carlo Maccarini all'insegna
della Villa di Londra — molto ben serviti.
Al Teatro vi erano diverse donne belle, e polite —
questa Città fà 28 Mila anime.   Si mangiano ottime
carni, ed erbaggi — Il fiume Serchio fa l'acqua naviga=
bile sino al mare —
Si prese li 17 — un Calesse di Posta e si andò alle Ville
La prima fù la famosa del March. Santini distante 6
miglia. Vi è un bellis.mo Palazzo con piazzale e due appar=
tamenti, l'appartam.to nobile ornato di scelti quadri di celebri
Pittori, con letti parati, due in particolare di riporti di
seta a fioroni molto distinti con li Vasi sopra li Canto=
nali della stessa materia; di più ammirabile vi sono li
Camerini del secondo appartam.to numerosi, e tutti coperti
di scelte Carte stampate delle opere più insigni, Costorno
12 — Mille scudi al Marchese; La gran Scala è ovata
comodissima, e cavata a meraviglia; nel piè piano
vi è una Libreria con gabinetto di varie galanterie
di Medaglie, statuette, vasi, &c in altro sito un bellissimo
Bagno ornato giocondam.te con stucchi, e pitture.

con disegni p. terra
Li giardini, e cortili contorniati di verdure, statue, e giochi d'acque, con Boschetti di Cervi &c. sono corrispondenti, e danno un finimento compito.

Si passò alla Villa Mansi, poi alla villa Orsetti tutte distinte.

Li 16 - Si partì da Lucca si andò al Castello di Colodi a vedere il famoso giardino del Sig. Romano Garzoni Lucchese otto miglia dalla Città; si distingue per i vaghi giochi di acqua, che scendono da un Colle con varj profluvj. In alto vi è una gran statua colossale della Fama che dalla tromba getta molto lontano un gran spruzzo di acqua, che cade a pioggia in una gran vasca dalla quale si dirama a fare bellissimi giochi; Alla cima si ascende per bellissime scale vagamente disposte, che dal giardino s'ammirano; molte statue di figure, e d'animali, e d'uccelli fanno di loro getti copiosi; nel piano del giardino vi sono due gran vasche con in mezzo un spruzzo di acqua, che va più alto d'ogni gran cipresso. Tutti questi giardini come il monte sono ornati di bellissime verdure a disegno e spaliere con Boschetti all'intorno, e statue annicchiate ad ornamento, in somma è uno de' belli che si possano vedere.

Il Palazzo non è molto grande ma in una deliziosa veduta con giardinetti di fiori, uccelliere, fontane &c.

Questo Sig. Romano non ha discendenti, solo una Nipote maritata nel March. Bonvisi -

Al Palazzo, e Villa Mansi si ammirorono li Giardini i Laghi, boschetti, agrumi, verdure, e giochi d'acque; il Palazzo e' in fabbrica =

Dal Ciambellano Orsetti si vidde un bellis.^mo Teatro di verdure; quantità prodigiosa di vasi di agrumi, un bellis.^o Lago contorniato di balaustri; altiss.^e spaliere di verdure, un assai lungo viale coperto, e copiosi giochi di acque, massime una cascata da molta altezza in faccia al Palazzo, che viene accompagnata da varj altri scherzi-

---

Proseguendo il nostro viaggio si passò per Pescia luogo ben fabbricato, indi per Borgo Buggiano, a Pistoja bella Città con spaziose contrade, piazze, e fabbriche grandi. Al duomo si vidde il Mausoleo di Cino si passò alla Chiesa della Madonna miracolosa; al pub.^o Palazzo &. Non si potè vedere la Libreria de' Filippini x essere l'ora incomoda -

Si seguitò a Prato ancor questa aperta con grandi piazze, fà c.^a 16000 - anime - si passò Campi Castello pur bello murato - poi si si affacciò alla veduta della pianura di Firenze ammirabile per la gran fabbriche che si vedono sparse sul piano, e sù colli all' intorno, che pajono una sola Città.

con disegni e terra

si entrò in Firenze per la Porta al Prato alle ore 24 - si andò al solito alloggio di Mad.a Scoli in Borgo Ogni Santi, dove è la Padrona di 79 anni prosperosa, e robusta, con due figlie nubili, la Sig.ra Teresa di Casa, la Sig.ra Rosa dilettante di Musica, che anderà a calcare li primi teatri, tale è la sua voce, e forza di petto, con bella presenza; si farà onore.

Li 19 - si andò a Messa nella Chiesa di Ogni Santi de' PP. della Vigna assai polita, ed ornata; il Chiostro con le Mezzelune dipinte da Giacomo Ligozzi con somma finezza; e Fran.co Boschi fece i Ritratti a piè degl'archi delli uomini illustri della Religione fatti al vivo -, il tutto conservatissimo -

Si caminò sino al Prato dove vi è una lunga fabbrica di lavori di stoffe di seta d'ogni qualità, poi alla Piazza di S. Maria Novella, si osservò la Chiesa de' PP. domenicani che stavano ornando per il Corpus Domini; il vasto Convento col Refetorio, le pitture intorno li Claustri conservatiss.e di ottimi pennelli; su questa Piazza nella facciata del Casino del Tesoriere Pitti un Pittore dipinse una finestra di lastre, una parte un poco aperta con dietro trasparenti li suoi mezzo aperti, con li squarzarotti delle tendine dietro, che non si può persuadersi, che non sia reale, sicchè lo stesso Sovrano volle andar sopra, e toccar.

per riceverrsi; ordinò allo stesso Pittore che ne facesse un'altra al Casino di S. A. R. a S. Marco; ma non è riuscita alla perfezione di questa.

Un discosta da questa Piazza in mezzo a quattro strade una detta della bella donna sopra una base è il gruppo di Ercole, che ammazza il Centauro di Gio: Bologna stimatiss.o tutto d'un marmo.

Dopo pranzo si passò il Ponte dell'Arno di Carraja, e si ammirò quel gran fiume; si andò a vedere quattro Cavalli inglesi da cavalcare di rara bellezza; poi nella scuderia dell'Ambasciatore d'Inghilterra un tiro di sei di Color sauro metallino colle crine, e code bianche bellissime, si terminò la giornata col vedere il Giardino di Boboli che si cominciò a girare entrando dalla parte destra del Palazzo Reale, si ascese al piano detto il teatro, che è uguale all'appartam.to Nobile di Corte da dove sortono, e montano in Carrozza quando escono di Casa. Questo teatro, o piuttosto anfiteatro è spazioso co' suoi sedili intorno in varj ordini, e co' suoi pergolati. Quivi è una fontana che si vede dal Cortile di Corte. Da questo piano per viali di verdure si ascende ad altro piano superiore dove vi è un lago assai grande con pesci di color d'oro, e d'argento, e bastarditi con sue ringhiere intorno; è nel mezzo un Nettuno col tridente che getta l'acqua dalle punte. Intorno seguono poggi di verdure deliziose, con

in mezzo nell'alto un'altra sortita per compim.to della veduta. Alla destra vi è la Fortezza, alla sinistra cominciano li Viali, e giardini di Boboli, si discese per il gran stradone vedendo quelle belle statue spazzeggiar per quelle verdure, s'incontrò il Principe secondogenito, che caminava col suo Ajo Co: di Colloredo, tra le statue il gruppo di Marco, ed Ercole fatto da Michelangelo, ed un nuovo gioco della Bizzarria di due figure al vivo di pastori fatto da un giovane scultore ultimam.te per il quale S. A. R. li ha fatto una pensione di 300 scudi all'anno oltre un bel regalo, veram.te è un'opera compita, di ottima idea, e disegno. si arrivò alla gran fontana dove si viddero venire li altri due Principini minori co' suoi Aij Tedeschi, co' quali parlavano in Tedesco. si vedono tutti spiritosi, e vivaci, che promettono di molto. Questa sera si doveva andare alla Comedia in compagnia della Katorina di Casa la Sig.ra Rosa virtuosa di Canto, e di tutta politezza, ma non si potè avere una chiave di palco per cui motivo si differì ad altra sera, e così si terminò giocondam.te la giornata.

Li 10. si fù a Messa alla SS.ma Annonciata. sopra la Piazza avanti la Chiesa si osservò la gran statua equestre di Ferdinando primo di grandezza quasi gigantesca, così le fontane che sono una per parte; A fianco vi è il gran Ospedale

delli esposti. Si andò poi al Palazzo del March.e Perini a vedere la Galleria di otto Camere coperte di quadri tutti originali de' più eccellenti Pittori, che meritano l'ammirazione de' forastieri.

Portai in seguito alla Posta le mie Lettere scritte una a mia Madre, l'altra a [illegible] Dita; passai per il Duomo dove l'Arcivescovo faceva le Ordinazioni: osservai nel Duomo il Coro ottangolare posto sotto la gran Cupola chiuso ~~[illegible]~~ da marmi con bassirilievi alli piedestali delli pilastri; entro cui vi è l'altar maggiore sopra il quale vi è la gran statua di N. Signore molto distesa sostenuta da un angelo, sopra l'Eterno Padre in atto di benedire; dietro a queste, che viene ad essere al di fuori del recinto è una bell.ma Pietà in gruppo —

quindici altari sono nelle tre rami di Croce superiori, nel Corpo della Chiesa non ve n'è alcuno, solo due uno per parte della Porta maggiore. Sotto la Mensa dell'Altare del Sagramento vi è una bellissima Urna tutta istoriata con entro il Corpo di S. Zenobi Vescovo Fiorentino —

L'esteriore di questo Tempio è tutto di fini marmi con ornamenti e alla Porta Laterale rimpetto alla Canonica ~~verso il Campanile, ma la ultima presso il Coro~~, sono lavori finiss.mi nel Mezzo dell'Architrave e sopra una B. Vergine con due Angeli di molto pregio di Gio. da Pisa insigne Scultore. —

La Torre del Campanile è ammirabile per la sua grossezza

di figura quadrata, tutto incrostato di marmi di varj colori vi sono nelle sue nicchie diverse statue, e storie, varie finestre l'adornano ornate di fine pietre lavorate a varij disegno con tutta la politezza &c.

Il Battistero di S. Gio: ha li antilli delle porte di Bronzo, così le porte tutte istoriate, sopra queste tre porte vi sono insigni statue &c.

Trovagui alla Piazza Granducale, dove osservai attentamente le tre statue sotto la Loggia*, e le altre fuori della Porta del Palazzo vecchio — la bella Fontana ornata di molte statue di Bronzo stimate, così la statua equestre di Bronzo di Cosmo Primo eretta sopra piedestallo in mezzo a questa Piazza con li bassirilievi pure di Bronzo rimessi nelle facciate del piedestallo, osservai le belle fabbriche delli Uffizj e Magistrati che stà a canto alla Loggia.

Dopo pranzo si andò a vedere la Fortezza si passeggiò un bastione si viddero li molti canoni sopra le mura con quel grande detto S. Paolo di peso di ... libre, si dice di S. Paolo perchè dietro la culata ha la testa con la spada di questo Santo intervenuta nel getto formata. — Si passò a vedere l'armamento disposto a meraviglia per fornire 19000 soldati, in questo stanno molte arme turche, un armatura di un Cavallo, e Cavaliere sopra a maglia alla turca, varie altre armature antiche lavorate con fino artifizio, ed indorature, Scudi di varie forme

Smi-& in un Armaro sono tutte armi turche, e Gallini, con Cui riposti;
con due Selle turche tutte coperte di ~~madreperla~~ avorio, si
vidde anco l'altro ~~[illegible]~~ Arsenale armam.to di grosso Artiglieria
di Canoni, colombrine, e Bombe di ~~grosse~~ portate, in numero grande, un
Canone grande fatto di cento pezzi tutti a vite da potersi
portare un pezzo per soldato, e così il Carro - diversi Ca-
nonzini per uso del fuoco nelli casi non si possa estinguere
da atterrare le case, tutti in pronto con le sue muni-
zioni &-

Li 21- fui a messa al duomo, ed osservai di nuovo questo
Tempio, così il Battisterio ottagono di S. Giovanni; la sera
fui in giro in Carrozza fuori della Porta di Prato, dove
era una moltitud.e di ~~Donne~~ gente, e molte Carozze a godere i
freschi, girai per la strada nuova sino all'altra Porta S. Gallo
dove pure era concorso, e molte Carozze. fuori di questa
Porta è il gran Arco eretto dalla Città quando venne il Gran
Duca Franco colla Sposa Maria Teresa ora Imper.ce, questo Arco
è chiuso all'intorno con Catene attaccate a colonnette di pietra
ne alcun legno vi passa sotto, ma all'intorno da ambe
le parti, essendo in isola. di rimpetto a questo vi è un
Giardino di passeggio con molta verdura; e vi sono le fille

*La prima di Bronzo rappresenta Giuditta in atto di tagliare la
testa ad Oloferne del Donatello, la seconda Perseo con la
testa di Medusa pure di Bronzo del Cellini; nella Base il
basso rilievo rapp.te Andromeda, e Perseo pure di Bronzo. La terza
di marmo con tre figure rapp.e il ratto d'una Sabina del Bologna,
nella base un bassorilievo rapp.e il ratto delle Sabine &.

di Mori di spagna, che non si alzano; stanno sempre ad un' altezza, e formano il loro capello di foglie, e rami uniti uno all'altro, che pajono tanti portici; in questo giardino vi sono de' fiori, e quivi vengono li Principini a divertirsi di spesso.

Ritornato a Casa montò in Carozza il Co. Bonif.°, e andò al Palazzo ~~Riccardi~~ del March. Giuseppe Riccardi in Maschera di Bauta aperta al Festino dato alli Sovrani, ed Arciduchi; questo Palazzo è verandte magnifico fornito con grandezza e nobiltà; Ballavano in due sale una per parte del palazzo, erano poi molte Camere di ricreazione, e passeggio Galleria, Terrazzi, corridori, che giravano intorno il Cortile quadrato; gran sfarzo di Cere, rinfreschi continui, e concorso di tutta la nobiltà, ~~[illegible]~~ erano li Sovrani con la Figlia Princip: li Arciduchi di Milano; March. Cav. Cusani ecc. si viddero di belle gioje, e molte belle Signore che facevano la loro comparsa. Eravi ancora il secondo ordine di nobiltà in abiti assai politi, e proprj; cosicchè era un complesso delle bellezze di Firenze ~~in numero grandissimo~~, che faceva ~~[illegible]~~ una vaga, e deliziosa veduta; Un'ora dopo la mezzà notte partì la Sovrana, e la Figlia, li altri di Corte restorno ad una Cenna, che li diede il Marchese ecc. Noi pure venimo a Casa alle una e mezza contenti di avere goduto anco questa.

Li 22. Si andò la sera in giro in Carozza fuori della porta in compagnia della Sig.ra Rosa Padroncina di Casa giovane di merito, e di tutta politezza, che si condusse al Teatro della Pergola alla Comedia in Musica rappresentata politam.te con Balli, e con grand'orchestra; si venne a casa dopo le cena.

Li 23. mattina fui a visitare la Monaca Valvasona a S. Anna al Prato, che la trovai amabile, polita, e dell'animo gentile della Famiglia, mi favorì la Ciocculata assai buona, fece venire la M.e Badessa, ed altre Monache titolate; due mesi sono, che si è ritirata in questo Monastero contentiss.a, tenuta da tutte in sommo pregio per le sue distinte qualità; ed essa pure contentiss.a di tutte le Monache; mi aspettava per li avisi avuti dal Fratello, onde ebbe molto contento di vedermi; mi comandò assicurare il K. suo Fratt.o di esser contentiss.a; di portare i suoi complim.ti alla Co: Lodovica, a Ca' Ancolemiani, e Can.co Colloredo &.

Si andò alla Rimessa, e scuderia Ranuccini dove si vidde una carozza di Gala fatta in Firenze di un gusto delicato per vernice metalli dorati, e gentilezza di lavoro. Poi alla Chiesa di S.to Spi:rito de' RR Agostiniani &.

Questo dopo pranzo alle ore 22. si sotti si andò a vedere di

diggiorno il Palazzo Ricardi, tenuto aperto oggi, e domani per
appagare il desiderio di tutti, che verand.te merita di esser
ra-stanza sul piano dell'appartamento nobile
ammirato, vi sono gallerie di quadri, di pitture a fresco, una
ricca libreria, fornimenti di Arazzi in diverse camere assai
bizzarri, altre parate di veluti, di drappi &. Una delle Salle
del Ballo era sopra tela bianca tutta a disegno di fiori,
e verdure di seta dall'alto al basso con un vago, e ben
disposto disegno con lumiere a suoi nichi &. l'altra era
di bellis.mi quadri, e specchi lunghi, che facevano una mira-
bile effetto, fatti a bella posta per questo incontro. [illegible]
dopo si andò ad osservare la Chiesa sulla Piazza di S. Marco
de PP. [illegible], che ha il suo merito. In un Cantone a mano
destra entrando vi è una figura di Nostro Signore al natu-
rale in statua seduto alla Colonna di gran divozione.
Si vidde di Claustri, e spezieria, poi si andò alla Piazza del
~~Gran Duca~~ Granducale ad un Caffè a riposarsi; si mise una
Lettera alla Posta per Livorno & fermare l'alloggio per
il nostro ritorno a quella parte, che sarà circa sabbato
venturo, per vedere la festa, che faranno all'andata de'
Sovrani colli Arciduchi &.
Si andò poi sotto i bellis.mi portici della Galleria verso l'Arno,
si passeggiò lungo questo sino passato il ponte delle Grazie
delizioso per la veduta de' Colli, e fabbriche, che si pre-

vettare all'occhio; si tornò poi in dietro sempre sulle rive del fiume per una strada larga selciata, come è tutta la Città sino al nostro albergo; e si terminò la giornata colla conversazione delle gentildonne di Casa, con qualche ato della Sig.ra Rosa &c.

i a S.ta Croce chiesa assai grande con bellis.i Altari; osservai il deposito di Michel Angelo Buonarroti ~~dell' Ab.e~~ &c del Senator Filippo Buonarroti, di Pietro Medico Cocchi; il sepolcro di Federico Leonardo Aretino Marzuppini, di Alessandro Galilei; il sepolcro pure del Galileo Galilei; il deposito del dottor Gio. Lami &c. Sono ventuali &c.

col Co: Bonifacio a complimentare D.a Maria Crocetta Masona, che venne al Parlatorio colla Madre Abbadessa tre altre Religiose, ci favorì de' dolci, non si volle ta, e si lasciò, coll'aver ricevuto una scattoletta al R. suo fratello &c. Si caminò poi sino alla S.a Maria Novella a vedere il grande apparato gran Chiesa di damaschi rossi con trine d'oro e ornamenti d'argento dell'altar maggiore per di domani. Tutta la strada, che farà la Processione coperta di panni bianchi &c.

ndò alle Cassine del Gran duca a vedere una Corsa de' Barbari, erano tre bellissimi Cavalli Gran duca, che fecero la corsa; Vennero in

Sidenote: Si passò avanti la Chiesa, o sia Cattedrale … Pisani attaccate / osservammo la Catene presso de' Giovannini a … / alla sommità di due gran colonne di

diggiorno il Palazzo Ricardi, tenuto aperto oggi, e domani per appagare il desiderio di tutti, che veramente merita di esser ammirato; vi sono gallerie di quadri, di pitture a fresco, una 2a-stanza sul piano dell'appartamento nobile ricca Libreria, fornimenti di Arazzi in diverse camere assai bizzarri, altre parate di velluti, di drappi &c. Una delle Salle del Ballo era sopra telle bianche tutta a disegno e verdure di seta dall'alto al basso con un va[...] disposto disegno con lumiere a suoi nichi &c. l'a[...] di bellissimi Quadri, e specchi lunghi, che facevano [...] bile effetto, fatti a bella posta per questo incont[ro] dopo si andò ad osservare la Chiesa sulla Piazza de PP. Zavetti, che ha il suo merito. In un Cantone - [...] destra entrando vi è una figura di Nostro Signor[e] [...]rale in statua seduto alla Colonna di gran d[...] si vidde li Claustri, e spezieria, poi si andò alla ~~[...]~~ Arciducale ad un Caffè a riposarsi; si [...] lettere alla Posta per Livorno per fermare l'a[...] il nostro ritorno a quella parte, che sarà circa [...] vedrete, per vedere le feste, che faranno all' arr[ivo de'] Sovrani colli Arciduchi &.

Si andò poi sotto i bellissimi portici della Galleria [...] si passeggiò lungo quello sino passato il ponte della [...] delizioso per la veduta de' Colli, e fabbriche, ci[...]

sentare all'occhio; si tornò poi in dietro sempre sulle rive
del fiume per una strada larga selciata, come è tutta
la Città sino al nostro albergo, e si terminò la giornata
colla conversazione delle gentildonne di Casa, con qualche
arietta di canto della Sig.ra Rosa &.

Il 24 – Andai a S.ta Croce chiesa assai grande con bellis.me
Tavole delli Altari; osservai il Deposito di Michel Angelo Buo=
narroti, ~~quello dell' Ab.e~~ & del Senator ultimo Buonarroti; di Pietro
Micheli, del Medico Cocchi; il Sepolcro di Leonardo Aretino
di Carlo Marzuppini, di Alessandro Galilei; il sepolcro pure del
famosiss.o Galileo Galilei; il deposito del Dottor Gio: Lami &. Sono
Religiosi Conventuali &.

Si tornò col Co: Bonifacio a complimentare D.a Maria Cro=
cifissa Valvasona, che venne al Parlatorio colla Madre Ab=
badessa, e tre altre Religiose, ci favorì de' dolci, non si volle
la Cioccolata, e si lasciò, coll'aver ricevuto una scattoletta
da portare al K. suo Fratello &. Si caminò poi sino alla
Chiesa di S. Maria Novella a vedere il grande apparato
di tutta la gran Chiesa di damaschi rossi con trine d'oro &.
e col grande ornam.to d'argenti dell'altar maggiore per
l'esposizione di domani. Tutta la strada, che farà la Pro=
cessione è coperta di panni bianchi &.

La sera si andò alle Cascine del Gran Duca a vedere una
prova della Corsa de' Barbari, erano tre bellis.mi Cavalli
Turchi del Gran Duca, che fecero la corsa; Vennero in–

Carozza a sei S. A. Reali con li Arciduchi di Milano, e nella ~~seconda~~ Carozza pure a sei era la Co: Cusani con altra dama di ~~corte~~, precedevano il battistrada, e seguivano poche guardie del ~~Corpo. Vi erano~~ poi le Carozze venute prima alla ripresa ~~delli~~ Ministri esteri, ed altra nobiltà, ma queste non seguitavano li sovrani, che si ritirarono nel suo Casino piccolo al luogo delle Cascine &. Noi passeggiando siamo ritornati in Città passeggiando f le rive dell'Arno alla veduta di alle d'alberi, e del Boschetto con li stradoni di altissimi &.

Il Giorno del Corpus Domini si fù a vedere la Processione in Via del sole; vi era preparato un gran tendone sopra che copriva tutte le strade, li muri delle Case erano tutti coperti sino al primo piano di belle tappezzarie la maggior parte di Draghi cremesi con trine gialle, o di arazzi bellissimi, tutte le finestre avevano li suoi strati, in somma le strade parevano sale sparse di fiori per terra. Il passaggio della Processione durò due ore in punto. Precedevano tre figure a Cavallo tutti vestiti di rosso con tabarro simile, che tenevano in registro le confraternite che erano moltissime erano portati più di 100 Crocefissi, ciascheduna il suo; li Regolari avevano Ceroli assai alti, e ricchi; li Monaci ciascheduno Ordine il loro Stendardo li precedeva; li Capitoli, e Parocchie erano pure

in ordine distinti; poi rimanevano alcune Confraternite privilegiate; avanti al Clero della Metropolitana cammi=nava una Compagnia di soldati co' loro fucili in ordinan=za co' loro Officiali; molti erano li Cavalieri di S. Stefano colle loro uniformi che portavano i torci accesi tutti ave=vano dietro le loro livree. Veniva poi il Capitolo in
in Cappa magna co' suoi torci, e ciascun Canonico
~~[illegible]~~ il suo Chierico; seguivano le dignità; dietro a cui l'Arcivescovo che por=tava il SS.mo Sacramento sotto Baldacchino sciolto assai alto con otto mazze portate da' Cavalieri; i Paramenti sacri erano di samise d'argento bellis.mo ornati d'oro, così il Bal=dachino era di bianco, e d'oro, colle mazze lisce dorate. dietro veniva il Granduca in divisa colla tracolla co' suoi Ordini, con asola giojellata su la spalla, e portava il torcio acceso, che lo mutò durante la processione due, o tre volte. Molti erano li Ca=valieri, e Ministri, che lo accompagnavano; il senato in Corpo in Abito tutto rosso lo seguitavano; con gran livree; e chiudeva il tutto due gran spaliere di mi=lizia a piedi co' loro officiali &. tutta la Processione era scortata pure dalla Milizia. Si partirono dal duomo, andorno alla Piazza Gran Ducale, o sia dell' Armi, poi

culorono verso il Mercato nuovo, e vennero a S.ta Maria Novella, dove cantorono la Messa in Musica; sin qui fu la gran Processione; dopo la messa ritornorono al Duomo con una Processione minore; cioè poche Confraternite, con il Clero del Duomo, benssì la Milizia tutta, ma non vi fu S. A. Reale; Arrivati al Duomo l'Arcives.o diede la Benediz.e, e ciascuno andò a pranso a casa sua &c.

Il Popolo era innumerabile; tutto il gran giro era affollato di gente civile, e ben all'ordine, massime donne a quantità. La sera si fece una buona caminata sino fuori della Porta della Croce, si girò la Città per di fuori, e si entrò per la porta Pinti poi entro si girò pure ~~diel~~ entro le mura, e per la Via S. Bastiano si andò a dir un Ave alla SS.a Annunziata; in questa Via di S. Bastiano ha il suo Palazzo con Giardino, ed Ortaglie il Pretendente d'Inghilterra, che stà qui con la Moglie senza prole, tiene una buona famiglia di servizio, e beve di buone bottiglie; In faccia a questo Palazzo vi è il bellis.o Palazzo Capponi di Moderna architettura, con due belle Ourchesse in facciata, ed internamente ha un nobile dissegno con giardini &c. Si ~~passo~~ passò poi avanti il Palazzo Pucci, la facciata del quale forma tre Palazzi sono 23 finestre per appartam.to nella facciata, e nel fianco 9 ha tre appartam.ti senza il piepiano, e sotterranei &c. si fece tardi, e si si ritirò a casa ——.

ov Vettura
- di man
mignatelle,
rse alla
: della
tedora,
sette al
Stagno si
Croce
nire per
ità.
ré la Bro
iù alta
iére di
r il mezzo
picni di
speranza,
ri di rimo,
Bellmi disegni
al Cassè.
Arselle, a
ordno in Città

Livorno a Firenze

di Livorno a Pisa, poste a — | alla Fornacette — i | a Castel del Bosco — i | a la Scala — i | all'Ambrogiana — i | a la Lastra — i | a Fiorenza — i.

8

Da Livorno a Roma —

a Livorno a Pisa — a

alla Fornacette — i

a Castel del Bosco — i

a La Scala — i

a Cambiano — i

a Poggibonzi — i

a Castiglioncello — i

a Sienna — i.

a Montaroni — i.

a Buon Convento — i.

qui presso è Montepulciano —

a Torniere — i

a La Scala — i

a Ricorsi — i

a Radicofani — i $\frac{1}{2}$

a Ponte Centino — i

a Aquapendente — i

a San Lorenzo — $\frac{3}{4}$

a Bolsena — $\frac{3}{4}$

il Lago ha 30 miglia di circuito —

a Montefiascone — i

a Viterbo — i.

il Monte Cimino —

a la Montagna — $\frac{3}{4}$

a Ronsiglione — i

sul Lago Vico - Lacus Ciminus —

a Monterosi — i

si camina per la Via Cassia —

a Baccano — i

a La Storta — i

a Roma — i.

6 $\frac{1}{2}$

Da Roma a Napoli

da Roma a Torre di Mezza Via — i.

a Marino — i

Lago d'Albano —

a La Fajola — $\frac{1}{3}$

a Velletri — $\frac{3}{4}$

a Case Nuove — i $\frac{1}{4}$

a Sermonetta — i

a Case Nuove — i

a Piperno — i

a Linariti — i

a Terracina — i

in faccia al monte Circello —

a Fondi — i $\frac{1}{2}$

qui presso è la grotta dove Sejano salvò la vita a Tiberio —

a Itri — i

a Gaeta — i

a Carigliano il Fiume — i

a S. Agata — i

a Sparanesi — i

a Capua — i

si passa il Volturno sopra il ponte —

a Aversa — i

a Napoli — i

18 $\frac{1}{2}$

per Vettura | ...o- di man... | ...semignatelle, | ...onse alla | ...duo della | ...onedara, | ...re sette ale | e Stagno si | la Croce | ...rnire per | Città. | ...erè la Bo... | più alte | ...ddiere di | ...er il mezzo | piene di | ...tappezzarie, | ...ri di fino, | bell.mi disegni | al Casino. | Ascelle, a | ...torno in Città

Da Napoli a Salerno

da Napoli a Torre de la Nunziata — i ½
a Nocera — i
a Salerno — i.
3 ½

di Bologna a Fiorenza

di Bologna a Pianoro — i ½
a Lojano — i ½
alle Filigare — i
a Covigliajo — i
a Monte Carelli — si traversano
alle Maschere — Li Appennini — i
a Caffaggiolo — i
a Fontebuona — i
a Firenze — i.
9 —

da Roma a Loretto.

da Roma a prima porta — i.
a Malborghetto — ¾
a Castel Nuovo — ¾
a Rignano — i
a Civita Castellana — i
a Borghetto — ¾
a Otricoli — ¾
si entra nell'Umbria
a Narni — i
a Terni — i
si va alla Cascata della Marmore.
a Strettura — i
s-ristia si comincia a montare la montagna delli Appennini
a Spoleto — i
a Le Vene — i
a Foligno — i
a Casa nuovo — i
a Serravalle — i
terminano l'Umbria, e
a Ponte la Trave — i
a Valcimara — i
a Tolentino — i
a Macerata — i ½
sopra coffino
a Sambuchetto — i
a Loretto — i.
20 ½

Da Loretto a Bologna

Da Loretto a Camerano — i.
a Ancona — i
a Case Bruciate — i
a Sinigaglia — i
a Marotta — i
a Fano — i
a Pesaro — i.
a Catolica — i.
a Rimini — i ½
a Savignano — i.
si passa il Rubicone
a Cesena — i
a Forlì — i ½
a Faenza — i
a Imola — i
a S. Nicolò — i ¼
a Bologna — i ½
17 ½

Da Bologna a Venezia

Da Bologna a S. Giorgio	$1\frac{1}{2}$	
si passa il Reno		
Cento	1	
S. Carlo	1	
Ferrara	$1\frac{1}{2}$	ai tre Mori
il Pò, e Canal bianco		
Rovigo	2	
l'Adige		
Monselice	2	
Padova	$1\frac{1}{2}$	all'Aquila d'oro
il Dolo	$1\frac{1}{2}$	
Fusina	$1\frac{1}{2}$	
Venezia		
	$13\frac{1}{2}$	

Tivoli – le ruine del Palazzo di Adriano, la Villa di Mecenate, di Varo, il Tempio della Sibilla, la Cascata, e Cascatelle –

La strada da Terracina a Napoli fù fatta sopra la Via Appia.

A Seravalle termina l'Umbria, e si entra nella Marca d'Ancona sempre a traverso delli Apennini.

Ancona l'arco di Trajano –

...lte donne belle

Da Venezia a Milano

da Venezia a Fusina —

al Dolo ——— i ½

a Padova ——— i ½

a la Slesiga ——— i

a Vicenza ——— i. — al Capello —

a Montibello ——— i ½

a Cal Diero ——— i ½

a Verona ——— i ½

a Castel Nuovo ——— i ½

a Peschiera ——— i ½

a Desenzano

a Ponte S. Marco ——— i

a Brescia ——— i ½

a l'Ospidaletto ——— i.

a Palazzuolo ——— i ½

a Cavagnago ——— i

a Bergamo ——— i

a Vaprio ——— i ½

a Columbarolo ——— i

a Milano ——— i ½ all'Albergo Reale, e tre Re.

13 ½

Li 26. Maggio dopo pranzo si partì da Firenze per Vettura sino a Livorno coll'accordo di 11. Cechini, e Paoli 10. di mancia; passata la Lastra, Borgo di Mezzo, Bracinese, Semignatelle, Montelupo, Lini, Fontorno, Empoli, Ostaria Bianca, si giunse alla Scala dove si rinfrescò dalle ore 22½ sino alle due della notte, poi si proseguì a S. Romano, Bosco, Rotta, Fornacara, ed alle Fornacette si fecè altro rinfresco dalle ore sette alle undici, che si partì; passata l'Ostaria delle Colline, e Stagno si fù a Livorno alle ore 15½ al solito albergo della Croce d'Oro dove si pranzò bene; io me andai a dormire per due ore, ed il Co: Bonifacio a passeggiar la Città.

Alle ore 22. si andò alla Venezia nuova a vedere la Processione: Le Contrade erano ornate dalle finestre più alte delle Case sopra corde tese con moltissime Bandiere di Bastimenti di varie nazioni, che pendevano per il mezzo delle contrade, le finestre tutte co' loro stratti, e piene di belle signore; li Ponti erano forniti ai lati di tapezzarie, e tutto il suolo sparso di fiori di Ginestra, rametti di Timo, ed altre erbe odorose, in qualche luogo erano bellmi disegni. Veduta questa, si andò a passeggiare fuori di Città al Casino delle care Ostriche, dove se ne mangiò, con delle Arselle, e si bevette del solito ottimo Moscato di Siracusa; si tornò in Città

al Caffè a prender qualche sorbetto poi a casa a dormire.
Li 26. dopo pranzo si vidde la Processione del Duomo, che
girò per alcuni siti della Città, fornite le strade al solito
con quantità di Bandiere & il concorso era numerosiss. computandosi
almeno $\frac{m}{30}$ persone più di due parti fermine ben fornite, e
polite; erano nel proprio palazzo sopra le ringhiere, e finestre
le damine, che sono nel Colleggio in abito nero al solito con
fazzolettini Bianchi, e cuffie con cordelle celesti tutte uniformi
con le loro Maestre, e Diretrici. Terminata questa funzione con
la Benedizione in varj luoghi della Città, cioè al Palazzo del
Gran duca, alli Corpi di Guardie & si andò alle Ostriche a fare
una picola marenda, dove si vidde fuori di questa Porta
quantità di gente al passeggio massime donne, molte Carozze &
era verso l'una di notte quando si ritornò in Città, per cui
alla Porta si pagò la gabella di una grazia per testa che
vale un mezzo trajero.
Li 29. alle ore 22. noi si portassimo sopra un palco nel
fondo della Piazza per vedere l'arrivo del Sovrano, e la
corsa de' cocchi, che doveva seguire, come seguì; poco dopo
le 22. arrivarono in quattro Carozze il Gran duca, il
fratello, la Cognata, il Principe Albani; li March.si Cusani &
ed altri Ministri, smontarono in mezzo la strada al Palazzo
Reale, dove ascesi serviti dal Comandante, ed Officiali &

si rinfrescarono, poi alle ore 23 fu la bella Corsa di quattro superbi Cocchi a due Cavalli distinti in quattro differenti colori, uno Rosso, Verde, Giallo, e Turchino, tutti dorati, colli Cocchieri uniformi al Legno, con berette in testa con piume, e tutti fiocchati, i Cavalli pure erano similmte ornati. Prima che cominciassero la Corsa, al suono di varj tamburi, e pifferi fu portato il Palio consistente in un lungo taglio di drappo con oro attaccato ad un asta con sopra una banderola dorata, e chi lo portava era propriamte fornito a Cavallo, e sopra altro cavallo in una distanza conveniente era il secondo, che portava la coda del Palio acciò fosse da tutti veduto. Girorono due volte intorno la Piazza, poi lo depositarono alla Guardia del Palazzo Reale, dove sopra Palco stava l'Offizialità. Cominciarono a passeggiare li quattro Cocchi, e fecero ancor questi due volte il giro del Circo, poi si misero alla mossa, e dato il segno cominciarono con somma bravura i loro giri, dovevano forne tre intorno tutto il Circo, il Verde aveva alquanto avanzato gl'altri, e credendo aver terminato le sue corse si fermò, cosichè gl'altri seguitando toccò la sorte al Rosso, ma tutti si fecero molto onore, e ne corsero

una di più per esultanza.

Questa gran Piazza era tutta ornata alle finestre con strati; queste piene di signore: Le Damine del Colleggio in num.° di 54 erano alla ringhiera, e finestre del Palazzo del Governatore dirimpetto alla Corte; Li Palchi, che circondavano la Piazza avevano cinque ordini di sedili, e tutti pieni, questi palchi poggiavano il davanti sopra 136 archi larghi piedi 9½ per ciascheduno, il Pilastro intermedio era due piedi, il parapetto de' Palchi formava una ringhiera colorita con li suoi vasetti ogni due archi; tutta la machina di questa costruzione era colorita con buon disegno, a piedi di questi Palchi verso il Circo era uno spazio di quattro piedi per la gente chiuso all'esterno con pali con le corde tirate. Il Corso era largo venti varchi de' miei, il Circo di mezzo largo 34 varchi era lungo 260 varchi, chiuso con 56 Palli alti coloriti Bianchi, e rossi, e con fra un pallo, e l'altro era lo spazio di 10 varchi una corda tirata; dalla Chiesa al Circo 40 varchi, in fondo 162. Il piano dei Palchi era largo 45 piedi di fuori delli Palchi restava una strada larga dieci piedi. Tutti li palchi, il circuito sotto a questi, ed il Circo di mezzo erano coperti di gente; ogni pallo, ed ogni archo de' Palchi eva una Guardia; di fuori parimente, oltre le guardie solite alli Pallazzi

di S. A. R., e del Governatore, come il Corpo di guardia grande appresso la Chiesa era nell'avvisi.

Li Principi erano sopra la ringhiera del proprio Palazzo a godere l'apparato, e la corsa, che riuscì a meraviglia; terminò alle ore 23 ½ quando in un momento restò tutta la gran piazza coperta di gente. Alle una cominciò la recita dell'Opera nuova il Ciro in Media con illuminaz.e, e nuovo Ballo, che riuscì bella in tutte le sue parti. Le Altezze, e loro Compagnia erano nel Palchetto del Proscenio alla destra entrando. Il Gran Duca avea divisa bianca con mostre rosse con tracolla bianca e rossa sotto la Velada, e con l'Ordine di Grilli al petto su la velada & l'Arciduca in divisa simile, tutti due in colletto nero, e coda; al secondo Ballo si ritirarono. L'Orchestra era ben fornita di varj stromenti da fiato, da corde, e da mazza. &.

Li 10. Mattina li Fratelli Arciduchi andarono visitando li siti più cospicui della Città, le Fortezze, le fortificazioni, la conserva de' grani &, ed intanto l'Arciduch.a servita dal P.e Albani, March. Cusani, ed altri Officiali andò a vedere le più belle botteghe, che avevano avuto avviso di tener esposto, e pronto il più bello;

fece diverse spesette per 800. Cechini, e godette a piedi la Città; aveva seco due Lachè, e tre Carrozze, che la seguivano con le servitù di Livrea, &

Dopo pranso nella Lancia Reale fornita di velluti cremisi, con due Bandiere, con li remadori in ~~divise~~ uniformi rosse, e gialle, co' penacchi su le berette, andorono SS. Alt.ze nobilm.e accompag.te a girare per il Porto, e fuori in Mare, entrarono in una Nave Olandese, che era un miglio in faccia al Porto, girarono intorno le altre, visitorono la Lanterna, il Marzocco, e se la godettero sino alle ore 24 -; altra Lancia di seguito con Offiziali &

Li 31. Fù la Corsa di 8- Cavalli col Fantino, già preceduto il giro del Palio, ed il passeggio delli Cavalli intorno al Circo; Posti poi alla mossa cominciarono con tanto impeto, che tre in fondo alla piazza nel volto cadettero con tutti li Cavalli, li altri si salvarono, e questi rimontati seguitorono il loro giri senza scomporsi girarono tre volte intorno al gran giro che fù un bel spettacolo ~~fù veramente bellissima~~ comparsa, già numerosiss.a era il popolo, massime di donne, assai polite, li cinque ordini de palchi, le gran finestre, il Contorno della Piazza, ed il Circo di Mezzo era tutto pieniss.o;

Il Gran Duca in questa sera fece dare una solenne festa di Ballo
nel gran sito de' Bagni vecchi, dove sono due gran quartieri
assai lunghi, e larghi; ieri mattina condusse il Fratello Arid.[ca] a vedere
questi siti disabitati, de' quali voleva destinare un quartiere
per Ospitale di Marina; e questa sera fu trovato tutto coperto
di tapezzarie rosse, soffitti di tele colorite a disegno, cornici, e
Gusto[molti] con Bell.[me] Orchestre, gran lumiére, e specchi attorno
queste gran sale con 14 gran Chiocche pendenti nella
sala di Ballo; era il simile nell' altra Sala del giuoco, con
gran sfarzo di cere; nell' Antisalla erano sei chiocche gio'
con lumiere intorno; corrispondeva a questa antisalla
dall' altra parte un simile gran sito dove facevano li sor=
betti, che furono distinti in qualità, e copia. Si ebbero li
Viglietti stampati d'invito; si andò verso un'ora di notte,
e si trovò la sala del ballo già con 500, e più signore
che stavano preparate sedute in due ordini, verso le due
venne li Principi, stettero un poco a vedere il Ballo nell'
ingresso della Festa, poi andarono verso il fondo della sala
~~la Principessa~~ l'Arciduchessa era in abitino color rosa col
grembialetto di velo in gioje al collo, e colana pendonte,
fornita in testa pure di varie gioje col solito suo conziere.
Giuocò, e Ballò diversi Menuetti colla solita sua grazia; e
Contradanze; li due Fratelli Sovrani avevano in Bauta al collo,
e tabaro nero. Tutti li invitati dovevano aver segno di mas-

dera, per lo più un Naso sul Capello, o al braccio, ma visibile.
Le Orchestre erano divise in fondo della sala, ed ai Lati dell'
ingresso. L'altra sala del Gioco più uniforme, aveva molti
Tavolini con giochi di divertimento, in fondo a questa erano
come dissi il gran sito de' Rinfreschi; varie livree servivano la festa
di quello veniva ricercato. & in somma vi fu un' ordine
ed un contegno in tutte le persone senza lusso, ma con molta
proprietà, che ~~fece~~ rese lo spettacolo grato, e giocondo.
Dopo la mezza notte noi si siamo ritirati al nostro albergo
in Compagnia del Co: Lodovico Freschi, con cui abbiamo passato
in quest'oggi, iersera capitato di passaggio ~~[illegible]~~ per ~~[illegible]~~ a Genova. Ci
portò le belle nuove di Udine, che la sposa Zignoni fa la prima
figura con sue maniere obbliganti, e gentili; che il Matrimonio
Caratti con Sbruglio tramontò; e che fu promessa la Giovane Caratti
al Figlio del Co: Leonardo Mantica, che ora morto il Co: Veriendo Attimis ad
il Co: Ant.o Sbrojavacca; ~~che il Mason ha riacquistato il Palazzo Manin~~
~~perduto in Zurigo~~, e che li 4. venturo faranno la gran corsa de' Bar=
bari in Udine per solennizare il Battesimo del Putello del Luogoten.
di cui la Città ne è destinata Madrina; che la Fraile fu Co.ssa
Daneluzzi si è maritata in S.E. Foscarini, e che fu in Udine con
sfarzo di Zoje &.
Il Primo Giugno io fui alla Cascina dell'Ostriche alle ore 23.
dove trovai, che erano S.A. Reali colla Loro Compagnia a fare

una Merenda; io ne presi 30 delle più belle per portarle a Firenze; appena io era ritornato in Città in Calesse, che capitarono i Principi al loro Palazzo, quindi subito cominciò la Processione del Duomo intorno la gran Piazza, che stava parata per le Corse, ornata ad ogni pilastro con vaso di fiori, e dalle finestre tutte pendevano de' stratti; fece il giro intorno con quantità di torci accesi, l'Arcivescovo di Pisa fece la funzione, S. A. R.e lo seguitò col Torzo acceso, aveva un passo dietro il suo Primo Ministro Co: di Turn, seguiva il Magistrato della Città in abito, e tabarro nero con seguito di Livree, e chiudeva la Processione una Compagnia di Milizia; già lungo la Processione ad ogni Palo del Circo, e pilastro del giro stava una Guardia con Bajonetta in Canna, oltre quelli caminavano al paro della Processione. Tutto questo gran sito di Palchi era pieno di popolo così il Circo di Mezzo, e tutti li contorni e così ~~già~~ le Finestre.

Li Arciduchi erano alla Ringhiera del loro Palazzo, dove passando l'Arciv.o col SS.mo Sagram.to si fermò, e diede la Benedizione al Palazzo Reale, così a quello del Governatore, poi arrivato all'Atrio del Duomo ~~al Popolo sopra subito~~ si rivoltò, e diede la bened.e al Popolo ~~fuori dal Duomo, [illegible]~~ poi in Chiesa conforme al solito. &.

Queste notte alle ore 3½ noi siamo partiti per Firenze in Calesse di vettura, accordati in due Cechini, e io Paoli di Mancia. Si rinfrescò al Finocchio dove io mangiai di ottimo Ton fresco;

Fui a Messa alla Cattedrale di S. Miniato, che ha il suo merito;
andai per prendere un Caffè, e trovai di singolare in questa
Città, che vi sono due, che fanno il Caffè: uno Speziale, ed uno
Barbiere, e lo fanno una Settimana per cadauno, mi toccò il
Barbiere. Questa Città è sopra un Colle di bella veduta, ma
di poca ~~considerazione~~ bicittua.

Si arrivò felicem.te alle ore 22 ½ - a Firenze -

Li 13- scrissi le mie Lettere a S. Vito, e Biauzzo, e ricevei da Napoli
mediante il Sig.r Carlo Losi di Roma l'aviso del S.r Corrado Sicchen
che era stato spedito il Bivono per Venezia. Alli quali risposi per
Fiduc.e

Li 4- fui a Messa Capitolare nel Duomo dov' erano più di 100 Chierici
Li Canonici in Mantellone, e dopo fui alla SS.ma Annonziata, poi alla
Casa dell' Ariosto situata poco discosta da questa Chiesa.

Il dopo pranso si andò in Carrozza a Castello Villa di S. A. R. dove
era la Gran Duchessa con la Figlia, noi ~~erimo~~ eravamo in compagnia
della Sig.a Rosa ~~una della~~ ~~Cameriera di Casa~~ sceli ... se facessimo la nostra Merenda, colla quale ritor:
nati in Città si andò al Teatro nuovo di Bella corda tutto Piano
è dorato assai bello, e buono, rappresentavano l'Opera Seria in
Musica d'Amore, e Maiche; ~~vi furono~~ con buoni Balli -

Li 6- fui a S.to Spirito ad ammirare di nuovo quella Chiesa
Fui alla Galleria Granducale a vedere la nuova disposizione fatta
nelli Appartamenti con più bell' ordine ordinati del Sovrano,

e questo fece fare per la venuta del fratello Arciduca di Milano
Poi fui a fare una visita alla Sig.ra Maria Maddalena Betti
da noi conosciuta a Livorno, mentre era nell'albergo me=
desimo, mi fece mille politezze, m'invitò nel suo palco
in Proscenio al Teatro nuovo della Palla corda &
Li 7. ritornai alla Galleria ad ammirare li Corridori con le
soffitte &:
Viddi questa sera li due Principini mezzani con li loro Agi
che sono il March. Manfredini di Milano, ed il Co. Filippi da
Trento; venivano da Castello dove erano stati a trovare
S. A. R. la Madre, erano in Carozza a sei schietta verde con un
battistrada, e due staffieri dietro.
dopo sulla Piazza Granducale viddi a passare li due Prin=
cipini maggiori co' loro Agi in Carozza consimile &:
Li 8. Alla Chiesa di S. Lorenzo, entrai nella Capella detta
de' Principi dove sono le urne de' Medici ornate con Statue
eccellenti, vi sono due Statue compite dal Buonarruoti
una rappresenta Giuliano, l'altra Lorenzo de' Medici, le due
Statue che ornano il sepolcro di Giuliano dello stesso Buonarruo
ti sono terminate, le altre due del sepolcro di Lorenzo dello
stesso scalpello non sono compite. Quivi è una Beata Vergine
col Bambino dello stesso scultore molto stimata; vicino a questo
luogo è situato un Oratorietto dove sono riposte due Urne

con le Ceneri di due Principini figli delli Principi regnanti
Nella Chiesa vi è un gran dipinto sul muro col martirio di S. Lo=
renzo del Bronzino.
Nel Chiostro vi è la statua del famoso Paolo Giovio Istorico &.
Entrai di nuovo nella Capella Gran Ducale ora dietro al Coro, ed ammirai
la preziosità d' infinite pietre rare, e dure, che la compongono,
sin'ora sopra le grandi urne nelle nicchie sono collocate due
statue de' Sovrani, sopra tre urne sono collocati i guanciali
ingiojellati con le Corone dorate sopra adorne di molte gioje,
Nelli Pillastri sono rimesse di pietre dure, e preziose le Armi
delle Città suddite &. Fui al Camerino delle cose in vendita &
Li 9. a Messa alla SSma Annonciata dove il Coro è formato
come nel duomo &
A Firenze si ha bevuto del Vermut bianco, e del Liatico &
Li 11. a Messa alla Chiesa fu de' Gesuiti appresso il Palazzo
Ricardi, poi alla SS.a Annonciata, a S.ta M.a Madalena, ed a S. Pietro
passai anco per l' Abbazia &.
La sera in Carozza con la Sig.a Rosa Scotti a vedere la Villa
Reale di Poggio Imperiale, dove si osservano in una Camera
li ritratti delle Principesse Medici, con stavvi attaccati alla tella i
propri abiti, che portavano, già grandi al naturale, e solo
colorite le faccie, e le mani.

Alcune Camere dove è l'appartamento della Regina sono fornite di seta chinesi coloriti gentilmente a sughi d'erbe; la sua Camera da Letto ha il Letto alla reale di ricamo un Tornaletto formato di dentro, e di fuori di finiss.e canelle di vetro con in mezzo sopra un velo un dipinto di infinite figurine chinesi, con uccelli, verdure &. al chiaro, e al lume di Candele fanno un bell'effetto, e non offendono la vista. Altri poi appartam.ti sono forniti di quadri distinti, pastelle, mosaici, pietre commesse &. Molto di questo Palazzo è ancora in fabbrica. Li Giardini sono corrispondenti_

In qualche stanza vi sono quadretti lavorati di pietre dure nella Galleria di Città, che rappresentano figurine, architetture, paesetti, e quel di vago si può vedere a forza di pezzetti finissimi di queste varie pietre dure, veramente una meraviglia, qui con le sazze uniformi &

Si ritornò in Città, e si andò al Teatro dell'Opera della Pallacorda in un buon Palchetto, dove si godette de' gelati, e sorbetti; io andai al Palchetto della Sig.ra Maddalena Betti a farle una visita, quivi un poco trattenuto a vedere un ballo mi ritornai alla nostra compagnia, e terminata l'Opera si ritornò colla Carozza a casa, coll'aver terminata la giornata giocondam.te_

Li 13. dopo pranzo si partì da Firenze per la Posta, si passò Incisa, Levane, Arezzo qui fui al Duomo, ed alla Badia dove si vedono avanzi di un Anfiteatro, si proseguì alla Camoscia, si passò Cassignano strettissimo luogo di strada, poi alle Torricella dove il Sig.r Co: Bonifacio andò in un barchetto sul Lago Trasimeno alle nasse a prendere un Anguilla, ed un altro Pesce, che pesavano lib.e 7½, quali si portarono a Perugia, e si diede una buona cenata di pesce, e di carne dove si arrivò alle ore 3 ½ del 13.

Li 14. andai alla Cattedrale, a S. Domenico, sulla Piazza del ~~[illegible]~~, una bella Fontana, fuori del Duomo una Statua in Bronzo sedente di Giulio III. Nel Duomo incrostate le Colonne a marmorino venato, e dorate tutti li Capitelli. Ivi è il Sepolcro del M.r Felice Savorgnano, in una Capella custodiscono l'Anello della B.a Vergine &c.
Si fui alla Fortezza munita di molti Canoni, e mortari.
In questa Carceri vi è un Religioso Spagnuolo di Nobile condiz.e stato mandato dal Papa in custodia con permissione di celebrare la Messa; ma scoperto che scriveva contro il Re di Spagna e contro il governo di cui aveva già formato un opera voluminosa, ed aveva procurato di farla stampare fuori dello Stato della Chiesa, fu ristretto in prigione più oscura, e non ha la libertà neppur con la guardia di girare intorno il Castello

come aveva prima: non vuol sentire a nominare ne il Papa Ganganelli, ne la B.a Vergine, ne il Card.le Domenicano; Il Re di Spagna lo ha fatto ricercare da per tutto, dicono si sia raccomandato a varie persone per averlo; ma non li è riuscito. Onde il Papa lo tiene nascosto in questa Fortezza.

Dopo pranzo si partì da Perugia, e si andò agl' Angeli, dove li Padri di S. Francesco ci diedero alloggio, e si pernottò; la Mattina de' 15. si visitò la Chiesa dove vi è la grande indulgenza della Porziuncola; in mezzo alla Chiesa vi è una Capella coll' immagine della B.a Vergine con l'altare tutto d'argento tenuta in somma venerazione, questa Capella fù donata da S. Benedetto a S. Francesco, e quivi faceva orazione; questa è la Capella che si fà il passaggio li due d'Agosto detto il Perdon d'Assisi. Nel Coro di questa Chiesa al fianco è ora una capelletta dove morì S. Francesco.

Si proseguì ne' 15. il Viaggio ad Assisi, dove si trovò Custode il P.e Ignazio Sarmede, che mi favorì di Buona Cioccolata poi ci fece vedere li Refettorj, il Tesoro delle Reliquie, e vasi preziosi; tra le Reliquie è il Velo della B.a Vergine; un Viglietto scritto di mano di S. Francesco, e moltissime altre delle più insigni; tra vasi preziosi diversi Busti di Santi d'argento

Molti Reliquiarj d'Oro, e d'argento, un assai grande Ostensorio gioiellato, molti Calici, tra questi uno d'Oro massiccio stato mandato dal Re di Sardegna al Papa Ganganelli, e da questo passato al Santuario; per la sua perfezione l'opra supera il prezzo del metallo. qualche gioja distinta con una copiosa, e ricca argentaria di Chiesa. La Chiesa è doppia, una sotto l'altra, assai grande; in quella di sotto riposa il Corpo di S. Francesco sotto l'altar Papale, e per la sua struttura rende una particolar divozione. La Sagrestia di questa è ricca di supellettili; vi è un bellissimo Orologio con gran mostra d'argento donato dal Re Cornelli, come pure un Crocefisso d'avorio colla Maddalena, la B.a Vergine, e S. Giovanni lavorati a meraviglia. La Chiesa di sopra è assai alta, ed antica; la Sagrestia munita di molti ~~fornimenti~~ paramenti d'altare preziosi per l'oro, e ricami; tra questi ve ne è uno di ricamo tutto intersiato di Coralli intiero con anco il piviale. Il Monastero è vastissimo sopra un colle con una deliziosa veduta. Tra Religiosi, Laici, e servi sono per lo mezo cento in famiglia.

Si partì d'Assisi alle ore 13. si passò vicini alle Torre di Spelo Buona terra, si passò Foligno, le Vene, Spoleto, stettura, e si arrivò a Terni alla Posta.

Li 16 si andò 5 miglia discosti a vedere la gran Cascata d'acqua detta della Marmore, si dice la più bella d'Italia: Questo è il fiume Velino, che viene dal Regno di Napoli la sua caduta è di 287 palmi romani d'altezza con un impeto rapidissimo; nel sito stesso di questa caduta concorre l'acqua della Nera altro fiume, che unite scorrono nel Tevere. Ritornati in Città, che non ha cosa di rimarco si venne a Spoleto, quivi subito si trovò una seggia a portantina, ed un Cavallo, e si andò al grande acquedotto che è una bellissima fabbrica d'una altezza sorprendente sopra cui scorre quasi tutta l'acqua, che vi è in Città in abbondanza; dietro all'acquedotto che stà chiuso vi è il ponte sopra li medesimi archi, che passa da un monte all'altro, questo monte è fuori e quello dove sono sparsi da 16 Romitorj; si andò prima a quello del Priore, che è ora Don Antonio Maria Mulieve Danese Cavaliere delle prime famiglie, stato favorito dal Re, ma venutagli la vocazione di farsi Cattolico per inspiratagli dalla SSma Vergine abbandonò tutto, venne in Toscana, passò poi a Roma si fece Sacerdote, ed è un anno e mezzo circa che è qui. Egli ora è il solo Sacerdote tra i Romiti, ed è il priore; vi è in altro eremo il Co: Negroni fratello del Cardinale, e due altri Laici;

Li Signori tengono un Servitore, e quello li aggrada. Le loro Casette sono proprie con tutti i loro Comodi, tutte anno la loro Capelletta, ed orticello; si fu a vedere quella che abitava il P. Tastagna; ma egli morì in Casa del Priore sarà circa un'anno e mezzo. Nella Casa del Priore vi è la Chiesetta dove tutti si uniscono ogni mattina a fare l'Orazione mentale, Lettura, dire la messa &.

Restituiti a Casa si pranzò, si andò poi un poco per Città, che è ornata di varij palazzi assai vasti, e moderni. Al Duomo a S. Filippo, ed alli Bernabiti fuori di Città &.

Il P.re Priore de' Romiti lavora di penello a meraviglia —

Li 17 - si partì da Spoleto si passò le Vene, e si arrivò a Foligno, dove si fece una visita al P.re Mantica Bernabita ben amato dal P.re Generale del suo Ordine; si osservò alle Contesse il famoso quadro di Raffaele, si pranzò alla Posta, e si partì per le Case nove, si passò il Col fiorito, si osservò il sito contrasegnato con una Croce grande, nel piedestallo della quale sta scritto = 1778 - 9. Luglio qui successe il fatto: cioè delli Assassini in n.o di 16 - che svaligiarono le persone, che andavano alla fiera di Sinigaglia; il Padrone della Posta delle Case nove fù tra questi, e perchè un poco resistette li tirarono due archibuggiate, una li passò una mano l'altra li sbrisciò el petto, poi lo bastonarono per copirlo

e vedendo, che non poteva morire li rotolavono un carro sul corpo, si finse morto per cui lo lasciarono; ne legarono circa 200-, e due ne ammazzarono: Questi calorono dal Regno di Napoli per le montagne in distanza di poche ore, stettero in questo sito di Col fiorito sino alle ore 212-Vo., e poi se ne ritornarono in Regno; l'Osto delle Case nove è stato un anno intiero a guarire. Un Mercante, che fù fermato cogl' altri finse di orinare, aveva una borsa con 300- Cechini e la gettò in un fosso, che non s'accorsero; levatili tutti li altri denari ad esso, e suoi compagni li lasciorono vivi, ma legati; partiti li assassini, questi poveri assassinati si slegorono l'un l'altro, e si ritirarono al primo più prossimo villaggio, la mattina diatto di buon'ora il Mercante della borsa tornò a rintracciare della medesima, la ritrovò, e restituito all'albergo distribuì tra suoi compagni quel dinaro, che aveva ricuperato, acciò tutti potessero ritornare alle loro case.

Si passò Serravalle, Ponte latrave, e proseguendo si vidde sopra la somità di un alto monte una fortezza antica di un Co. di Camerino: Si proseguì a Valcimara, ed alle 2. di notte si arrivò

a Tolentino alla Posta: Si prese Postiglione da Foligno al Loretto
li 18. si fu à Messa a S. Nicola santuario in assai venerag:
poi con Postiglione, e tre Cavalli sotto il Calesse si andò a Macerata, quivi salutai a nome di Pre Tita il Sr. Gaetano Bracanelli Simarolli, che mi favorì la cioccolata con Bisotteria; sopravenne sopra il Co: Bonifacio, stassimo con la Moglie di questo onorato signore, si bevette delle buone Limonade, e di ottimo Caffè; mi Contò 2 Zec: s. da portare a Pre Tita sudo; e ben trattati si partì per Loretto, dove si arrivò a pranso alla Posta.

Questa sera si fu a visitare la Santa Casa, poi si passeggiò verso il mare fuori della porta con piacere, e per la Città sino a sera.

Li 19. e 20. si fu in Chiesa, si visitò questa Santa Casa che comove alla compunzione; si osservò le gran gioje, che adornano l'abito della Ba. Vergine; come il gran Tesoro, già descritto nel Libretto a parte; si bacciò la Santa Scudella che è di terra semplice, si vidde l'abito che portava la Ba. Vergine vivente di lana, e pelo color rosso a fillo ton: detto come a cordolo, che si conserva in una cassetta con suo Cristallo avanti, nulla tarlato; la Scudella, e l'abito sono in due armaretti uno sopra l'altro a fianco basso

dalla Statua della B.ma Vergine nella stanzetta dal Camino.
Si conserva ancora il Caminello di cui si serviva la
Santa Famiglia. Questa Santa Casa è composta di pietre
dolci tutte ineguali, e di poca sussistenza.
Si fu alla Cantina, il vino della quale tutto si dispensa
a Beneficiati e poveri; quivi da un spinello posto ad una
Botte sorbono tre qualità di vino in una volta, che li
gustai tutti tre. Indi fui all'armamento, che consiste in mille
fucili con bajonette, ed altre armi ben conservate;
Si osservò la bella fabbrica eretta per li Beneficiati, e
Canonici, che è situata a piepiano con camerette sopra;
sopra questi vi è l'abitazione del Vescovo, e del Gover=
natore, con appartam.ti per li Cardinali, e Prelati, e Princip.
che arrivano in questa Città; quali vengono trattati a spese
della Santa Casa, che possede 60- mille scudi di entrata;
sopra vi sono li appartam.ti per li Penitenzieri.
Fui alla Speziera dove sono alcuni vasi di terra dipinti
da Michelangelo, e sua scuola.
Li 20. alla Libreria fui condotto da un P.re Penitenziere dal=
matino, che mi regalò alcune Carte del Velo, e polvere della
Santa Casa; Il S.r Co: Bonifacio fu condotto al Tesoro dal P.

Curato della Santa Casa, che per venne con noi a pranzo alla Posta nostro albergo; si fu anco al Teatro nuovo Bellino.

Li 21. udita la Messa nella Sta. Casa si passato Camurano, e si andò a pranzo in Ancona, quivi si prese barca, si andò al Lazzaretto fabbrica assai bella di figura pentagona con scalle a tutti li angoli, ed a mezzo delle facciate; verso la Piazza sono le abitazioni assai propprie, dietro sono li magazzini doppi sotto, e sopra assai vasti; in mezzo alla Piazza sta situata la Capella a comodo di tutte le abitazioni; questa fabbrica è munita di buone mura intorno le quali si fa continua ronda delle milizie; ha una nobile Porta con tutti li requisiti all'uso & da questo Lazzaretto colla stessa barca si passò a vedere dalla parte opposta il braccio che vanno ora terminando, che comincia dall'Arco antico di Trajano, e si stende lungo tratto in mare; si tornò in terra alla Piazza, si vidde il Portico de' Mercanti; si fu fuori della porta al passeggio dove vanno tutte le sere le dame in Carozza al sito detto il Corso, che sta sul piano fiancheggiato tutto di Ortaglie, stando la Città tutta in ascesa, e celebre;

~~Li ..... si andò~~ La sera si andò al Teatro a udire quattro Orbi

a sonare, e cantare Gravissimi [illegible] quesi, che sono stati alle [illegible] di Vienna, Francia, e Spagna & sono meravigliosi fanno concerti giustissimi, il più giovane sona il Basso, uno la Viola, e due i Violini: Cantò uno di loro quattro arie con molta arte accompagnato dalli istromenti. Il Secondo Violino fece il primo in un concerto colli istromenti orbati, che parevano delicatiss.mi flauti.

Li [illegible] si andò in Carozza al Duomo sopra una ben alta eminenza, a vedere quella Chiesa di struttura particolare con li sotterranei dove riposano li Corpi de' Santi tutelari della Città ora dal Card.le Vescovo fatto ornare di marmi, e dorature da quivi si vede il mare in una grande estensione; era un' Ebreo col suo Canocchiale, che stava osservando se venivano Bastimenti mercantili aspettati da mercanti della Città; andai di ritorno a vedere da presso il bell' Arco di Trajano, che è verame.te superbo fornito di fini [illegible] stato offeso da Barbari, ma non ostante uno de' migliori conservati; non potei rilevare per l'intiero l'antica Iscrizione, che stai sopra: nel mare, che sta sotto fu ritrovato un piede, di Cavallo di metello di Corinto del Cavallo che stava riposto sopra questo grand' arco, vanno pure trovando ancora qualche

medaglia, ed altri ornamenti antichi &c.
Proseguj a visitare il Braccio, che ora si sta facendo a questo Porto, che riescirà molto magnifico, avendo in sulla punta una forte batteria di artiglierie, con la sua Santissima. Li 8bre si partì di Ancona, si passò per Sinigaglia, che si va formando una bella Città; accresciuta di molto con magnifiche fabbriche, col suo bel Canale per mezzo, & si fu a bere una Limonata dal S.r Gio: Barbieri, che mi regalò un Offizio di Ciocolata, e mandò mille saluti al S.r Don Gio: Batta Braccarelli, avendoci anco preparato Camera per alloggiarci qualora si fossimo trattenuti; era in Bottega la di Lui bellina Consorte, che anch'essa ci ordinò compliment.e Predita, gran fortuna de' Preti, che per tutto trovano il meglio d'appaggiarsi. Il S.r Betti non ebbe tempo di contare un poco di danaro, che mi disse il S.r Barbieri aveva preparato per essere occupato nella Fiera in quel punto arrivata; si seguitò il Viaggio per Fano quivi si osservò il bellissimo Teatro, l'Arco in onore di Augusto, si pranzò poi si passò a Pesaro, dove veduto il Porto, il Duomo, la Statua di Urbano VIII, Iscrizioni, e Pitture con le fontane, e la frequenza del Popolo si porta

la mattina si salutò per parte di Sre Dite il P. Serafino, che ci diede di ottimo Caffe; ed una ..imoriata con mandare mille saluti al med.mo —

Li 24. alle ore una di notte passata la Cattolica si arrivò a Rimini Città ben piantata con buoni Palazzi, popolata di 14-mille persone. Il fiume Marecchia detto anco Rimino li bagna le mura che forma il Porto un picolo Miglio fuori di Città; sopra questo fiume l'Imp.e Augusto fece cominciare un bellis.o ponte che fù terminato da Tiberio e ostrutto di grossi marmi con cinque archi. Ha la sua Fortezza dove risiede un Governatore poco munita. Vi sono due Piazze una grande dove si vendono le frutta & in questa vi è un Cippo con una Iscrizione indicante che in quel sito Giulio Cesare fece l'allocuzione alle sue milizie dopo vinti i nemici. Su questa piazza vi è una piccola Capella nel sito dove S. Antonio fece il miracolo della Mula, che si ginocchiò all'aspetto del Sagramento; Mons.r Garampi tiene la sua Casa su questa Piazza presso l'Orologio. L'altra Piazza è ornata dal Palazzo Publico con una Statua in mezzo di Paolo II. e con una bella Fontana; ed appresso la famosa Pescaria. Il Porto è assai buono per li Vascelli, che può portare con la sua Lanterna nell'imboccatura

fui a girarlo in un schiffo Calabrese con piacere, e nel ritor-
no smontai al sito della metà del Canale dove S. Antonio predicò
ai Pesci, & ora fatta una Chiesa. Entro la Porta Romana vi è
un'Arco trionfale inalzato dal Senato ad Augusto. Molte
sono le Chiese belle, tra queste ammirai quella di S. Fran.co
ricca di marmi eretta dalli Malatesta Sig.ri di Rimini,
sono particolari li balaustri delli altari, di fuori al fianco
della Chiesa dalla parte della strada pubb.ca sotto volte vi sono
diversi sarcofaghi di uomini illustri colle loro Iscrizioni:
La fabbrica sarà del XV. secolo. quella de' furono Gesuiti
è assai ricca di dorature, ed ornati; così quella de' Ser-
viti. Noi fummo alla Porta, si stette due notti; la seconda
sera il S. C. Bonifacio fu a vedere li fuochi fatti alli
Capuccini, dove era una quantità grande di popolo tutto
civile; in questa Città vi è gara di Carrozze, e Livree, ed
è posta in una bella situazione.

Li 26- si partì, si passò per Cesena, S. Arcangelo, e Forlimpopoli,
e si andò a pranso a Forlì. Al Duomo di Forlì si ammirò la
bella Capella della Madonna del fuoco, la famosa tribuna lavoro
di Michelangelo; la Piazza con la sala del Consiglio, e l'Oro-
logio, che segna quattro mostre, una sopra la torre dove è
collocato, altra al soffitto della pubb.ca sala, e due alla Porta

Dalla Piazza: dopo pranso si venne a Faenza bella, vaga, e ben popolata Città; averà 180 e più Spagnoli exgesuiti tra Preti, e secolari; noi parlassimo con uno, che era stato 15 anni in America; furono soppressi del 1767, questo stava alla Corte di Madrit, fù posto per pochi mesi in carcere, poi fù spedito con li altri in Italia. Qui in Faenza osservai il duomo, la Chiesa de Filippini, S. Dom.co Benedettine. La bellissima piazza con larghi, ed alti portici ai lati con sue ample logie sopra; in fondo una Cordonata a mezzo per discendere con le carozze, ed in fine alli portici li suoi gradini, il tutto fatto con ottimo gusto; stavano preparando per la fiera di S. Pietro, e chiudevano la Piazza nel fondo col formare delle Botteghe di Legno; su questa piazza vi è una bella fontana. La sera si fù al Teatro di Opera buffa in Musica di buona compagnia, con due balli passabili, terminò dopo le ore 3 italiane; Primo dell'Opera si andò godendo la Città sino fuori della Porta dove fanno il gioco del Pallone, e dove la nobiltà và al passeggio con carozze, e a piedi al fresco di verdure formate da alte spaliere di alberi.

21. si andò dopo pranso a Imola ancor questa bella Città,

La Piazza è ornata da due parti con alti, larghi, e nobili porticati, il Pubb.co Palazzo del Magistrato forma un altra parte e la quadratura vien chiusa da una Chiesa con alcune Case &c. La fabbrica del duomo è riguardevole di ottimo disegno, e nobiltà: il Coro è stabilito con un altra chiesa sotterranea, ora stan terminando l'interno del Corpo della Chiesa. Vi è recita di Comedia del Goldoni nella sala del Palazzo Pantaleoni d'istrioni, alla quale vi andò il S.r Co: Bonifacio, recitarono li Amori di Zelinda, e Lindoro —

Li 28 si arrivò a pranso à Bologna all' Albergo Reale, dove si convenne per l'Appartam.to, e tavola per noi due in Paoli 20 al giorno.

Fui a trovare il S.r Vicenzo Tratta, che mi disse aver ricevuto l'involto da Firenze con entro l'abito di Manto per mia Moglie e un paro di guanti Romani, con un Collari per tre dita. Fui pure dal Sig.r Filippo Roberti, che non era in Casa. Il S.r Tratta mi disse, che aveva riscossa la Cambiale rice: vuta da Udine, come puntualm.te portò il dinaro al S.r Co: Bo: nifacio.

Li 29 si fu a messa al duomo, che correva la Festa del Titolare S. Pietro. l'Arciv.o Card.le cantò la Messa solenne in pontificale, l'altro Card.le Legato vi assistete sotto il baldachino

alzato 5 scalini situato dalla parte del Vangelo, e l'Arciv.° in faccia sul faldistorio; aveva ricchissimi paramenti donati dal Papa Lambertini: l'Altare era tutto col palliotto coperto di Lame d'argento con gran rilievi, e dorature; li Candelieri 7, e Croce d'argento lavorati a meraviglia, con due grandissimi altri pure d'argento a piè dell'altare; il gran tapeto, che copre li scalini dell'altare quattro gran stratti d'arazzi alle Tribune della Chiesa rappresentanti le Virtù con grandi ornati, due simili alli Organi latterali del Coro, con un gran Quadro di Mosaico esposto in alto dietro l'altare rappresentante Nostro Signore che dà la potestà a S. Pietro, tutti doni del Papa Lambertini: in somma questo Pontefice tutti li anni del suo Pontificato ha fatto un dono a questa sua Chiesa di cui era stato Arcivescovo.

Dopo pranso si andò a passeggiare col S.r Vicenzo Fratta lungo il Corso della strada maggiore dove era concorso di gente ad attendere la Corsa de' Barbari; noi fummo alle fineste del detto S.r Vicenzo in compagnia della sig.a Angela di lui Consorte, donna molto propria, e civile, co' suoi putelli, ed altri loro amici. In faccia a noi erano due Virtuose di Teatro

che facevano pompa di mode. Terminò all'imbrunire, nel qual punto si pensò di andare alla Comedia buffa nel bellissimo Teatro nuovo, che verament.e merita d'esser goduto. Questa terminò alle ore tre, e noi ci riducessimo a Casa.

Li 30. fu nuovo corso di Barbari per essere la sera prima arrivati due allo stesso punto al Cordino, che restorono contrasegnati di rosso. Noi fummo a vedere alla ripresa appresso una garbata Signora, e bella, che fece gioconda Conversazione al Sig.r Co: Bonifacio.

Li 31. si andò a pranso dal S.r Vincenzo Tratta, che ci favorì d'un Lauto trattamento, ci fece trovare 10 amici, tra quali il S.r Gio: Magno, ed il Sig.r Filippo Roberti; il Sig.r Vicenzo fu il condim.to del tutto con le sue vivezze; erano abondanti li Vini, e Liquori di varie sorti di Firenze, con del prelibato vecchio legitimo Moscato di Siracusa conservato a meraviglia, onde si passò la giornata in somma allegria.

Li 13. mi feci cavar sangue per preservativo, e presi le pillole del S.r Domenico Sbaraglio, che fecero il loro buon effetto.

Si continuò a girare la Città, a sentire delle Comedie, ed a passarsela allegram.te

si andò cercando delle Monache Co: Antonini, e si trovò:
no alle Scalze Monache Claustrali presso la Porta di
S. Steffano dirimpetto quasi al Barracano luogo, che si và
ai freschi la sera, come dall'altra parte della Città è
la Montagnola simile luogo di passeggio.
Si fù adunque a visitare queste Monache Antonine, una
figlia della Co: Augusta di Patriarcato, l'altra nipote del
Co: Girolamo. Si stette con esse una mezz'ora con
gran piacere; non si vedono, ne esse vedono con chi par:
lano; Questa di Patriarcato conobbe il Co: Bonifacio, ebbero
piacere ambedue sapere qualche cosa di Udine &c. La
nipote della Co: Bettina Altana mi raccomandò riverirla
per sua parte, così al Co: Bonifacio salutare li Fratelli, e
Madre in Udine, l'altra ancor essa raccomandò portare
i suoi saluti a Parenti &. Tutte due distintam.te al P.re
Don Angelo Cotterovis Bernabita stato loro direttore.
Sono allegrissime, e contente. Vi è anco in questo Monas:
tero ma vecchia una Frangipana di Porpetto.: Le Anto:
nine una ha nome S. M. Angelica, l'altra Serafina.
Nel ritorno a casa si entrò in una Chiesa di Religiose Va:
lombrosiane, sollennizavano la festa del Santo Gio: Alberto

loro institutore, s'intese un panegirico d'un P.e Riformato, che lo portò assai bene. ∽.

dopo pranso si andò in Carozza alli Olivetani, ed alli Capucini alli primi si osservò quel gran Convento veramente internamente magnifico tutto grandioso con appartamenti per Abbati; quello del Generale di molte stanze in fuga, la bellissima Libreria, la Chiesa e sagrestia con li Armari di rimesso figurati, simili sono quelli ~~del Coro~~ li schenali del Coro: rare pitture da per tutto; due ampj Refettorj uno di grasso, l'altro di magro, anno un nobile dormitorio lungo 516 piedi, che viene ad essere più lungo che non è l'altezza della Torre Asinelli: vedute deliziose d'ogni intorno, domina tutta la Città essendo sopra d'un colle: ebbe a dire l'Imperatore, che era un bel sito per una fortezza: Anno le loro delizie di terrazze, e giardini, gioco di pallone, di trucco da terra; tengono di loro biroccj, e Cavalli per venire in Città, e stanno da gran signori sopra questa deliziosa eminenza.

Li Capuccini sono poco discosti sopra altro Colle delizioso del pari per la vedute, godono aria perfetta & ancor qui sopra l'Altar maggiore è dipinto un Crocefisso da Guido in gran stima, era un Pittore a Copiarlo.

Li 15 dopo pranso si fu dal P.e Cristofori a S. Lucia, dove si tornò il giorno dietro a bevre la Cioccolata, si riverì

il P.e Preposito Capellotti; poi si andò a vedere i Colegij,
al Colegio de' Nobili si trovò due Giovani Amaltei assai
ben educati, e propij; era Vicerettore di questo il P.e Stella
da Spilimbergo. Fu con noi il P.e Franceschinis da per tutto
col P.e Cristofori; anno il più bell'ordine, che si possa ideare.
Tutte le Camerate non oltrepassano li dieci, a quali assiste
un Prete Prefetto, ed un Cameriere; tutti anno la loro Camera
separata, e comoda, e stanno con polizia. Ogni Colegio ha
il suo Rettore, Vicerettore, Accademico, con altri Padri assistenti;
Tutti li ordini anno le loro Congregazioni separate, ed il
Loro Teatro con tutti li altri Luoghi per trattenimento &.
Vanno tutti alle Scuole Pub.e distribuite con ordine bellis.mo
ma uniti nelle proprie camerate. Anno le loro villeggia=
ture divise pure in Camerate, che una non comunica con l'altra,
e col loro Prete, e Cameriere, che sempre stanno al servizio, ed
assistenza: quando vanno a caminare sempre già a Camerate
divise. In questo Colegio di S. Lucia vi è primo il gran sito, che
abitano li Padri con buona Libreria &. diviso da questo, ma che
comunica vi è il Colegio di S. Luigi per li Cittadini; e diviso
da ambidue oltre la strada è il Colegio de' Nobili con
una comoda communicaz.e sotterranea, che passa sotto la
strada per andare alle scuole in tempo di freddi, e nevi;

e per cui passano i Ladri, e chiunque a piacere.

dopo pranso fui all' Instituto a rivedere quelle rarità &

Li 15 andai con un Abatino furlano, che sta in Casa del Quaranta Senator Angelelli, a S. domenico, si vidde, e visitò la Chiesa si osservò il Coro lavorato a rimesso nelli schenali de' stalli storiati colla storia del Vecchio, e nuovo testamento; la ricca Capella di S. Domenico dove in urna di marmo tutta storiata a figure di rilevo riposa il suo Corpo; con i laterali dipinti a oglio &

Nella Croce del Coro stano collocate le Ossa del Re Enzio con sopra una lunghiss.a Iscrizione stata eretta dal Senato di Bologna

Nel Convento è ammirabile l'atrio della Libreria, che corrisponde al Vaso di essa, ed alla grandiosità del Convento; li Refetorj ancora si distinguono per la vastità, e per le pitture che li adornano; le gran Cantine, e Soladori sotterranee occupano tutta una parte all' intorno di un Claustro molto grande, e sono doppie &c &c.

dopo fui all' Università, che sta ornata d'infinite iscrizioni intorno al Portico, e Loggie superiori; tra queste ve ne è una sotto un bel Busto di Marmo pario a mezzo rilievo in un Medaglione, che dice:

S. Hieronymo. Sbaraleae.

Philosophiae. et. Medicinae. Doctori. Colleg.

Hujus. amplissimae. scholae.

Lectori, et. Anatomes. Professori. emerito.

Utraq. Artistarum. universitas.

Ne. ab. omni. posteritate.

Vel. negligentiae. vel. ingrati. animi

accusaretur.

M. P.

Vixit. A. LXVIII. M. VII. D. X.

Obiit. A. Sal. MDCCX.

M. Junii. Die. VIII.

A. Illmo. Ant. M. Ruggi. Place

Dignissimo. Priore.

Aestivo.

La sera si fu alla Comedia nuova già nel nuovo Teatro da una Graziss.ma Compagnia recitata: fu la Figlia sfortunata Inglese, ed è la migliore di quante ne abbia vedute.

Li 16. fui al mezzo giorno alla Meridiana in S. Petronio dove il punto Meridiano fu alle ore 16., e minuti 12. secondi.

Pranzassimo col S.r Vicenzo Fratta al nostro Albergo Reale e si bevette di ottimo Liatico di Firenze; La sera si fu dal

P.e Copellotti Bernabita, ricevei le Comissioni del P.e Cristofori
& di suoi Fratelli; poi si fù a salutare la Sig.ra Angela Moglie
del S.r Vicenzo Frattaf.

Li 14 - Luglio 1780 - dopo la Comedia alle ore 5 - si partì da
Bologna visitati nel punto di nostra partita da tutta la Compag.
Dratta, che ritornavano dal Teatro, quali mandorono i loro com
plimenti a mia Moglie, e Pre Dita; si fecero Poste 4½ sino
a Ferrara dove io bevetti la Ciocolata, e subito si prosegui
il nostro viaggio. Si passò il Pò grande, ma minacciando il
tempo di pioggia siamo fermati alla Spezieria vicino al
passo di questo fiume sino che passò il tempo, che sca
ricò in buona pioggia, poi si proseguì a Monselice Rovigo e Moncelese dopo
fatte da Ferrara altre quattro poste, qui si siamo fermati
la notte

Li 15 - mattina veduto Moncelese, stato à messa al duomo
sul monte, e bevuta da me la Ciocolata, siamo partiti
passati per il Cattajo dove dall'altra parte del fiume
è il gran Palazzo del March. Obizzi, da noi veduto
nell'anno passato con il serraglio delle fiere &. dalla parte che
ora siamo passati si vede il bel Palazzo Dolfin, con molti
altri, tra questi uno di una dama Cornèra. Si arrivò a
Mezzavia, e da qui a Padova alla Locanda dell'Aquila
d'Oro

d'Oro dove sono stati li quattro Fratelli Austriaci, alcuni di loro più volte. Nella Sala il Padrone della Locanda fece porre la seguente Iscrizione in marmo

Josepho. II. Imp. Caes. Aug.
Petro Leopoldo. Magnae. Etruriae. Duci.
Ferdinando. et. Maximiliano.
Fratribus.

IV. Kal. Junias. CIƆIƆCCCLXXV.
Una. hic. diversatis.
Jo. Baptista. Ceddus.
P.

Dopo pranso fui a riverire il S.r D.r Gio: della Bona, ed a complimentarlo per parte del S.r Co: Bonifacio; Egli mi disse che la mattina dietro sarebbe stato a riverirlo, così fu.

Questa sera fui a riverire la Sig.a Co: Lucrezia S.a Croce; non era in Casa, ma a vedere la specula del Governatore in Castello; quivi la ritrovai, e fui a parte d'una sontuosa marenda, con una buona bottiglia di Piccolito del Friuli. Li 21. Fu il Dr. della Bona a trovare il Co: Bonifacio che molto si rallegrò vedendolo con sì ottima ciera, lo consigliò a farsi cavare c.a 10. oncie di sangue dal

braccio sinistro poi di andare ai Bagni di Abbano a pren-
der l'Acque della Vergine, ed usare i Fanghi per 10, o 12 giorni
In vista di questo si prese un Calesso, e dopo pranso siamo
andati alli Bagni per vedere se vi era luogo; fortunatamente
si trovò, che per di 22 cioè domenica sera sarebbe stato
il luogo di due Camere, contenti si tornò a Padova, per
strada s'incontrò la Co: Giustiniana Valvasona, che conobbe
10: Bonifacio, ma erano i Cavalli in corsa, ne si potè fermarsi;
andava colla Sig.ra Giulia Cordellina appunto ai Bagni di Ab-
bano a fare una visita alla Co: Lambardi nell'albergo
dove noi dobbiamo andare. Tornati a Padova a mezz'
ora di notte si fece l'emissione di sangue da un bravo
Professore §. La vettura da Padova ai Bagni costa
£ 16:- e 6- di mancia.
di 22- Si fu da S. E. Co: Laura Papafava, che si trovò
ben grassa, è contenta del suo soggiorno in questa Città;
si vidde S. E. Lorredo, che ci accolse con buon sesto, e
ci favorì di rendermi la visita. ~~La Co: Laura~~ tutti due
mandarono mille saluti a Mia Moglie. Si proseguì a
visitare la Con. Giustiniana Valvasona in Borgo delle
Noghere, ~~che~~ si trovò un poco patita, ma di buon umore

si stette con essa alquanto, Don Pietro Antoniutti mi condusse a vedere la casa, che s'anno ridotta assai comoda. Mi fece vedere la bellissima Lanterna parabolica da esso ridotta all'effetto, che porta un lume lontano assai, e fortissimo, rendendo lucido con un sol lumino un' intiero Borgo. Quivi capitò S. E. Sig.r Zanetto [illegible], che era stato per trovarci, e ancor la C. Giustiniana mandò i suoi cordiali saluti a Mia Moglie. Dopo pranzo fui per trovare li Co. Altani al Collegio de' Somaschi assai lontano, ma erano andati a passeggio, bensì mi assicurarono que' Padri che stanno bene, e si fanno onore. Ritornai per S.ta Giustina dove di nuovo ammirai quella gran fabbrica, ricercai de' PP. [illegible], ma si erano a spasso. Feci il giro per la Piazza del Prato della Valle osservando una parte di quelle statue, poi mi ridussi a Casa. Si fu anco a trovare le Putte Rodella sopra la Piazza de' Signori figlie della Direttrice de' Bagni da noi conosciute l'anno passato, mentre stavano ai Bagni.

Il Co. Bonifacio fu in questa sera alla Conversazione

della Co. Giustiniana.

Li 23 fui la mattina dalla Co. Lugrezia S.ta Croce al Lai-
satorio di S. Pietro dove era con un altra dama sua amica
con una figlia giovane, e bellina; queste stanno buona parte
dell'anno a Ferrara, e qualche mese a Padova. diverse Mona-
che le facevano conversazione con qualche putta polita
~~con~~ acconziata ~~la~~ testa alla moda con molta proprietà.
Questa sera siamo partiti per li Bagni.

Li 24 ~~e 25~~ Cominciai a prender le acque a buon'ora, poi dopo
sudato andai alli fanghi ~~alla~~ gamba, ecosicia per me
quarti d'ora; il dopo pranso alle ore 21 feci li fanghi
al braccio per mezz'ora, e così continuerà giusto la
prescrizione del D.r della Borga.

~~Abbiamo nel nostro Alloggio la Co. Lambertini Bresciana con un putello~~
~~due servi, Cameriera, e due servitori~~

Li 25 partirono due fratelli Martinenghi da Brescia —
E' pure qui al nostro alloggio il S.r Co. Carlo Maggi Bresciano,
Giovane erudito, che mi regalò un suo discorso Accademico
degli ostacoli, che il Lusso mette ai Matrimonj, esposto con
erudizione, saggio, e polito, che merita l'applauso di chiunque
ha buon gusto, e discernimento.

Li Forastieri, che sono oggi 23. Luglio in Alogio al nostro Albergo sono S.E. la S.ª Co: Marianna Zambara Moglie del famoso Co: Alemano col Figlio di c.ª anni 8. Due Religiosi, Cameriera, e due Servitori. Il S.r Gio: Batta Ubisini con sua Consorte da Brescia Bavia, con un servo. Il S.r D. Gio: Batta Todeschini con sua Zia da Salò; Il S.r Co: Carlo Maggi da Brescia, con servo. Il S.r Pietro Damiani Padovano Mercante Droghiere; Il S.r Co: Faustino Vimarcati Sanseverino da Crema con le Co: Corivelle Madre, e Figlia, e due Servitori.

Jeri partì il Co: Lorio Roguseo col Figlio.

La sera qui concorrono alli sorbetti Dame Veneziane &.

Jersera, e spesso viene la Priti, S.E. Cattina Mocenigo con sua Madre &.

In altro Casino vi è S.E. Primani con sua Moglie, che da un colpo è restato indebolito tutti i nervi, che non può reggersi senza che due lo sostentino, Cavaliere di anni 40, ha la Moglie Giovine, che li assiste con tutta l'attenzione.

La sera de' 24. S.E. Cattina Mocenigo con sua Madre venne al Caffè, come spesso frequentava, e fece molte buone grazie al Co: Bonifacio, lo fece sedere presso di se, e molto parlò con esso.

Jer sera fu a favorirmi per parte della Co: Lugrezia S.ta Croce il Co: Abbate Foresti, che è a Monte Ortone a fare i Bagni.

La nostra Tavola è di cinque = Il Co: Carlo Maggi, il S.r Gio: Batta Ubisini Avocato giovine con sua Consorte, e noi due; si mangiano

di Buoni Persici, e si ha bevuto una Boteglia di Picolito del Co: Asquini, stata regalata al S.r Urbini; con del perfetto Vino di Cipro &c.

Li cinq: sopragiunse il S.r Michiele Zemani, e sua Consorte da Trento-

Primo Agosto = Il March. Fichetti, e sua Consorte da Trento-

Il S.r Pio: Batta   della Riviera di Salò con una Figlia; è stato Giudice due volte a Udine, mandò i suoi Complimenti alla Co: Teresa Attimis, Ca' Ottelio, e Cà Bertolini.

Li 4 - si partì da Albano, e si venne a Padova dopo pranzato, e dormito, si andò per riverire il S.r Pr. della Bona, che non era in Casa, si passeggiò per la Città, poi si fermò il S.r Co: Bonifacio dal suo Sarto per farsi un' Abito &c.

A Albano costò

Per Alogio di due Camere per giorni 12 — —	L 48: —
Per servitori — — — — —	L 6: —
Per Cibarie giorni 11 - due persone — —	L 88: —
Per Operazioni	
Secchie Fango n.º 12 1/2 — — — —	L 42: —
N.º 21 - fangature — — — —	L 10: 10
N.º 10 - Bagni — — — — —	L 12: 10
Per Aqua della Vergine — — —	L 2: 10

Buone Mani

A Nicola, assistente alle Operazioni —	L 8: —	L 22: —
Camerier — — — — — —	L 6: —	
Cucina — — — — — —	L 3: —	L 232: 10
Alla donna — — — — —	L 2: —	
Al Fachin — — — — —	L 3: —	
	22: —	

Li 5. fui all'Orto Botanico, ebbi de' Semi di Erbe odorifere, ed alcune piantelle.
La sera fui a prender congedo dalla Co: S.ta Croce, che mi consegnò un bel Regalo per la sua Nozze, e mi regalò di Cioccolata.
Li 8. Siamo partiti da Padova in Burchiello col Legno, che si accordò in Ducati 10. & Carico, e discarico del Legno, condotta al Portello, e mancia £ 41:—
Siamo alloggiati in Venezia a S. Benetto alla Locanda della Cortesia della Sig.ra Anna Maria Tacini; dove si fu anco l'anno passato.
Li 10. si prese Gondola a due remi, si andò a Messa alle Monache di S. Lorenzo, dove si sentì una parte di Musica; dopo si andò a visitare il S.r Bortolo Rossi, e Consorte Genitori della Sig.ra Cristina Losi di Roma da noi conosciuta colà, che viene ad essere Cugina della S.a Cattina Carichiopoli Sposa Zuccheri; si passò a visitar questa Sposa, che ha il suo merito, e si conobbe tutta questa degna Famiglia con piacere.
Li 22. Agosto: si partì per Portogruaro, e li 24. si arrivò a S. Vito sanni, ed allegri.

Apr:–

Viaggio 1779 e 1780.

Li 4 Giugno 1779.
Da S. Vito a Portogruaro.
La sera a Caorle.
5. a Venezia.
8. a Mestre.
9. a Venezia.
12. a Padova.
15. alli Bagni di Abano.
a Monte Ortone.
Piaja.
Monte Grotto
Abano.

2. Agosto
Cattajo
Moncelese
si passò l'Adige alla Boara in Barca; il Canal Bianco sul Ponte.
Rovigo
4. Arqua: si entrò nello Stato Pontificio. si passò il Reno, e Pò grande.
Ferrara.
9. S. Carlo
Cento
S. Giorgio
Bologna.
25. Pianoro
Lojano
Filicaje
Covigliano
26. Montecarelli
Cavagioli
Ponte Buono
Firenze.
30. Osteria Bianca
Livorno
3. Ottre.
Pisa.
4. Osteria Bianca
5. Castel Fiorentino
Poggibonzi
Staggia.
6. Castioncello
Siena.
7. Monteroni
Buonconvento
S. Quirico
8. Ricorsi
Radicofani
Ponte Centino.
Acqua pendente
S. Lorenzo nuovo
Bolsena
9. Montefiascone
Viterbo
Alla Montagna Lago Vico
Ronciglione
10. Monte rosi
Baccano
La Storta
Roma.

11- Torre di Mezza Via
Marino
Velletri
12- Cisterna
Sermonetta
Per la Via Appia, e Paludi Pontine a
Terracina
13- Fondi
Itri
Mola di Gaetta
Gaetta
14- Garigliano
si passa il fiume in barca.
S. Agata
15- Spiranesi
Capua
Aversa
Napoli

04- ~~Caserta~~ Portici
Resina
alla Montagna del Vesuvio sino al Romitorio del Salvatore; al Teatro di Ercolano
12- 8bre
Alla Certosa di S. Martino, e Castello S. Eramo.
18- a Pozzuoli-
Alle Solfatare, alle Buche del Sale Amoniaco, alla Fabrica dell'Allume, alli Capuccini - al Tempio di Serapide, Anfiteatro colla Carcere di S. Gennaro.
Villa di Cicerone, sito del Lago Lucrino, al Monte Barbaro, Monte Gauro, Ville di Nerone, Sudatoj, e Bagni di Tritoli; Grotta del Cane, al Porto ...
22- alla Torre del Greco
Nocera de' Pagani
Salerno.
23- Isola
La Duchessa
Postigliano
Zuppina
Visaggia
Presti
Capoccia
Varsa
La Cava
Le Camerelle
Nocera de' Pagani
Libavani
Torre
Lovagna
Scafata
Pompea = si viddero le escavazioni = Tempj, Teatri, Case, Anfiteatro, e Quartiere ...
Torre dell'Annonciata
Torre del Greco
si vidde l'Armeria di S.M.
Resina
Portici
Napoli.

24 -

29 - a Capo di Monte
8. ~~otto~~ a Caserta
al Ponte della Valle di Matalona
al Nuovo Palazzo Reale = alla
Vacheria.
9 - a Napoli
13. Novembre - si parti da Napoli:
Aversa
Capua
Torre di Francolino
S. Agata
14 - Garigliano
Molla di Gaeta
Itri
Fondi
Terracina
15. Le Casaccie
Piperno = si attaccano i Buffoli
Case nuove
Sermonetta
Cisterna
Velletri = si attaccano i Buffoli
16 - Marino
Torre di Mezza Via
Roma.
1780 - 23. Gen.^o
a Frascatti alla Villa Conti, a
Panfilli.
24 - a Roma.
9. Febraro - a Tivoli = Villa d'Este
alla Cascata, e Cascatelle

a Villa Adriana.
a Roma.
21 Aprile - da Roma
La Storta
Baccano
Monterosi.
Ronciglione
Viterbo. Alla Quercia = a Bagnaoi, al Bolicame.
23. Alla Montagna di Viterbo
a Caprarola
Viterbo.
24 - Monte fiascone
Bolsena il Lago di M.^a p.^a di circuito
S. Lorenzo vecchio
S. Lorenzo nuovo
Acquapendente
Ponte Centino
Radicofani. = Monte assai alto.
25. Ricorsi
Scala
Tornieri
Buonconvento
Monteroni
Siena.
26. Castioncelle
Staggia
Poggi Bonsi

Cervaldo
Castel Fiorentino
La Scalla
Castel Romano
Pontadera
Fornacelle
Cassina
Rigliona
Pisa.
13- Livorno - per il Bosco -
14- Maggio -
a Pisa
alli Bagni
16- a Luca
Villa Santini, Mansi, Orsetti,
17. — Castel di Colodi, Giardino
Zarzoni
a Luca
18- Pescia
Buggiano
Pistoja
Prato
Campi
Firenze.
26- da Firenze
alla Lastra
Porta di Mezzo
Bracinese
Semignatello
Montelupo
Pini
Pontorno
Empoli

Ostaria Bianca
Scalla
S. Romano
Bosco
Rotta
Pontedera
Fornacette
Ostaria della Colline
Stagno
Livorno.
Primo Giugno -
si partì da Livorno la notte
2. - al Finocchio
S. Miniato
Firenze.
12- Incisa
Levane
Arezzo
Camocia - si vede Cortona
Passignano
Torricelle
Perugia
14- Agl' Angeli
15- Assisi
Spello
Foligno
Le Vene
Spoleto
Strettura
Terni
Alle Marmore.

16- Strettura
Spoletto
17- Le Vene
Foligno
Case nuove
si passò Col Fiorito
Serravalle
Ponte della Trave
Valcimara
Tolentino
18- Macerata
Sambuchetto
Recanati
Loretto

21- Camerano
Ancona
23- Case Brugiate
Sinigaglia
Marotta
Fanno
Pesaro
24- La Cattolica
Rimini
26- Savignano
Cesena
S. Arcangelo
Forlipopoli
Forlì
Faenza

27- Imola
28. S. Nicolò
Bologna.
18. Luglio = si partì alle 5. di notte
S. Giorgio
Cento
S. Carlo
Ferrara
Rovigo
Moncelese
20- Cattajo
Mincana
Mezza via
Padova
23- Alli Bagni di Abano
4- Agosto
a Padova
8- a Venezia in Burchiello
a posta
22- si partì p. Portogruaro in
peota
24- a S. Vito.

Viaggio 1788

23- Aprile 1788
da S. Vito alla Motta
Oderzo
24- Treviso,
Noal-
Padova
26- Cattaio
Moncelese
Rovigo
Ferrara.
27- S. Nicolò
Argenta
S. Bernardino
Lugo-
28-
Faenza
Forlì
Cesena
Savignano
Rimini.
29- Cattolica
Pesaro
Fano — il Mare
— il Metauro.
Marotta
Sinigaglia
30-
Case Bruciate
Ancona
Camerano
Loreto-

2- Maggio 88
Recanati
Sarbuchetto
Macerata
Tolentino
Valcimara
3- Ponte de la Trave
Seravale
Case nuove
Foligno- si passò Col fiorito, e le Cartiere-
4- Bastia
Angeli
Perugia
5- Torricella — Lago Trasimene
Camoscia — si vede Castiglione e Cortona-
Arezzo-
6- Levane
Pian del Fonte
7- Firenze-

13-
Covigliano
Maschere.
14- Scarica l'Asino
Pianoro
15- Bologna.

empa

april-

19 – Al Tedo
Malalbergo
Ferrara.

20 – Rovigo
Moncelese

21 –
Cattajo
Mincana
Mezza via
Padova.

23 – Mestre
Treviso

24 – Conegliano
Sacile
Pordenon
S. Vito.

a
a
Que
Li

2